ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, Domenica 17 Ottobre 1915 — MATTINO — NUM. 288

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	[illegible]	8,25	4,25	[illegible]
Estero	[illegible]	17,75	9,—	[illegible]

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'assalto bulgaro e l'avanzata austro-tedesca in [redacted]

La dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Bulgaria - Il blocco della costa bulgara sull'Egeo - I Consigli di guerra presieduti da Sarrail a Salonicco - Il Governo rumeno conferma una stretta neutralità.

(SERVIZIO SPECIALE DELLA "STAMPA")

La Serbia tra i due assalti
La caduta di Pozarevaz

BASILEA, 16, sera.

Il comunicato tedesco del 15, per il fronte balcanico dice:

Le operazioni del gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen si sviluppano conformemente ai nostri piani. I serbi continuano ad essere respinti a sud di Belgrado e di Semendria. Abbiamo fatto 450 prigionieri e preso tre cannoni di cui uno pesante.

Stanotte, abbiamo preso d'assalto anche le opere del fronte a sud di Posarevatz. Questa città fortificata è caduta così nelle nostre mani.

Il primo esercito bulgaro ha cominciato la offensiva sulla frontiera orientale della Serbia ed ha occupato i colli tra Bielogradcik e Knjazevac.

Il comunicato austriaco, del 16, dice pure:

Le truppe austro-ungariche, avanzando al di là di Erlebrdo, hanno respinto il nemico sull'altra riva del ruscello Bolacica, che si getta nel Danubio presso Vinca. Forze tedesche avanzando dai due lati della Morava inferiore hanno preso con un combattimento, Posarevatz.

L'esercito bulgaro ha cominciato l'attacco alla frontiera orientale della Serbia ed ha preso possesso dei colli situati fra Bielogradcik e Knjazevac.



La direzione
dei due eserciti bulgari

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 16.

L'Agenzia Bulgara dice che le donne bulgare hanno inviato un manifesto, nel quale si invitano le consorelle ad organizzare opere civili per la guerra, sia sostituendo gli agricoltori chiamati sotto le armi, sia provvedendo alle famiglie dei soldati, sia iscrivendosi come infermiere.

«Il dado è tratto — scrive il *Mir*, organo di Ghescioff, — ed invita alla solidarietà del partito democratico con il Governo.

Lo *Stutgarder Neues Tageblatt* scrive che la violazione del confine serbo impose la guerra alla Bulgaria. La Serbia fu dunque la provocatrice, e non può addurre il *casus foederis* serbo-greco.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, l'esercito bulgaro si compone di 250,000 uomini divisi in due gruppi, uno diretto ad ovest per l'occupazione della Macedonia, l'altro verso nord, per congiungimento con truppe tedesche.

La questione del trasporto delle truppe
trattata a Salonicco

Parigi, 16, notte.

I giornali hanno da Atene che il ministro delle Comunicazioni di Serbia è giunto a Salonicco, per regolare con lo Stato Maggiore delle truppe alleate la questione del trasporto delle truppe anglo-francesi in Serbia.

(Ag. Stefani).

Preoccupazione e scetticismo inglese
sull'opportunità della spedizione nei Balcani
Per uno Stato Maggiore collettivo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 15, sera.

Lungi dall'approvare con calore la progettata spedizione nei Balcani la Westminster Gazette dichiarava ieri sera di condividere i dubbi espressi da lord Morley alla Camera dei Lordi sulla opportunità della impresa e di partecipare alle sue ansietà circa la scala sulla quale la spedizione verrebbe fatta.

La Westminster Gazette *insiste che se la spedizione si fa, va fatta su larga scala, ma badando bene a non indebolire le linee inglesi e le relative riserve sul teatro principale di Fiandra.*

«La nuova impresa — scrive il giornale — costituisce un nuovo grande impegno a cui si deve provvedere con forze nuove, le quali vanno arruolate, se sarà necessario, con nuovi espedienti».

La Westminster Gazette *pur approva il riserbo di Sir Edward Grey sui particolari del piano militare degli alleati per i Balcani e deplora le discussioni sul da farsi ai Dardanelli.*

Il Daily Chronicle *ritiene indispensabile, in vista della situazione che si è acuita e complicata una maggiore coordinazione nelle azioni militari degli alleati e suggerisce l'immediata creazione di uno Stato Maggiore collettivo degli Alleati il quale segga in permanenza a Parigi.*

M. P.

Il piano di Lord Derby
per intensificare il reclutamento volontario

(Nostro servizio particolare).

Londra, 16, sera.

E' probabile che, almeno sino alla fine di novembre, di coscrizione non si parli più. L'attuale campagna di reclutamento, iniziata sotto la direzione di lord Derby, non potrà infatti compiersi e dare tutto il rendimento di cui è capace, se non al finire del mese prossimo e forse più oltre. Lord Derby, che pure essendo coscrizionista, si adopera lealmente e con forte energia a far trionfare il sistema del volontariato, ha annunciato ieri sera il piano di azione da lui concertato coi «leaders» tradunionisti e cogli altri organizzatori della grande campagna.

Lord Derby ha annunciato ai rappresentanti della Commissione del reclutamento istituita dai membri del partito del lavoro ed alla Commissione parlamentare per il reclutamento, che è deciso a sottoporre il sistema del reclutamento volontario ad un leale esperimento. Organizzazioni civili e non le autorità militari saranno ormai incaricate di questo reclutamento. Si andrà di casa in casa a domandare agli uomini in età di prestare servizio militare di volere prendere le armi per la difesa del paese e si fisserà per ogni agglomerazione di popolazione il numero degli uomini che devono essere forniti per completare gli effettivi necessari e mantenerne la cifra stabilita. Munito di queste informazioni, il Comitato d'ogni agglomerazione vedrà che cosa deve fare per stimolarne il patriottismo.

L'interpellazione personale di tutti gli uomini arruolabili dovrà essere completata col 30 novembre.

Lord Derby, spiegando il suo piano ai capi delle Commissioni di reclutamento tradunioniste e parlamentari, dichiarò che nessuno ha diritto di dire che il sistema del volontariato è fallito, perchè soltanto i risultati della campagna or ora incominciata potranno permettere giudizi fondati al riguardo.

I *leaders* labouristi, acclamando le proposte di Derby, espressero una grande fiducia nel successo di queste.

Circa il numero delle reclute che il Governo stima necessario, mancano dichiarazioni ufficiali, e si fa variamente salire fino a 35,000 alla settimana.

La pubblicazione del piano e del discorso di lord Derby conferma pertanto che nessuna immediata crisi ministeriale è in sviluppo sulla questione della coscrizione, e che il Gabinetto si regge per ora benissimo.

M. Prati.

Le dichiarazioni di guerra dell'Inghilterra e della Serbia
alla Bulgaria

LONDRA, 16.

L'Inghilterra ha dichiarato guerra contro la Bulgaria.

Infatti, il Foreign Office comunica che, «atteso che la Bulgaria annunciò che era in guerra con la Serbia ed era alleata con le Potenze centrali, il Governo di Sua Maestà informò il Governo bulgaro, pel tramite del ministro di Svezia a Londra, incaricato degli interessi bulgari, che dalle ore dieci di stasera lo stato di guerra esiste tra l'Inghilterra e la Bulgaria».

La Legazione di Serbia a Londra annuncia che la Serbia ha dichiarato guerra alla Bulgaria, essendo stato l'esercito serbo attaccato da quello bulgaro sulla frontiera tra Zaitcher e Radovista.

Il blocco

LONDRA, 15, notte (Ufficiale).

Il vice-ammiraglio comandante della squadra della flotta alleata nel Mediterraneo orientale dichiara che il blocco del litorale bulgaro del Mar Egeo è stabilito dalle sei del mattino del 16 ottobre. Si concedono 48 ore di tempo dall'inizio del blocco per permettere alle navi neutrali di lasciare la zona bloccata.

In attesa del soccorso degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 16, sera.

L'inviato speciale del Petit Parisien ad Atene telegrafa, in data 15:

«Da fonte diplomatica si apprende che rinforzi notevoli sono arrivati al Corpo di spedizione d'Oriente. Questi rinforzi erano protetti da una potente squadra di torpediniere e di controtorpediniere, le quali avevano perlustrato attivamente notte e giorno i paraggi dove furono segnalati i movimenti dei sottomarini nemici. Nella serata a Salonicco è arrivata una nave-ospedale. L'aspetto delle truppe alleate, bene equipaggiate, ha prodotto la migliore impressione sulla popolazione. Ieri il generale Sarrail ha assunto il comando del Corpo di spedizione, mantenendosi in istretta collaborazione con gli Stati Maggiori inglese e serbo, coi quali ha ogni giorno delle conferenze. In previsione di una lunga durata della campagna, quasi tutti gli hôtels della città sono stati affittati per un semestre. Il Governo serbo ha deciso di trasferire la sua sede ufficiale sia a Uskub, sia a Prestina, essendo Nisch troppo esposta. Numerosi rifugiati serbi, fuggendo davanti alle bande bulgare, sono arrivati a Salonicco. I serbi hanno considerevolmente rinforzate le loro truppe verso Strumitza, temendo che i bulgari, attaccando in forze, possano interrompere, facendo saltare il ponte di Ondovo, le comunicazioni tra Nisch e Salonicco. Si segnala il concentramento di due Divisioni bulgare e di tre reggimenti di artiglieria nel settore di Meinik-Patritze-Acros. Areoplani bulgari hanno già volato su Vrania, sulla frontiera serbo-bulgara, lanciando proclami, che annunciano il prossimo arrivo dei fratelli liberatori».

Già in campo?

Herbette scrive nell'Echo de Paris: «Le nostre truppe, che hanno passato la frontiera greco-serba, cominciano già a proteggere alle spalle l'eroica resistenza serba. Che questa duri fino a che gli Alleati non avranno elevato contro la Bulgaria una minaccia sempre più tremenda, ed allora il trattato di Alleanza, che il Gabinetto Zaimis ha rinnegato, riprenderà la sua forza».

L'eroica resistenza serba causa una viva disillusione nello Stato Maggiore tedesco.

Infatti, secondo informazioni pervenute da Nisch — telegrafa l'inviato speciale del Matin — il maresciallo Mackensen non si aspettava di trovare nè posizioni sì fortemente organizzate, nè truppe così valorose. Per la lentezza della sua avanzata è impossibilitato a sfondare le linee dei difensori, che sulla maggior parte del fronte hanno sventato ogni calcolo degli invasori. Per questo lo Stato Maggiore austro-tedesco si è visto costretto a provocare anzitempo l'aggressione bulgara. La situazione sul fronte nord è soddisfacente.

Sul fronte Buejani il nemico non potè impadronirsi che delle posizioni di Dedebair, situate sulla frontiera stessa. Truppe sboccanti a Kadiboghaz poterono avanzare soltanto per sei chilometri di territorio serbo. Su Timok il duello violento delle artiglierie impedisce l'avanzata nemica.

Il settore pericoloso

L'inviato speciale del Journal ad Atene telegrafa in data 14:

In Macedonia si sta preparando attivamente l'inizio dell'azione degli Alleati. Sulle coste, squadriglie di potenti torpediniere incrociano incessantemente dando la caccia ai sottomarini. Durante la notte, gli incrociatori leggeri eseguiscono ronde continue sino all'alba. I fasci di luce dei proiettori s'incrociano nell'agitato Egeo. Salonicco è divenuta il caravanserraglio balcanico.

Seguendo l'esempio del Governo di re Pietro, che pensa ad emigrare a Pristina, numerose famiglie serbe di Belgrado, di Nisch, di Uskub, cercano altrove un ricovero provvisorio, e Salonicco le accoglie. Si teme di momento in momento che i bulgari facciano saltare il ponte di Ondovo, interrompendo le comunicazioni.

L'alta città, dalle trenta moschee, formicolante di rifugiati, vecchi, donne e fanciulli, rievoca i ricordi degli spettacoli commoventi di Dunkerque e di Calais, nel 1914.

Informazioni da Dimirissar permettono di affermare che due Divisioni bulgare sono concentrate nel settore Melenik-Petritc con artiglieria formante due reggimenti. Su ambedue i lati, tutti i posti della frontiera furono rinforzati. Ufficiali tedeschi dirigono i preparativi bulgari.

Gli Alleati continuano lo sbarco a Salonicco dai trasporti ancorati nella baia, protetta. Ufficiali dello Stato Maggiore serbo quotidianamente conferiscono col generale Sarrail, che assunse immediatamente il comando del Corpo di spedizione. Gli addetti militari italiano ed inglese, e i generali inglesi Douglas, Hamilton e Mahon, partecipano alle riunioni dello Stato Maggiore. Il mistero, facilmente comprensibile, è osservato sui movimenti delle truppe.

Stamattina il generale Sarrail, in grande uniforme, scortato da uno squadrone di dragoni, si recò a Lebet e passò in rivista le truppe francesi. Gli Alleati sono accolti con amichevole cortesia dalle popolazioni.

Occorre sorvegliare pazientemente il settore balcanico intorno a Ghevghieli, poichè tra alcuni giorni vi si potrebbero produrre gravi avvenimenti militari.

Il fronte nemico in Russia indebolito?

Anche oggi Ludovico Naudeau manda notizie precise sui prelevamenti fatti dai tedeschi dal fronte orientale per inviarli contro la Serbia, permettendo così ai russi di sviluppare la vittoriosa loro offensiva. Egli telegrafa infatti da Pietrogrado al Journal che «secondo l'andamento generale delle operazioni, due comandanti tedeschi vennero inviati sul fronte serbo: Mackensen, il cui esercito aveva finora posizione tra Baranovichi e il nord del fiume Pina, cioè lungo il canale di Oginsky che collega il Char al Celda; e Gallwitz, il cui esercito con quello di Scholtz si trovava nel raggio di Lyda, tra l'alto Niemen e lo Char. Gli eserciti di Gallwitz e Scholtz comprendevano sedici divisioni di cui una parte era, però, già stata inviata prima nel settore di Lutsk-Rovno a rinforzare l'esercito del generale Puhallo. La parte inviata sul fronte serbo venne sostituita da riserve del principe Leopoldo di Baviera, rimaste sinora a Varsavia. Si valutano a circa due Corpi d'armata le forze bavaresi venute a sostituire lungo il canale di Oginsky l'esercito di Mackensen.

«In modo generale, malgrado questi parziali compensi, il fronte nemico è considerevolmente indebolito, soprattutto a sud del Pripet; e il risultato è che i tedeschi sono assolutamente incapaci di raggiungere prima del principio dell'inverno l'obbiettivo minimo propostosi, cioè la ferrovia da Luninetz ad Arnirovno; cosicchè la violenta controffensiva russa li spazza nuovamente lungi da questa linea sino alla riva sinistra dello Styr.

«Alcuni scaglioni tedeschi, per non essere tagliati fuori, furono costretti ad effettuare precipitosi movimenti di ritirata nelle regioni paludose da cui è impossibile allontanarsi se non sulla strada che spesso è unica; perciò critica è la loro situazione.

«Altre conseguenze sensibili si avranno quando simultaneamente gli alleati avranno riunite grandi forze in Galizia e a Salonicco; il miglior mezzo per impedire gli scarti ed i tradimenti e per trascinare i piccoli neutri che, secondo la legge naturale di attrazione, seguono i più forti».

D. R.

Gli sbarcati sarebbero 40.000
I tedeschi considerano benevola per loro la neutralità greca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16.

I tedeschi credono di poter affermare che la neutralità greca, come quella rumena, è benevola più verso la nuova Quadruplice che verso l'Intesa. I giornali non esitano a dire che l'autorità greca vede di cattivo occhio gli sbarchi dell'Intesa e mette i bastoni fra le ruote al Corpo di spedizione franco-inglese. Occorre notare che la maggior parte di queste informazioni provengono da Budapest e da Costantinopoli, interessate entrambe ad esagerare le difficoltà della spedizione franco-inglese e ad intorbidare le relazioni della Grecia colla Quadruplice.

Così il Lloyd di Budapest reca che il Governo greco non solo non favorisce, ma tenta di ostacolare, per quanto può, lo sbarco dei franco-inglesi. Infatti esso ha ordinato che le truppe di sbarco non vengano a contatto coi cittadini, e ha concesso gli sbarchi solo su un pezzo di territorio serbo, territorio extra-territoriale. Inoltre ha fatto occupare gli edifici della società del porto, diretta da un francese, da soldati. Gli alleati volevano impiantare una stazione radiotelegrafica; ma le autorità greche lo vietarono, e fecero allontanare colla forza i telegrafisti intenti al lavoro. A Salonicco sono stati concentrati 35 mila soldati greci, collo scopo di occupare tutte le località disponibili, e rendere impossibile l'acquartieramento dei soldati alleati in città. Però gli sbarchi continueranno.

Telegrafano da Costantinopoli alla Frankfurter Zeitung che erano stati sbarcati 38 mila soldati tra i quali 8000 inglesi. L'inoltro delle truppe lungo la linea Uskub-Nisch avviene molto lentamente.

La Sudslavische Correspondenz conferma questa cifra, rilevando che il 13 corrente erano 40 mila i soldati sbarcati. Fra la Grecia e la Rumenia sarebbe stato concluso un accordo sulla questione delle granaglie, attorno al quale pare imperniarsi la politica di Bukarest.

Nello stesso tempo il Governo bulgaro fu invitato a permettere che le granaglie acquistate dalla Grecia passassero attraverso il suo territorio, sino al confine. Un accordo sarebbe presto sottoscritto tra i tre Stati. Le granaglie sarebbero avviate a Dedeagatch, in vagoni rumeni; quivi ricaricati e inviati sino al confine greco, ove le autorità elleniche li prenderebbero in consegna.

La riconfermata neutralità rumena

Parigi, 16, mattina.

I giornali hanno da Bucarest, in data 15: Su proposta del presidente del Consiglio, Bratianu, il Consiglio dei ministri decise di mantenere una stretta neutralità. Tutte le misure militari richieste dalla situazione si prenderanno su tutte le frontiere.

(Ag. Stefani).

Una nota greca
al Governo britannico

Londra, 16, mattino.

Il ministro di Grecia consegnò al Governo britannico una lunghissima nota del Governo ellenico circa l'interpretazione data da Zaimis al trattato serbo-greco. La nota svolge gli argomenti che indussero il Gabinetto greco a ritenere che il casus foederis non si è verificato e che nelle circostanze attuali la Grecia non è obbligata ad intervenire militarmente.

Venizelos è convinto
del trionfo finale dell'Intesa

Parigi, 16, sera.

Il corrispondente del «Matin» da Atene, avendo sollecitato da Venizelos la sua opinione sulla risposta negativa del Governo greco alla Serbia circa l'applicazione del Trattato di alleanza, ne ebbe in risposta la dichiarazione seguente: «Fu la previsione di questa attitudine del nuovo Gabinetto che pronunciai il discorso del 12 ottobre; ma lo dico alto e forte alla Francia, che nessuno più di me desidera ardentemente il successo prossimo, definitivo degli Alleati. Nessuno più di me è fortemente convinto del loro trionfo finale».

D. R.

La condotta dell'Italia
Il nuovo rinvio del Consiglio dei ministri

Roma, 16, sera.

Il Consiglio dei ministri, che doveva aver luogo stamane, per un forte raffreddore che ha costretto il Presidente del Consiglio on. Salandra a rimanere a casa, sarà tenuto fra pochi giorni.

Risposta alla stampa francese
"L'Italia conserva libertà di giudizio sui mezzi e il momento dei concorsi"

Roma, 16, notte.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dei commenti francesi alle dichiarazioni dell'onorevole Viviani, ritorna sul concorso dell'Italia all'azione balcanica degli Alleati, e pubblica:

«Cordiale e incondizionata è stata la adesione dell'Italia al pari della Russia, alla nuova impresa balcanica degli Alleati. Che se l'Italia e la Russia per altre ragioni di indole morale e materiale non avranno, almeno per il momento, una rappresentanza delle loro truppe sul suolo macedone, questa assenza è priva di qualunque significazione machiavellica e non inficia per nulla la solidarietà degli Alleati, reciprocamente legati gli uni agli altri dalla comunanza delle finalità e degli intenti. Chi dicesse il contrario sarebbe in mala fede. Poi, a parte la solidarietà morale e diplomatica che ha già il suo grande e preciso valore, non è detto che l'Italia, la quale, come dimostrammo, porta un grande ed efficace contributo agli Alleati trattenendo sul suo fronte le ingenti masse di artiglierie nemiche, non possa portare anche, sotto altra forma, la sua cooperazione all'impresa balcanica della Quadruplice. Ameremmo perciò, nell'interesse generale degli Alleati, che non si accendessero inutili polemiche su siffatto delicatissimo argomento, ad esclusivo beneficio dei nostri nemici.

«L'Italia ha mantenuto sinora e continua scrupolosamente a mantenere gli impegni da essa assunti, mentre per quelle prestazioni non previste da accordi preventivi si lascierà guidare dalla lealtà delle sue intenzioni e dal sincero desiderio di concorrere con tutte le sue forze a raggiungere gli obbiettivi propostisi dalla Quadruplice. Ma è anche giusto che noi si resti giudici dei mezzi e dei modi. Come l'Italia intenda questi suoi doveri lo ha già mostrato entrando in guerra, mentre i russi cominciavano la loro ritirata e mentre su gli altri fronti, compreso quello serbo, la guerra stagnava, talchè per due mesi fummo i soli tra gli alleati a combattere, e tutti sanno in quali condizioni e con quali risultati. Nè mai noi ci sognammo di lamentare che l'eroica Serbia, per esempio, non riprendesse insieme con noi la offensiva contro il comune nemico nel momento in cui questo seguitava ad addensare i suoi armamenti e i suoi cannoni contro di noi.

«Per concludere, dunque, l'Italia rimane ferma al suo posto, colla stessa fede, collo stesso ardore con cui lo ha preso, sempre pronta a tutti i sacrifici necessari al conseguimento dei fini comuni, sempre però conservando la libertà di giudicare i mezzi ed il momento dei concorsi che da noi legittimamente devono attendere gli Alleati con cui giurammo di vincere insieme».

Comenti tedeschi
al discorso di Grey

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 16, notte.

Commentando il discorso di sir Edward Grey, i giornali tedeschi notano il silenzio del ministro inglese intorno ai propositi dell'Italia. Il «Berliner Tageblatt» scrive: «Se il pubblico dei Paesi Alleati ha creduto di trovare nuova vigoria nel discorso di sir Grey, esso è rimasto deluso».

La «Vossische Zeitung» scrive: «Sir Grey, costretto dal Parlamento, dovette in fine cedere e dare spiegazioni sulla situazione balcanica, ma ha parlato più modestamente che mai, ma non con minor difetto di verità». Il giornale nota la frase: «Le nostre relazioni colla Romania sono particolarmente cordiali», e l'affermazione che «la Grecia e la Serbia hanno interessi comuni», ed obbietta: «Questo è un pio desiderio inglese, a cui Atene non aderisce...».

Il «Lokal Anzeiger» dice: «La Grecia non sente punto la comunanza di interessi colla Serbia, il che risulta evidente dal fatto che Atene non ritiene essersi verificato il «casus foederis», anche dopo l'attacco bulgaro».

Nessun trasporto militare francese
affondato

Parigi, 16, notte.

La notizia che un trasporto con duemila soldati francesi in viaggio per Salonicco è stato affondato da un sottomarino è completamente falsa. Essa è di origine tedesca. Il ministero della Marina prega di diffidare da simili notizie: esso stesso informerà il pubblico in caso di accidente.

(Ag. Stefani).

Sui tre fronti

Sebbene in questo momento gli avvenimenti che si svolgono in Serbia destino il maggiore interesse, pur tuttavia lo scacchiere russo continua a rimanere quello più importante.

Dopo aver seguito per alcuni giorni gli avvenimenti prima di dare il nostro commento, dagli avvenimenti [illegible] possiamo subito con soddisfazione constatare un fatto. E cioè: l'avanzata austro-tedesca è stata arrestata dai russi, i russi hanno tangibilmente dimostrato di riprendere sempre maggior vigore.

Esaminiamo ora partitamente le operazioni del detto fronte.

Premeva molto ai tedeschi di impossessarsi della linea Riga-Jacobstadt-Dvina-Dwinsk, sia per l'importanza delle città e della linea fluviale stessa, sia perchè, in possesso di Riga, avrebbero potuto aiutare l'entrata della flotta tedesca nel golfo e ricevere rifornimenti anche dal mare.

Purtuttavia, malgrado l'energia del maresciallo Hindenburg, malgrado i mezzi che egli ha impiegato sia per rompere la linea direttamente a Jacobstadt, sia per avvolgere Dwinsk (Dünaborg), a sud e sud-est, non è riuscito.

Se anche si voglia e si debba rigorosamente tenere conto di un relativo senso di stanchezza dell'esercito tedesco, è certo che la parte principale, il maggior merito nell'avere tenuto indietro i tedeschi, appartiene alla tenace difesa russa e all'attività dimostrata dal generale Ruski, che ha saputo anche prendere l'offensiva nei punti ove conveniva o si dimostrava necessaria.

Cessata la vigorosa offensiva tedesca, che mirò con forze rilevanti di sviluppare in direzione di Smorgon-Molodechno-Minsk, abbiamo avuto in questa regione giornalmente numerosi combattimenti, con vantaggi ora dall'una ora dall'altra parte.

Anche qui è essenziale notare che i tedeschi non hanno potuto passare oltre e che viceversa dei combattimenti, che continuano sempre con rilevante intensità, essi perdono ogni giorno [illegible] uomini. Sebbene i tedeschi dispongano, come è noto, di importanti riserve, pur tuttavia il logoramento che i russi, unitamente al clima ed ai disagi, producono sui tedeschi, non può essere inferiore, lungo l'enorme fronte di combattimento (Km. 1000), a 100,000 uomini al mese.

E' in Volinia, in questa parte sud dello scacchiere, che si nota la maggior attività russa. Varie ne sono le ragioni.

Prima fra di esse la riconquista della Galizia. I russi ritengono ciò un dovere morale, e non hanno torto. In secondo luogo, nella loro avanzata vittoriosa essi verrebbero a trovarsi a contatto, e poi oltrepasserebbero addirittura, la Rumenia, con risultati politici della massima importanza, e come il lettore facilmente intende.

In terzo luogo, i russi hanno qui di fronte Corpi austriaci soli e Corpi austro-tedeschi, cioè di deficienza militare inferiore ai Corpi tedeschi che combattono nella parte nord del fronte.

Ed in tutta la campagna, fin dal principio, i russi hanno dimostrato di essere sempre in grado di poter battere gli austriaci allorchè sono soli.

E' fuori dubbio che in questo momento i russi sullo Styr e sullo Stripa sono in decisivo vantaggio, e che gli austro-tedeschi fanno sforzi non indifferenti per trattenere un'avanzata russa, che forse non è lontana dal verificarsi.

Riassumendo, possiamo concludere che le condizioni dei russi sono venute così migliorando, che essi si trovano oggi in equilibrio con gli austro-tedeschi, i quali si [illegible] sulla linea che ora detengono, senza potere, a nostro convincimento, [illegible] da impiegare su altri fronti (come hanno fatto dal fronte anglo-francese), perchè i russi mostrano una sempre rinnovata attività e sono decisi a cacciare a tutti i costi il nemico dal proprio territorio.

Il territorio russo occupato dagli austro-tedeschi presentemente ha circa la superficie di Kmq. 360,000, cioè 70,000 più dell'Italia. Non risulta che i russi mandino truppe contro la Bulgaria attraverso la Rumenia.

A parte il fatto che il contingente da inviarsi dovrebbe essere di tale entità da non andare incontro a disastri, perchè ai russi si opporrebbero bulgari e turchi con notevoli forze, risulta chiaro che, militarmente parlando, sarebbe grave errore da parte dei russi, qualsiasi distrazione di forze dal loro proprio teatro d'operazioni, mentre, qui vincendo, la Serbia è automaticamente salva.

* * *

Da parte delle truppe britanniche sta svolgendosi un attacco a fondo su tutta la linea. I particolari di questa azione, se è realmente azione di grande importanza, ci dimostreranno i vantaggi ottenuti. Questa azione dovrebbe essere necessariamente appoggiata dai francesi e si svilupperebbe in un momento opportuno, poichè in concomitanza di essa giunge proprio ora notizia di una importante vittoria acquisita dai russi a Tarnopol, sullo Strypa (Volinia).

Ad ogni modo è attorno a Hulluch che si combatte, e l'obbiettivo dell'attacco inglese è la già tanto contestata ridotta Hohenzollern, con le sue trincee a [illegible] e a sud.

La località di Hulluch si trova a due chilometri ad est di Vermelles e circa quattro chilometri a sud di La Bassée. La forte resistenza tedesca prova che qui sono stati condotti rinforzi di entità importante, nel timore appunto di un nuovo attacco delle truppe inglesi, in prosieguo della vittoriosa azione dei giorni 25, 26 e 27 settembre.

Nuovo attacco del resto che anche noi attendiamo; tanto più che giustamente quasi tutti i critici militari inglesi (e certo quelli dei principali giornali e riviste) si oppongono che siano distratte delle forze, in questo momento, per essere inviate in Serbia, giustamente affermando e sostenendo che meglio che tutto, la Serbia può essere salvata «ciascheduno vincendo sul proprio scacchiere di operazioni».

Ed è questa la pura verità.

Sul fronte francese, negli ultimi sei giorni, le truppe della Repubblica hanno fatto dei progressi lungo la linea Angres-Givenchy-La Folie, e collina di Tahure, nella Champagne.

L'ultimo comunicato francese annuncia che i tedeschi, con forze fresche, hanno contrattaccato e potuto mettere piede in qualche elemento delle linee francesi del bosco di Givenchy, che furono maggiormente battute dal fuoco di preparazione dell'artiglieria tedesca.

Non vi è dubbio che queste azioni di località sono intense e cruente, ma, mentre servono ai tedeschi per conservare o riacquistare il perduto, logorano inutilmente inglesi e francesi senza un vero scopo.

Facendo il conto delle perdite dopo parecchie di queste azioni, si vede che, mentre gli acquisti materiali sono scarsi e magari nulli, per contro le perdite sommano a quelle di una grossa battaglia.

* * *

I serbi hanno spiegato una ostinata ed energica resistenza su tutto il fronte attaccato. Le truppe austro-tedesche, che hanno invaso la Serbia e ne effettuano l'invasione lungo tutto il confine austro-serbo, hanno passato il Danubio, Drina e Sava per la forte pressione che loro hanno dato le numerose artiglierie pesanti.

L'avanzata è diventata però difficile e sanguinosa, quando sono cominciati i combattimenti corpo a corpo fra le due fanterie avversarie.

I particolari per ora non sono molti, nè molto notevoli. Essi ci dicono una cosa sola, e cioè che i serbi resistono meravigliosamente.

I bulgari, cinque giorni dopo l'inizio delle operazioni da parte dei tedeschi, hanno occupato Rujaschivatz, sull'alta valle del Timok, in modo da dare mano agli austro-tedeschi di Orsova, scendendo il Timok, e tagliare fuori Nisch, puntando su Alexinatz. Dovranno però prima occupare l'aspro acrocoro dei monti Siltiak, dal quale i serbi potrebbero minacciarli sul fianco, tanto quando essi scendono la valle del Timok, come quando si apprestassero a marciare su Alexinatz.

Dai comunicati si comprende che la pressione maggiore da parte degli alleati è stata esercitata, e lo è tuttora, sul fronte Obrenovatz-Belgrado-Gradisco.

Ad Obrenovatz sbocca la vallata del Kolubara, e gli austro-tedeschi nel risalirla sono anche accompagnati dalla ferrovia [illegible] e Valievo per circa 40 Km., e possono dare mano alle truppe austriache che si sono affacciate sulla Drina.

Da Gradisco si risalgono i Monti Golubigne, dando mano ai bulgari scendenti la valle del Timok, e costringendo con la manovra a retrocedere verso sud (per non essere rovesciati sul confine rumeno), i serbi che occupano il triangolo formato dal Danubio-Morava-Timok. Ma non sarà facile bisogna.

Anche dai comunicati austro-tedeschi si intende che essi hanno trovato più forte resistenza di quanto attendessero. Il fatto traspare evidente.

Per contro vi è stato il fatto grave della ritardata azione bulgara. Per ora vi è di certo che due Divisioni bulgare sono a Krusnievatz. La Divisione bulgara è di tre Brigate di fanteria, ciascuna su due reggimenti, e il reggimento su quattro battaglioni. Totale 24 battaglioni per Divisione e una quantità di artiglieria variabile dalle 14 alle 18 batterie. Due Divisioni sono dunque circa 56,000 uomini.

Gli attacchi bulgari sulla frontiera serba, indicati in altra parte del giornale, dato il grande fronte, hanno un carattere dimostrativo; mentre gli austro-tedeschi avrebbero bisogno, da parte dei bulgari, di una azione addirittura violenta.

Siamo certi che difficilmente gli austriaci potranno togliere dal nostro fronte quelle truppe da montagna che laggiù occorrerebbero, poichè la nostra pressione è in continuo aumento e deve essere fronteggiata inesorabilmente con truppe da montagna, delle quali gli austriaci scarseggiano.

V. Z.

Lotta violenta in Galizia e nei Vosgi

La battaglia in Galizia

4 attacchi sullo Strypa

PIETROGRADO, 15.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

FRONTE OCCIDENTALE: Sulla fronte della regione di Dvinsk continuano i combattimenti. La lotta dell'artiglieria in molte località si svolge con grande intensità. La situazione generale è invariata.

Nella regione ad ovest del lago di Ghole abbiamo preso d'assalto il villaggio di Gecrautsi ed il cimitero a nord della fattoria Salavarcii.

Sul Pripet, nella regione del villaggio di Tobel, il nemico è stato respinto al di là del fiume. Durante l'offensiva nella regione della ferrovia ad ovest di Tarnopol il nemico è stato preso di fianco e ricacciato verso il fiume Strypa con grandi perdite.

Nella notte sul 14 il nemico ha intrapreso un quarto attacco e nella stessa giornata si è slanciato alla baionetta sulle nostre truppe nella regione del villaggio di Haycoronka sulla Strypa, ad ovest di Tremboutla. Con vigorosi contrattacchi, il nemico, respinto, si è ritirato in completo disordine nelle sue trincee.

Nella stessa regione il nemico ha preso l'offensiva ieri sera. I nostri elementi lo hanno lasciato avvicinare a brevissima distanza ed hanno poi pronunciato un energico contrattacco, respingendo il nemico verso la Strypa.

FRONTE DEL CAUCASO: Su tutto il fronte le scaramucce di pattuglie e di avamposti sono divenute più frequenti. I turchi sono stati dovunque respinti dal fuoco. A nord-ovest di Meliazghert, fra i villaggi di Aliordy e di Ekrech, i turchi caduti sotto il nostro fuoco incrociato hanno subito grandi perdite e sono fuggiti verso Gopol.

Nella gola di Vastan, sulla costa sud del lago di Van, i turchi il 13 corrente al mattino presero l'offensiva. La nostra artiglieria costrinse al silenzio i cannoni turchi. I turchi esitarono. Approfittando di ciò, le nostre truppe passarono rapidamente ad un contrattacco, e, dopo un vivo combattimento, ricacciarono i turchi in disordine dalla gola. In questa azione ci impadronimmo di due cannoni e di prigionieri. I turchi lasciarono sul terreno oltre 250 cadaveri. Le nostre perdite sono insignificanti.

Successo russo

ammesso dai Tedeschi

Il bombardamento della stazione di Minsk

Basilea, 16.

Il comunicato tedesco del 15 sul fronte russo dice:

GRUPPO HINDENBURG: A sud-ovest e a sud di Dwinsk i russi hanno ieri attaccato di nuovo parecchie volte a sud dell'argine, tra Dwinsk e Novo Alexandrovsk. Essi sono stati respinti ed hanno subito perdite assai elevate. Due altri attacchi nemici a nord-est di Vesrolono sono pure falliti.

Nel medesimo punto, poi, con un terzo attacco, i russi sono riusciti a penetrare nelle nostre posizioni, su uno spazio occupato da un battaglione. Un contrattacco è in corso. Uno dei nostri dirigibili ha bombardato abbondantemente la stazione di Minsk, dove hanno luogo grandi movimenti di truppe. Cinque violente esplosioni ed un grande incendio sono stati osservati.

GRUPPI LEOPOLDO DI BAVIERA E LINSINGEN: Nulla di nuovo.

Il comunicato viennese dice: «Sul fronte russo nessun avvenimento speciale».

Le perdite inglesi ai Dardanelli

annunciate ai Comuni

Parigi, 15, notte.

Il New York Herald ha da Londra che Tennant ha dichiarato ai Comuni che le perdite ai Dardanelli si elevavano fino al 9 corrente a 96.899 uomini, così distinti: 1185 ufficiali, 17.772 uomini uccisi; 2832 ufficiali, 66.220 uomini feriti; 383 ufficiali, 8707 soldati dispersi.

(Stefani).

Un fortissimo attacco tedesco

nei Vosgi

Parigi, 15.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Bombardamento sempre violento da una parte e dall'altra durante la maggior parte della giornata, dinanzi a Loos, nel Bois-en-Hache e nel bosco di Givenchy.

«Nella Champagne, col favore del bombardamento segnalato stamane ad est di Auberive, il nemico ha potuto riprendere piede sopra un punto delle sue antiche trincee, formanti il saliente dinanzi alla estrema ala sinistra delle posizioni conquistate coi nostri recenti attacchi.

«Nelle Argonne l'esplosione di una nostra mina ha sconvolto la parte più vicina delle linee nemiche presso la quota 85.

«Sul fronte della Lorena abbiamo riconquistato elementi di trincea in cui il nemico si era mantenuto dal 9 ottobre, a nord di Reillon, e abbiamo respinto parecchi contrattacchi. Sono rimasti nelle nostre mani cinquanta prigionieri.

«Nei Vosgi i tedeschi hanno pronunciato stamane un fortissimo attacco sopra un fronte di cinque chilometri, fra Rohfelsen, a sud dell'Hartmannsweilerkopf, di Sudelkopf. L'assalto, preceduto da violenti raffiche di granate d'ogni calibro e di grosse bombe, con getti di petrolio infiammato, è stato respinto su quasi tutto il fronte. L'attacco del nemico non è riuscito che alla rioccupazione di trincee situate sulla cresta dell'Hartmannsweilerkopf e a penetrare in due posti di scolta fra la cresta e la strada di Wuenheim. I nostri tiri di artiglieria hanno sconvolto le trincee tedesche e demolito due blokhaus a Violu, fra il colle di Santa Maria e il colle Bonhomme».

Attacchi tedeschi respinti

Parigi, 16, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Stanotte abbiamo respinto in Lorena parecchi contrattacchi diretti contro le trincee che abbiamo occupato, ieri, a nord di Reillon; il numero dei prigionieri che abbiamo fatto durante queste azioni ammonta ad un centinaio.

«Nei Vosgi, dopo la mezzanotte, il nemico ha tentato un attacco in forze tra il Linge e lo Schratzmaennele, preceduto da un intenso bombardamento, accompagnato da tiri di sbarramento sulle nostre linee seconde e sui camminamenti di accesso; questo attacco è stato completamente respinto.

«Nessun altro incidente da segnalare sul resto del fronte dopo il precedente comunicato».

Gli inglesi

migliorano la loro posizione

Londra, 16, mattino.

Il comunicato del maresciallo French, in data 15, dice:

«Relativamente al comunicato tedesco odierno la sola modificazione avvenuta nella situazione al sud del canale di La Bassée è che abbiamo ancora migliorato la nostra posizione. Nella ridotta Hohenzollern teniamo tutto il terreno conquistato».

Il comunicato tedesco

Basilea, 16.

Si ha da Berlino questo comunicato tedesco, del 15:

A nord-est e ad est di Vermelles gli inglesi sono stati respinti dalle nostre posizioni. Soltanto sul margine occidentale, nel punto della «La Sablière», essi hanno potuto mantenersi in un piccolo elemento di trincea. — Nella Champagne, ad est di Auberive, abbiamo sloggiato i francesi da un punto delle nostre posizioni, che essi occupavano ancora dopo la grande offensiva. Abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali e 300 soldati, e preso parecchie mitragliatrici.

Nella notte dal 13 al 14 uno dei nostri dirigibili ha bombardato le stazioni di Chalons e di Vitry François, che hanno importanza militare per le operazioni in corso.

Il comunicato belga

Le Havre, 16.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: «Debole attività dell'artiglieria nemica. Vi fu un bombardamento in modo poco intenso contro i nostri posti avanzati e le nostre trincee a Dixmude. Lotta a colpi di granate a nord di Steenstraete».

La guerra sul mare

Un'altra torpediniera tedesca affondata nel Baltico

COPENAGHEN, 16.

I giornali annunziano che un sottomarino inglese affondò un'altra controtorpediniera tedesca nelle acque internazionali presso Faxe.

(Ag. Stefani).

La battaglia navale dell'isola di Moen

Copenaghen, 15, notte.

La National Tidende dà particolari circa il combattimento impegnato, al largo dell'isola Moen, nelle acque internazionali, fra un sottomarino inglese, un incrociatore e tre torpediniere tedesche. Mercoledì mattina, alle 7,30, gli abitanti udirono un cannoneggiamento terribile, e videro navi tedesche girare incessantemente attorno ad un sottomarino. Si intese improvvisamente una assordante esplosione: una torpediniera tedesca affondò, colpita da una torpedine, mentre l'incrociatore e le altre torpediniere fuggirono immediatamente verso sud. Si vide allora il sottomarino apparire alla superficie. Rimase alcuni istanti sui luoghi del combattimento, poscia disparve. Gli abitanti tentarono di trovare i superstiti, ma non ne videro. Alla sera due navi tedesche giunsero sulla località del combattimento e fecero agire i proiettori, ma invano, durante un'ora; quindi ripartirono. (Ag. Stefani).

Incrociatore affondato?

Parigi, 16, notte.

Un telegramma da Stoccolma all'Agenzia Informazioni annuncia che, secondo un messaggio dalla frontiera pubblicato dal giornale Aftonbladet, un combattimento navale è avvenuto nel golfo di Finlandia a Porkala, presso Helsingfors. Un incrociatore, la cui nazionalità non è indicata, fu affondato ed un altro è stato gravemente danneggiato.

La soddisfazione inglese

per le gesta del sottomarino E. 19

(Nostro servizio particolare).

Londra, 16, sera.

Benchè, manchino ancora i ragguagli ufficiali, reca molta soddisfazione la brillante azione del sottomarino inglese E. 19 che nel Mar Baltico silurò ed affondò, secondo dispacci da Copenaghen, due cacciatorpediniere tedeschi, che tentavano di colarlo a fondo.

La presenza di subacquei inglesi in quelle acque, secondo gli stessi dispacci, sta terrorizzando tutta la navigazione tedesca e oltre a trenta vapori germanici restano immobilizzati nei porti.

Il Convegno dei rappresentanti dei ferrovieri

Un ordine del giorno per il lavoro straordinario

Roma, 16, notte.

Il convegno dei rappresentanti dei ferrovieri, indetto dalla Federazione ferrovieri italiani, si è inaugurato stamane nelle sale della Federazione. Sono presenti i rappresentanti di categoria Comoglio, Bianchi, Tordella, Mozzoni, Bruschetti, Bianchini, Della Pietra, Fabretti, Man, Colaneri, Mambelli, Colnaghi, Iviglia, Valerio, Cavaliere, Mondino.

Il Comitato Esecutivo della Federazione è al completo. Al principio della seduta viene eletto presidente per acclamazione, il sig. Edoardo Magnasco.

Si iniziano i lavori collo svolgimento del tema: «Situazione speciale dei ferrovieri residenti nella zona di guerra». Il relatore Comoglio rileva come il personale ferroviario sia, nelle attuali contingenze, un vero e proprio coadiutore delle operazioni di guerra, come esso si trovi esposto a rischi, disagi e sopporti insieme il peso delle gravose condizioni di vita per il completo costo dei generi di consumo. Occorre esaminare quali provvedimenti sia possibile ottenere, sia pure temporaneamente. Tutte le categorie protestano, intanto contro le [illegible] di vita sempre più difficoltose. Alcune di esse hanno ottenuto speciali indennità ed a qualche altra si sono fatti sperare speciali provvedimenti.

Nella seduta pomeridiana si apre la discussione sullo stesso tema trattato da Comoglio. I congressisti Barbato, Mondino, De Martino, Bruschetti, si associano al relatore ed osservano che il sistema delle gratificazioni non può rappresentare il sollievo invocato, perchè si tratta di provvedere in modo continuo adeguato alla situazione economica fortemente disagiata. Il dottor Bianco riferisce quanto già è stato fatto presso gli organi dirigenti dell'organizzazione, rileva che il provvedimento escogitato dall'amministrazione, quello dei sussidi, rappresenta una dispersione di denaro, non una soluzione del problema. Bruschetti osserva che si esagera nell'assunzione degli avventizi, e ritiene che l'indennità potrebbe concedersi sotto forma di straordinario. Si incarica una Commissione, composta di: Comoglio, De Francesco, Bruschetti e Bianco, a compilare un ordine del giorno che suona così:

«Il convegno dei rappresentanti e delegati di categoria, preoccupato dall'accresciuto disagio portato dalla guerra ai ferrovieri in genere e in ispecie a quelli con paga e stipendio minimo; considerato che il disagio accenna a crescere, con profondo squilibrio del modesto bilancio domestico, senza possibilità di rimedio; pure compenetrandosi delle difficoltà presenti del paese, delle necessità e degli eccezionali bisogni della guerra, chiede che l'amministrazione ed il Governo vogliano prontamente intervenire, nei limiti del puro bisogno e accordare un adeguato trattamento ai ferrovieri con speciale riguardo per quelli residenti in zona di guerra; a tale fine chiede sia modificato il criterio dell'irrazionale e inefficace distribuzione di sussidi, con che si credette di potere sollevare le disagiate condizioni del personale, e con che, invece, si disperdono, senza profitto, notevoli stanziamenti».

Quest'ordine del giorno viene approvato; dopo di che Bruschetti, Bianco, Comoglio e Cesiari, e altri, prendono successivamente la parola per illustrare all'assemblea le pratiche svolte perchè si ottenessero provvedimenti diretti a regolare il bisogno di personale con la assunzione degli avventizi, nel senso che al personale in servizio sia dato di integrare lo stipendio distribuendo, almeno dove è possibile, parte del lavoro a cottimo, o sotto forma di straordinario. Dopo breve discussione si approva il seguente ordine del giorno:

«Il convegno dei rappresentanti e delegati della Federazione ferrovieri italiani,

ritenuto che l'amministrazione ferroviaria ha creduto di sopprimere la deficienza di personale dovuta ai numerosi richiami alle armi degli agenti, mediante l'assunzione su vasta scala di avventizi straordinari;

visto che tale provvedimento, mentre si presenta eccessivamente costoso, priva gli agenti di ruolo del modesto beneficio che loro deriverebbe dal lavoro straordinario;

chiede che tutto il maggior lavoro reso necessario per la mancanza di personale di ruolo venga affidato al personale rimasto in servizio, sotto forma di lavoro straordinario, di cottimo, conciliandosi così gli interessi del servizio col concetto di una bene intesa economia e di un equo beneficio al personale bisognoso di aiuto nel difficili momenti che il personale attraversa».

La nostra guerra

Il comunicato ufficiale

(Bollettino n. 143)

Comando Supremo, 16 ottobre 1915.

All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testata di Val D'Assa lungo la frontiera della Carnia ed in qualche tratto del fronte sul Carso, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

Firmato: CADORNA.

Il gen. Maggiotto compie un'inchiesta a Firenze

Firenze, 16, notte.

Il «Nuovo Giornale» pubblica: «E' giunto in Firenze per procedere ad una inchiesta al Commissariato militare del nostro Corpo di Armata, il maggior generale comm. Maggiotto. Il nome del Maggiotto è caro e popolare in Italia sin da quando il valoroso ufficiale superiore comandava in Libia l'ottavo reggimento bersaglieri. L'inchiesta è stata iniziata ieri e si dice che siano stati presi dei gravi provvedimenti; ma non sappiamo per ora di quale natura».

La «Nazione», d'altra parte, dice che il generale Maggiotto sarebbe stato mandato alla nostra città per una semplice ispezione al Commissariato militare e per schiarimenti intorno ad alcuni contratti di favore che non sarebbero stati eseguiti con troppa precisione, cose di nessuna importanza, dalle quali esula ogni idea di frode o di semplice irregolarità. La «Nazione» rilevando inoltre che è corsa in città la voce di gravi punizioni inflitte ad un alto ufficiale, dice che tutto si riduce a una lievissima pena disciplinare inflitta ad un colonnello, ma per sole ragioni di disciplina, dove la correttezza, la bravura, la devozione dei nostri ufficiali non entrano per nulla.

Una frode a Roma

nella confezione degli indumenti di lana pei soldati

Roma, 16, sera.

Una frode nella confezione degli indumenti militari è stata scoperta dal Comitato di lavori femminili, il quale comunica: «Il Comitato romano dei lavori femminili per gli indumenti ai soldati, mosso dal puro scopo di fare opera utile ai nostri valorosi difensori sia alle loro famiglie, ha con dolorosa sorpresa appreso per annunzio pervenutogli che fra le stoffe in lavorazione degli indumenti di lana ve ne sono alcune di qualità assolutamente inaccettabili. Il Comitato, che non ha nulla da nascondere, mosso come è da un unico [illegible] di bene, ha iniziato un'inchiesta ed ha potuto constatare che fraudolentemente si è abusato della sua buona fede eludendo con arte ogni più oculata sorveglianza. Il Comitato, pur prevedendo che il danno sia molto limitato, mentre ne assume tutta la responsabilità, intende procedere con la massima energia non celando niente dell'accaduto e procedendo nelle vie legali per scoprire i colpevoli denunziandoli alla Autorità competente».

Prigionieri degli austriaci e dei ribelli arabi

Vaprio d'Agogna, 16, notte.

Da un telegramma pervenuto da un campo di concentramento dell'Austria apprendiamo che i due nostri compaesani Quaglia Luigi e Franzi Rocco, fucilieri del ... regg. fanteria, si trovano colà fra i prigionieri.

Di un altro soldato, Albergante Natale, pure vaprese appartenente al Corpo di operazione in Libia, e del quale da lungo tempo la famiglia non sapeva più nulla, è giunta giorni sono dal Comando della Colonia notizia al nostro parroco, che attivamente si interessa dei nostri soldati, che dell'Albergante, per quante ricerche si siano fatte, non si potè trovare traccia alcuna: lo si ritiene prigioniero degli arabi ribelli.

I caduti per la Patria

Aosta, 16.

E' giunta ufficialmente notizia alle rispettive famiglie, della morte sul campo di battaglia, dei seguenti loro congiunti:

Gaudina Ferdinando di Giuseppe, da Champdepraz, alpino della classe del 1892 — Culat Federico, da Verrayes; due suoi fratelli sono attualmente sotto le armi: di cui uno al fronte — Pascal Eliseo, figlio del segretario comunale di Morgex, del 1880 — Mongnoud Luigi di Martino, da Torgnon, della classe del 1890, reduce dalla Libia — Gudin Francesco, da Pré St-Didier (Palleusieux), della classe del 1894 — Perino Fedele fu Giuseppe da Nus — Cretier Mosè del fu Giuseppe, della classe del 1886, alpino, da Emarèse — Jacquemineaz Pietro di Giuseppe, da Montjovet, della classe del 1890 — Darbey Pietro, da Aosta, della classe del 1881.

Asti, 16.

Da notizie pervenute negli ultimi tempi al Municipio e trasmesse alle rispettive famiglie, si devono aggiungere i seguenti soldati all'elenco dei morti per la patria: Merlone Marcello fu Maurizio, alpino, della frazione Mombarone, impiegato in qualità di commesso nella farmacia Sacco della nostra città: cadde da eroe sul campo di battaglia e apparteneva alla classe del '78; Tonino Carlo di Michele, alpino, leva del '94, morì in un ospedale di riserva in seguito a ferite riportate valorosamente combattendo.

Negli ospedali da campo decedettero inoltre per malattia: Rosso Mario fu Luigi, classe 1895, fanteria; Fornello Dovigilio di Luigi, classe 1887, fanteria, del sobborgo Quarto; Graziano Secondo di Bartolomeo, classe 1890, fanteria; Quirico Giuseppe di Michele, artiglieria, infine Nosenge Federico di Felice, di fanteria.

Biella, 16.

Fra i numerosi biellesi che hanno dato eroicamente la vita combattendo per la più grande Italia vanno annoverati: Colombo Ernesto da Pinto, Zanada Santino da Sostegno, Barberis Domenico da Serravalle Sesia.

Il soldato Spola Carlo da Chiavazza fu fatto prigioniero ed è pervenuta notizia che fu internato ad Innsbruck.

Vercelli, 16.

E' giunta notizia della morte avvenuta in combattimento di Michele Antonio Boscola di Eusebio, nato nella vicina Balocco, sergente di fanteria.

L'arresto a Firenze di due signore

per spionaggio

Firenze, 16, notte.

Alcuni giorni or sono dal Comando militare di Venezia era pervenuto al maresciallo dei reali carabinieri Rugiadi, della stazione di via de' Neri, un ordine che lo informava della presenza nella nostra città di una signora a carico della quale graverebbero seri sospetti di spionaggio. La signora in questione è la contessa Maria Voinovich di Ragusa che fino a poco tempo fa aveva soggiornato a Venezia. Appunto durante la sua permanenza in quella città, la contessa si sarebbe resa responsabile del reato di spionaggio. Il maresciallo Rugiadi iniziò subito le più attive e diligenti indagini allo scopo di rintracciare la contessa.

Infatti ieri, in seguito a più precise informazioni, egli potè stabilire che la signora Voinovich aveva preso alloggio in una pensione privata posta in Piazza del Duomo. Il maresciallo Rugiadi dispose in questa località un largo servizio di sorveglianza che avesse permesso di spiare i passi della contessa e al momento opportuno di poter piombare su lei ed effettuarne l'arresto. Egli possedeva anche i connotati e le caratteristiche precise della signora in modo che gli sarebbe stato facilissimo riconoscerla senza la necessità di introdursi nella pensione. L'attesa non fu lunga.

Infatti ieri sera la contessa Voinovich in compagnia di una signorina usciva dalla pensione di piazza del Duomo dirigendosi per via de' Martelli e introducendosi poi in uno stabile. Il maresciallo Rugiadi, convinto di trovarsi di fronte alla [illegible] da lui ricercata, la seguì fino sulla scala dello stabile di via de' Martelli e la dichiarò in arresto.

Egli non si era ingannato: si trattava proprio della contessa Voinovich. Anche la signorina che accompagnava la contessa fu invitata a seguire il maresciallo alla sezione per gli schiarimenti e le spiegazioni del caso.

La contessa è stata inviata alle carceri di Santa Verdiana a disposizione del Comando militare di Venezia.

Il drammatico viaggio del piroscafo "Borollos,, nel racconto dei passeggieri

(Nostra corrispondenza particolare).

CAIRO, 8 ottobre.

Si apprende oggi che il piroscafo *Borollos*, della Khedivial Mail, proveniente da Pireo e diretto in Alessandria, è stato fermato da un sottomarino presso l'isola di Creta: dopo avere subita una visita, è stato permesso al piroscafo di proseguire per la sua destinazione.

Ho voluto interrogare qualcuno dei passeggieri giunti a bordo di questo piroscafo, ed ho potuto ottenere ampi dettagli su questo avvenimento, che ha qualche cosa di drammatico e che ha messo la vita di 23 persone.

Lascio la parola ai passeggieri:

«Il vecchio bastimento, acciaccato dagli anni, andava lentamente: viaggiava a tutta forza e non filava più di 9 nodi all'ora; ma il mare era tranquillo e per conseguenza il viaggio assai piacevole. Arrivammo così all'altezza dell'isola di Creta, verso est, e vedemmo ad una certa distanza nel mare alcune barche con uomini a bordo, apparentemente dei naufraghi. Sostammo, dando così il tempo alle barche di raggiungerci e far salire a bordo le trentun persone che appartenevano all'equipaggio del piroscafo inglese *Sailor Prince*, affondato qualche ora prima, con sette cannonate da un sottomarino nemico.

«Il *Borollos* riprendeva dopo la breve sosta la sua marcia verso l'Egitto; era arrivato a circa 30 miglia, a sud di Candia, quando nella calma profonda dell'ora prossima al tramonto rimbombava un colpo di cannone. I passeggieri che si trovavano tutti sul ponte videro sollevarsi sull'acqua non lontano dal piroscafo, un'alta colonna di spuma sormontata da un denso fumo nero. Il *Borollos*, però, non rallentava ancora; parti allora un secondo colpo di cannone, ed il proiettile cadde ancora più vicino.

«Solo in questo momento le persone sul ponte poterono scorgere a tre miglia di distanza un sottomarino che manovrava, e tirava un terzo colpo, inabissandosi subito dopo. La palla era passata mugolando sul piroscafo, cadendo più lontano nell'acqua; ma i passeggieri e parte dell'equipaggio (quella formata dall'elemento indigeno) furono presi da panico. Delle 280 persone che si trovavano a bordo del *Borollos*, 150 erano sull'acqua, parte gettatesi e parte cadute dalle barche rivoltatesi mentre le calavano dal ponte, giacchè, per far più presto, alcuni marinai arabi avevano tagliato i sostegni prima che le chiglie sfiorassero l'acqua. Mentre succedeva questo trambusto, il sottomarino faceva la sua apparizione alla superficie del mare presso il piroscafo. Portava il numero «U. 20», ed inalberava la bandiera ottomana.

«Un ufficiale tedesco, giovane e vestito elegantemente si faceva condurre dal comandante del *Borollos* e gli domandava subito la ragione del ritardo del piroscafo, che avrebbe dovuto fermarsi dal luogo 24 ore prima e perchè aveva inalberato la bandiera greca, quando il vapore apparitiene ad una Compagnia inglese. (Infatti il piroscafo ai tre colpi di cannone aveva inalberato bandiera greca e si era arrestato quasi subito); giacchè come tale sarebbe stato suo obbligo di colarlo a picco. Per intervento del principe Mahmoud, fratello dell'attuale Sultano di Egitto, il comandante del sottomarino rinunziava al siluramento, e si faceva fare dallo stesso Principe una dichiarazione scritta con la quale si assicurava che i due terzi dei passeggeri e dell'equipaggio erano di nazionalità greca. L'ufficiale tedesco ritornava sul sottomarino, e questo insieme al piroscafo proseguivano nell'opera di salvataggio di quelli caduti in mare. Una signora ed un bambino, americani, che erano stati raccolti dal sottomarino, furono colà ristorati con latte e vino marsala e poi rinviati sul piroscafo. Si rimase sul posto fino a tarda notte tentando di ricuperare i naufraghi, ma non si ripescava che il cadavere di una donna: si dice, anche, che un italiano sia stato salvato dopo che si trovava in acqua da circa tre ore.

«Disgraziatamente vi sono state vittime da deplorare, ma infine ce la siamo cavata con un prolungato bagno in pieno Mediterraneo. Sarebbe andata peggio se il piroscafo non si fosse arrestato presto, poichè il sottomarino che era enorme (una volta e mezzo il piroscafo e di uno stazzamento calcolato approssimativamente di 1200 tonnellate), e che poteva filare facilmente 20 nodi all'ora, ci avrebbe facilmente raggiunto e mandati tutti a misurare la profondità del mare».

E' da porre in rilievo il fatto che il comandante del sottomarino era informato del nome, della nazionalità del piroscafo, dell'ora della sua partenza e che lo attendeva in agguato ad un dato punto della sua rotta.

G. G. Cassuto.

Bollettino Giudiziario

Roma, 16, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura. — Sono chiamati a far parte del Consiglio superiore della Magistratura: a) in qualità di membri effettivi i signori: Pagliano, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli; Setti, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Genova, in sostituzione del comm. Palladino, nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, e del comm. Tiglietti, nominato primo presidente della Corte di Cassazione di Torino; b) in qualità di membro supplente: comm. Tempestini, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, in sostituzione del commendatore De Sena, nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania.

Chinni, consigliere della Corte d'Appello di Roma, incaricato di provvedere all'attribuzione del possesso dei beni mobili ed immobili ed all'accertamento dei decessi per i Comuni del distretto di Avezzano, è esonerato, a sua domanda dal detto incarico — Giuffoletti, consigliere della Corte d'Appello di Palermo, incaricato di provvedere all'attribuzione del possesso dei beni mobili ed immobili ed all'accertamento dei decessi per i Comuni del distretto di Sora, è esonerato, a sua domanda, da detto incarico — Gatti, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Roma, è destinato a surrogare i cavalieri Chinni e Giuffoletti nell'incarico loro affidato — Sono accettate le dimissioni di Porrera, vice-pretore di La Morra — Grossi, giudice pretore a Rivalta Bormida, è tramutato al Mandamento di Vigevano — Forneris, id. Vinadio, id. Govone — Marco, giudice in funzioni di pretore nel Mandamento di Torre Pellice, è tramutato al Tribunale di Biella — Perogalli, giudice funzionante da pretore a Volpedo, in aspettativa, è posto fuori il ruolo organico della Magistratura — Cioccone, cancelliere alla Pretura di Orzano, è collocato in aspettativa.

LA RUSSIA IN GUERRA

Prigionieri e soldati

(Dal nostro inviato speciale)

SUL VOLGA, agosto.

Per tutte le città del Volga ho incontrato prigionieri austriaci, arrivati dal fronte, e soldati russi che vi erano chiamati. Gente che torna, gente che parte: s'incrocia nel suo diverso viaggio, guardandosi senz'ira, solo con curiosità: gli uni non fanno più male, gli altri forse morranno. Chi ha finito, chi comincia: è la vicenda d'ogni giorno. Anche la guerra è un dramma di tutti i giorni.

Ho visto i primi prigionieri austriaci a Nishni Novgorod. Pioveva: passava una sepoltura di un soldato russo. Un carro bianco, con una guardia di becchini vestiti di bianco, il cilindro bianco: dietro una pattuglia di vecchi barbuti, richiamati, la croce di riservista sul berretto, il fucile a spalla, placidi e indifferenti. Una squadra di prigionieri austriaci traversò la strada. Erano ancora in divisa; con il cappotto grigio azzurro della fanteria: fumavano, ridevano forte, marciando a quattro a quattro, in disordine, accompagnati da un solo riservista russo, senza fucile, come una compagnia di collegiali in passeggiata. I due gruppi si incontrarono. Qualcuno degli austriaci gettò via la sigaretta e salutò. Sentii una voce viennese dire, con soddisfazione, tra le file: «Es ist besser für uns: Stiamo meglio noi!».

Su tutto il Volga, i prigionieri austriaci lavorano in gran libertà. Fino al 1.o maggio ce n'erano già occupati, per tutte le provincie dell'Impero, quasi centomila: 56.036 in campagna, 25.980 sulle ferrovie, 14.276 in lavori cittadini, 3400 al servizio dell'industria e del commercio. Ne ho visto sfilare una volta di corsa a cavallo, nell'interno, per la campagna della terra nera, che ricorda la puszta ungherese: venivano dalla mietitura, cantavano, nella festa rossa e azzurra della loro uniforme di ussari. Sono buona gente: vivono con i soldati russi in eccellente compagnia. Molti slavi hanno già imparato il russo e parlano e leggono i giornali. I prigionieri germanici sono più fieri. Non si mescolano quasi mai con quelli austriaci, nè con la gente del paese: stanno in gruppo, isolati da tutti: parlano poco, si rifiutano fin che possono di lavorare: hanno la nostalgia del loro paese, delle loro trincee, ma si sono piegati. Ma in Siberia, dove ce ne sono molti, giovani, progrediti, esperti di commerci e di affari, essi vanno creando un nuovo problema curioso. Si preparano come se dovessero conquistare per dopo la guerra, con i traffici, il nuovo paese, prima mai veduto. Studiano attentamente la lingua, con la grammatica: s'infiltrano nel popolo: raccolgono note sul paese, sulla gente, sui bisogni dei suoi commerci. A Tomsk han già trovato occupazione come barbieri, fornai, falegnami, ed han costituito un'orchestra perfetta di quaranta professori, che dà concerti di musica sopraffina, mai udita, a beneficio della Croce Rossa. Molti, dopo la guerra, non lasceranno più il paese. I prigionieri tedeschi avran così piantato anche in tempo di guerra senz'armi, delle nuove colonie germaniche, fin nel cuore della Siberia. I prigionieri turchi non si vedono. Li hanno raccolti tutti insieme in un'isola sperduta del Caspio, perchè non si potevano usare a nessun lavoro utile, e vivono ora in una cupa colonia asiatica, fuori del mondo. Vengono quasi tutti dal Caucaso, dove il loro esercito ha compiuto, senza che l'Europa lo sapesse, il più spaventoso massacro che la storia conosca. Si è saputo solo da pochi giorni che il mese scorso, nei paesi armeni, i kurdi organizzati dai militari, hanno ricominciato il massacro degli armeni, come nei giorni che hanno visto cadere Abdul Hamid e trionfare il nuovo regime. La caccia al cristiano era preparata, come un'arma di guerra, da molto tempo. Scoppiò un giorno improvvisamente. Quasi trecentomila armeni riuscirono ancora a fuggire, varcando il confine della Russia, dove ora aspettano atterriti, ma quattrocento mila uomini, donne, bambini sono stati in poche settimane sgozzati e fucilati. Paesi interi furono distrutti. Ritirandosi di fronte alla lenta avanzata russa, i turchi hanno voluto «pulire» il paese. C'è qualche cosa di terribile oggi nella storia: una carneficina ha quasi eliminato un angoscioso problema di tutto un popolo.

Allo sbarco di Kazan ho rivisto schierata un'altra compagnia di prigionieri austriaci. Eran tutti bianchi di farina, occupati nei lavori di scarico e carico, che si fanno sul Volga quasi solo ancora a forza d'uomo. V'erano tutte le divise: corsetto castano dell'artiglieria, calzoni rossi di cavalleria, cappotti grigi di cacciatori. Faccie insolitamente barbute, che guardavano curiose il febbrile movimento del porto. Mi son confuso tra esse, sfuggendo la tenue sorveglianza dei guardiani ed ho parlato. Tutti mi si sono affollati attorno. Ho interrogato: vengono quasi tutti da Przemysl. Un viennese, sott'ufficiale, col quale scambio, fra le risa dei compagni, qualche parola in dialetto, mi racconta della sua vita. Molta libertà: nessun rigore. Un tempo le colonie dei prigionieri sul Volga erano assai più numerose: ma ora ci sono rimasti solo più gli uomini che lavorano: i disoccupati sono stati inviati in Siberia, in grandi campi di concentrazione, donde poi si irradieranno per i grandi lavori di colonizzazione agricola della spopolata regione centrale. Qui sul Volga sono pagati venticinque kopeki al giorno: per un sottufficiale, che, prima della guerra, era in uno studio d'avvocato della Wipilingerstrasse, è poco: ma si riempie il tempo. Un sergente rumeno, venuto dai Carpazi, mi ha raccontato allegro che egli, con tutti i suoi compagni, si è fatto prendere prigioniero, una volta che lo avevano mandato in servizio di avanscoperta. Buona occasione per scappare. «Ne avevo abbastanza della guerra!». I compagni ridono e approvano. Oh veramente non c'è molta tragicità in questa prigionia di buona gente, imbiancata di farina invece che di spavento, che manovra senza furia fra i sacchi e i cocomeri. Ho ricordato le impressioni che venivano dai circoli militari di Vienna: i soldati rumeni sono fra i più tepidi e tacitamente ribelli alla guerra. Si son domandate notizie della guerra. Nessuno ne sapeva nulla. «Quando torneremo a casa?». «Fra un anno» ho detto. Esclamazioni di sorpresa. Impossibile! In Austria si sta già ora troppo male. E poi c'è oggi anche la guerra con l'Italia. Questo lo sapevano. Nessuna meraviglia. Lo si aspettava già da molto tempo, in Austria. Un sottufficiale magiaro, venuto da Przemysl, che per non parlare tedesco si è servito di un pessimo inglese, mi ha raccontato qualche cosa di molto curioso. Egli fu a Przemysl fino alla sua caduta. Giungevano ordini e contrordini, ad ogni momento. Sin dalle settimane del primo investimento russo della piazzaforte però si parlava già fra gli ufficiali di un probabile urto con l'Italia. Pare che si pensasse già allora a mandar truppe anche a quella frontiera. Una parte della stessa guarnigione di Przemysl, se fosse riuscita a liberarsi, avrebbe dovuto partire.

Si è parlato liberamente. Nessuno sapeva ch'io fossi italiano. Ma rancore contro l'Italia non ce n'è: fra questi soldati. Ce n'è forse di più contro l'Austria, che voleva mandarli a morire non si sa perchè. Uno ha arrotolato fra le dita una sigaretta, la ha accesa lentamente, con cura, ha detto placido, come parlando di qualche cosa di estraneo, di un ragazzo discolo: «L'Austria fa la fine che si merita».

Sulla spianata che è sopra il porto del Volga, a Samara, ho trovato ancora un accampamento di austriaci: quasi seicento uomini. Erano stati raccolti da diversi scali del Volga ed aspettavano un piroscafo che li portasse su per il fiume, per essere poi internati a Omsk, in Siberia, a settecento quarantasei verste da Mosca. Era un bivacco strano, un po' triste, chiuso da una fila di vecchi riservisti russi, in baionetta, seduti sui sacchi. Si vedevano ancora delle divise sudicie e stracciate, ma molti vestivano delle strane uniformi internazionali, austriache dalla cintola in su, russe dalla cintola in giù: vecchie divise esotiche, con grandi cappelli di paglia, che mettevano una gaia tranquilla nota campagnuola in quella folla appena uscita dalla guerra. Era qualche cosa di comico e di triste, come la decomposizione di una grande famiglia in bolletta, che va perdendo le sue livree e si ostina ancora a ostentarle nelle loro reliquie gloriose. Qualche ferito si moveva lentamente, dondolando sulle stampelle. Molti dormivano, supini sulla polvere, la testa sul cappotto arrotolato. E' gente che si annoia, che misura nel suo ozio la inutilità dei suoi giorni e pensa a lontano. Non vi è nulla di più melanconico che questa folla di guerra, disarmata, che va in un esilio ignoto, e vive senza sapere, lontano, dopo aver vissuto, sotto la mitragliatrice, con tutta l'intensità disperata dell'uomo che si sente morire e si batte, facendo essa stessa la più gigantesca e terribile storia del mondo. Cinquanta prigionieri germanici ancora in ordine perfetto, il berretto tondo, orlato di rosso, senza visiera, stanno da parte, tutti insieme, all'estremità dell'accampamento, lasciando il vuoto fra loro e gli austriaci: rappresentano bene la loro parte.

Cerco degli italiani. M'hanno detto che ve n'è qualcuno. La sentinella non guarda. I compagni li chiamano. Oh! poveri ignoti fratelli prigionieri, vissuti, mandati a morire senza un paese vostro, vi porto un po' di sole, un lembo del nostro paese. Vengono: sono in tre. C'è un trentino dell'alta val Sugana, forte e basso, un bel tipo di montanaro, aperto e biondo: un ragazzo bruno friulano di Terzo, il minuscolo paese gaio, già nostro, fra Cervignano e Fiumicello, un piccolo triestino melanconico. Tre provincie. Parliamo in fretta. Ne dei nostri? «Sì, sono dei vostri! E voi presto sarete dei nostri». Non hanno notizie: sanno solo che viene la libertà. Sono trattati bene: ma fra i compagni c'è contro di essi molto malumore. «Che cosa vi dicono?» Cosa vol che i ne disa? I ne ciama lazzaroni! Si fa ancora della politica: vi sono spesso litigi di nazionalità: tedeschi contro rumeni, magiari contro tedeschi. I tre italiani sono stati presi sui Carpazi, d'inverno. Non se ne poteva più. Domando notizie al piccolo triestino di tanti miei amici di Trieste. Molti erano del suo battaglione. M. morto; B. ferito: d'altri non sa più nulla. Oh, piccolo mondo giovane disperso, tanto vicino nel l'amore! Ricordo ancora uno studente: era dei più nostri: un soldato di fede, gaio e risoluto, che si era già battuto all'Università di Vienna, contro gli studenti tedeschi, nelle giornate sanguinose della rivolta, e non sapeva immaginare nessuna cosa della sua vita che non fosse italiana e per l'Italia. Fedi che noi d'Italia non abbiamo più. Anch'egli morto. Non ha visto nulla del suo sogno. Diceva: «Guiderò io i nostri soldati sul Carso». E' caduto una notte di neve, sui Carpazi. C'era bisogno anche del suo sangue giovane per questa cosa grande che c'infiammava tante volte e ci univa. Era un cuore puro: nessuno lo ricorderà più. Vorrei domandare ancora tante cose, ma la sentinella russa ha veduto, s'alza dal suo sacco, viene a dirmi che non si può parlare. Addio! Ci stringiamo la mano. Il triestino domanda piano: «Quando se rd?». «Presto, presto!». Vado, ma li cerco ancora di lontano. Son rimasti tutti tre, sull'orlo del campo, sull'attenti, e mi guardano fissi, senza muoversi. E per molto tempo nessuno verrà più a cercarli nella loro solitudine ignara.

E c'è ancora gente che parte per la guerra. Ogni giorno compagnie nuove. E' come una sorgente d'uomini, che getta in soldati a fiotti dalle sue vene sotterranee. Magnifici soldati, lenti, ma solidi, con un passo strano, pesante e dondolante, che non ha nulla della rigidità disciplinata tedesca, ma vi dà subito un senso di resistenza calma, provata, come quella di tutti i contadini abituati alla fatica della terra. Vanno sul fronte allegri: sopratutto i giovani, come se non lasciassero nulla dietro di loro. Gente venuta dal fronte racconta che i treni delle nuove milizie sono ancora pieni, come i primi giorni, di canzoni, che si incrociano con l'angosciato silenzio dei profughi. Partono fieri e buoni, con i fucili nella sinistra e talvolta la balalaika o la fisarmonica nella destra, ordigni di guerra e di pace, che si portano in trincea per non pensare solo a uccidere. La guerra comincia ancora per essi con delle canzoni. Ne ho visti passare a Saratow e Tzaritzin, in una fila di vetture, vestiti a festa, il camiciotto candido, legato alla cintura da una grande fascia svolante azzurra e rossa. Sembrava un corteo di nozze. In testa c'erano i musici, dietro venivano i cantori: urla, fischi, ariette allegre da fiera. Allo scalo di un piccolo villaggio, la notte prima di arrivare ad Astrakan, c'era sul barcone una piccola compagnia di reclute, che aspettava il suo piroscafo. Un ragazzo alto, in piedi, suonava furiosamente la fisarmonica con i campanelli: gli altri ballavano piegandosi sulle ginocchia, battendo forte i tacchi degli stivaloni, alla maniera russa, lanciando brevi grida rauche: oh! oh! La notte era tranquilla, chiara di luna: fra le pause s'udiva lo sciaquio dolce del fiume, tra le barche nere ancorate, la voce argentina di una signorina, che parlava della scuola, lontano, dal ponte, alle amiche venute a salutarla. E la guerra pareva tanto lontana.

Ma ci sono delle partenze più tristi- nulla mai di tragico e di rumoroso: della povera gente che si separa e sa che dopo c'è l'ignoto. Il contadino russo ama la sua terra. Non ha altro. Parte perchè glie lo comandano, in una sottomissione muta e volonterosa al suo dovere: non sa che cosa significhi disertare: si batterà, resterà al posto che gli daranno, finchè ne avrà l'ordine; ma porta con sè la nostalgia della sua pianura tranquilla, della sua casa, della sua poca gente, che è stata tutto il suo mondo. Egli è rassegnato a tutto — non c'è uomo più docile e buono del contadino russo — ma anch'egli ha un'anima. Ora si stacca dal suo paese, spesso per la prima volta. Arriva con tutto il parentado: donne, vecchi, bambini: vi sono madri con lo scialle nero monacale in testa; giovanette insaccate nel gran mantello imbottito di pelle, con la collana di vetro da sposa, un bambino in braccio; vecchi contadini barbuti, solenni nella loro camicia rosso sangue, che tengono i ragazzi per mano. Si schierano tutti in fila sul barcone dell'approdo e aspettano. Il partente si appoggia alla ringhiera e fissa lontano. Nessuno parla: qualcuno mangia dei semi; stanno come estranei, senza neppure guardarsi, forse per non incontrare con i loro occhi il loro dolore, mentre i bambini, a piedi scalzi, esaminano curiosi e spauriti la scena nuova, tra il movimento della gente estranea, con tutto quel silenzio dei loro grandi, che essi non comprendono.

Ma una vecchia piccola, in un canto, comincia a gemere: piano, dolcissimamente, con un lamento che non vuol farsi sentire, che sembra una preghiera. O Bogel Bogel E allora tutte le donne piangono anch'esse silenziosamente, e l'uomo vecchio si ostina a mangiare dei semi. Poi la campana suona. La vecchia s'avvicina, apre un sacco, dà al figlio le ultime cose sue con una tenerezza rude, che vorrebbe offrire tutta sè: qualche mela, un po' di tabacco. Le donne si segnano, tendono tutte insieme la mano, con un gesto triste e rassegnato. Si scambiano delle strette mute, tra la folla che si accalca, si urla, mentre un vecchio marinaio barbuto ritira, indifferente, il ponte, e il piroscafo si stacca dalla riva lentissimamente. Dio! che malanconia in questi crepuscoli dolci, sull'acqua, che si accende di piccoli lumi, per rinnovare la vita che va con la luce, pieni di lontane voci di campane, che cantano sotto il sereno.

Ed è forse l'ultimo addio.

VIRGINIO GAYDA.

Le peripezie di un curato francese

che parlò della vittoria della Marna

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16, sera.

Il curato di Montalieu nel Delfinato, avendo detto che la vittoria della Marna era un miracolo accordato da Dio alla Francia, venne accusato di aver pronunciato dal pulpito parole che potevano influire sull'opinione pubblica. Il vescovo di Grenoble, informato dell'incidente, ordinò al curato di leggere dal pulpito le pene canoniche sancite contro gli attentati alla libertà del pulpito. Le autorità risposero facendo arrestare il curato. La stampa cattolica critica acerbamente la cosa.

La condanna a morte e la fucilazione

di una inglese a Bruxelles

Londra, 16, sera.

L'ambasciatore americano ha informato il Foreign Office che i tedeschi hanno condannato a morte e giustiziata il 13 corr. miss Edith Cavell, direttrice di una grande scuola normale di Bruxelles, arrestata il 5 del decorso agosto a Bruxelles. Si assicura che miss Edith Cavell era accusata di aver dato asilo a soldati francesi ed inglesi e così pure a belgi in età atti alle armi e di averli aiutati ad abbandonare il Belgio per raggiungere l'esercito.

Il canale di Panama resta chiuso

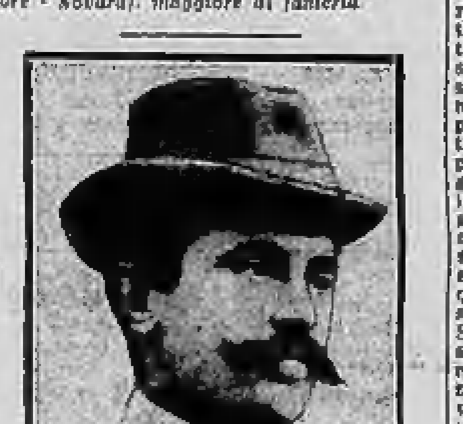
New York, 16.

Si annunzia che il Canale di Panama, che si credeva sarebbe rimasto chiuso, per la recente frana, sino a novembre, dovrà invece restare chiuso fino al prossimo mese di gennaio.

I nostri valorosi caduti



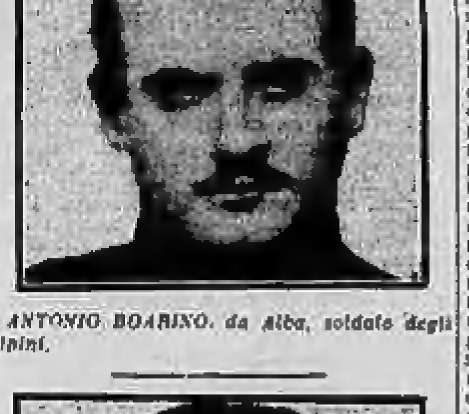
FILIBERTO BOVIO, da Arona (Lago Maggiore - Novara), maggiore di fanteria.



ETTORE BRUNO, da Mondovì, tenente di fanteria, cadde da prode mentre guidava i suoi soldati in un assalto presso Tolmino.



VITTORIO VALENTI, da Tortona, sottotenente di fanteria.



ANTONIO BOARINO, da Alba, soldato degli alpini.



PIETRO CAFFI, di Luigi, da Ceva, cavalleggero del reggimento «Saluzzo».



GIOVANNI TAGLIAFERRO, soldato di fanteria, caduto da valoroso in un assalto di trincea.



ARMANDO DEL BIANCO, da Genova, sergente di fanteria, ex-volontario garibaldino nella Argonne.

Giornali e Riviste

Che cosa pensano i soldati tedeschi dopo quattordici mesi di guerra del loro nemico, anzi, dei loro nemici? Per questo bisogna rivolgersi a quei documenti inoppugnabili che sono le lettere dei soldati stessi in campagna. Questo ha fatto Pierre Boutroux raccogliendo la corrispondenza trovata indosso ad alcuni prigionieri e ad alcuni morti tedeschi e ne riferisce sulla *Revue de Paris*. Il soldato tedesco partito per la guerra con l'idea della sua superiorità assoluta, conosce oggi il valore di coloro che gli si oppongono. Certo, si trovano ancora in queste lettere grida di odio contro tutto ciò che non è tedesco, ma si legge anche in esse che «i francesi sono intelligenti e valorosi» e che le truppe del maresciallo French combattono «con una bravura senza esempio». Quanto ai russi, un annoverese, deluso sul loro conto, scrive ad un amico: «Se incontri ancora qualcuno di quegli scribacchini che dicevano che l'esercito russo era un mercato di straccioni, scalzi, mal equipaggiati e stracciati, applicagli una lezione tale che se ne ricordi per un pezzo». L'annoverese in parola afferma che i suoi compagni e lui hanno trovato dei soldati russi così bene equipaggiati che «i tedeschi hanno scambiato le loro scarpe con quelle dei russi...». In generale i soldati del Kaiser credono ancora alla vittoria, ma si lamentano della durata della guerra e parlano con amarezza della lunga attesa nelle trincee. I moti d'entusiasmo sono rari. «Neppur qui — scrive un soldato — si è alcun segno di entusiasmo. Ognuno fa il suo dovere in silenzio, quando lo fa. Gli aneddoti dei giornali fanno sorridere allorchè li paragoniamo alla realtà». Se neppure i soldati tedeschi credono più ai giornali tedeschi non si sa davvero chi potrà rimaner ingannato da questi giornali... Ciò che fa soffrire di più i soldati è quel che avviene dietro il fronte. Sembra che la Germania manchi del tanto strombazzato raccoglimento patriottico. «Siamo indignati — dice uno — della leggerezza mostrata dalla nostra popolazione che si diverte al cinematografo ed al teatro, mentre noi versiamo il nostro sangue». Un tenente d'artiglieria dichiara: «Ho letto ora i decreti che restringono la vendita del pane. Vedo che, benchè la guerra si combatta fuor delle frontiere patrie, essi cerca nondimeno di castigare il popolo tedesco. Che egli ne sia ringraziato!». Anche fra i soldati ve ne sono alcuni che non sentono affatto la solidarietà pratica. Le lettere dei soldati socialisti sono abbastanza eloquenti in proposito. Il socialista mobilitato ha la costante preoccupazione d'ottenere dal suo sindacato vantaggi particolari per lui e per la sua famiglia. Egli vuole che i membri del sindacato rimasti a casa versino una quota supplementare a suo profitto. I non mobilitati, vittime della mancanza di lavoro e del rincaro generale si rifiutano e da qui violente querele che non preparano certo bei giorni pel sindacalismo tedesco.

***

Lo scrittore americano Marian Cox s'è trovato a Bayreuth, nei primi giorni della guerra e riferisce nell'*English Review* le sue impressioni di quel periodo angoscioso. Bayreuth, con la sua fama di città musicale, poteva sembrare a prima vista un sicuro rifugio della vita pericolosa che si conduceva altrove. Lontani dalla vita quale la vivono i miseri mortali che non si occupano di Wagner, ci si poteva creder lontani anche dalle ansie del periodo prebellico. Non fu del tutto così. Bayreuth conobbe tutte le incertezze dell'attesa e quando la dichiarazione di guerra della Germania fu annunziata il fulmine scoppiò in un cielo già torbido. Tuttavia lo stupore superò nei primi giorni lo sgomento. Nessuno sembrava conoscere quel che accadeva. Di notizie non se ne avevano che le ufficiali. Alla Wagner-Festspielhaus durante l'ultimo atto del *Parsifal* i cantanti, i musicisti ed il pubblico furono informati della dichiarazione di guerra e subito fu chiuso il teatro, furono tolte tutte le decorazioni del Festival dalle case e dalle strade e gli ultimi treni di passeggeri furono presi d'assalto dai pellegrini cosmopoliti. Bayreuth vide da allora in poi passare truppe e truppe ed un nuovo genere di musica e di canto occupò la città sacra: la musica ed il canto dei soldati. La piccola stazione si trova proprio dinanzi all'albergo dove dimorava lo scrittore, il quale potè così assistere a tutte le partenze della fanteria e dell'artiglieria, mentre dietro di lui una povera viaggiatrice ad ogni squillo di tromba s'abbatteva piangendo e dichiarando che ella «poteva sentir tutto, meno il canto dei soldati». Per vari giorni gli ospiti stranieri non uscirono dall'albergo per timore di disordini. Un giorno fu saccheggiato un caffè francese, un giorno fu distrutto un automobile di marca straniera, un altro giorno alcuni viandanti furono arrestati come spie e una volta una principessa russa, sorella dello Zar, cadde anch'essa nelle mani della folla e fu ingiuriata e malmenata finchè alcuni bavaresi non giunsero a liberarla. Il popolo birraio delle «kultur» musicale dimostrava così le qualità barbariche. Siegfried Wagner, però, il figlio del maestro, continuava le sue passeggiate consuete per le strade della città, accompagnato da un gran cane del San Bernardo e da qualche amico. Andava spesso alla stazione a distribuire ai soldati cartoline illustrate col suo ritratto e il suo autografo. Era in questa distribuzione liberalissimo e si mostrava assai vanitoso della sua bella figura, dei suoi capelli biondi e del suo profilo semitico. A Bayreuth in ogni negozio, in ogni casa il suo ritratto, nelle più varie pose, continuava, del resto, ad essere ossequiato ed ammirato. Il suo stupore nel veder che alcuni americani restavano senza paura a Bayreuth fu grande. Egli domandò a Marian Cox che cosa l'America pensasse della guerra ed avendo udito dallo scrittore che in America un decimo della popolazione è di origine tedesca sorrise di compiacimento e procurò che ne sorridessero le fedeli dame che l'accompagnavano. «Questa guerra — poi sentenziò — è una grande opportunità per gli Stati Uniti. Essi potranno prendersi il Canadà, prendersi il Messico, prendersi tutto quello che vogliono».

***

Alfred Mézières, l'eminente scrittore italianizzante morto esule in patria nella città occupata dal nemico era anche un giornalista. Il *Figaro* ricorda che in una domenica ormai lontana — il 24 marzo 1912 — l'Associazione dei giornalisti parigini si riuniva, sotto la presidenza di Alfred Mézières al banchetto tradizionale. Alla destra del presidente venerato sedeva l'allora presidente del Consiglio, Poincaré, il quale, alla fine, si alzò per bere alla «raggiante giovinezza» d'Alfred Mézières. «Eleggendo un presidente come Alfred Mézières un'Associazione come la vostra si è fatta onore e si è offerto, in un nome e in un nome, la sua bandiera. Voi avete voluto che, nel nome di Alfred Mézières, tutta la stampa francese promettesse di svolgere, in ogni partito e per ogni giusta causa un programma di gentilezza, di disinteresse, d'onore e di patriottismo. Qualunque sia la nostra fede, qualunque possa essere la nostra dottrina morale e politica voi avete trovato il modo di riunirvi intorno a lui nel culto di qualche grande idea comune: la solidarietà professionale, la devozione indistruttibile agli interessi della Francia». Il presidente del Consiglio d'allora — ora capo dello Stato — si ricorderà con commozione di quelle parole.

***

Due anni or sono corse la voce, raccolta dai giornali francesi, che J. Henry Fabre fosse in miseria. Accorsero parecchi ammiratori, desiderosi di recar aiuti decorosi al glorioso vecchio. Fra questi ci fu André Bezis del *Petit Provençal*. Fabre lo accolse severo nell'umile sala da pranzo, fumando. Saputa la causa della visita, il miserabile uomo disse: «Sono povero, è vero: ho poche lire al giorno: quattro o cinque. Ma mi bastano. Lasciate pure che parlino e protestino coloro che sembra che abbiano piacere di svelare la mia virtù nella miseria. Sappiate però che fino a quando avrò ogni giorno un piatto di frutti sulla mensa, un po' di pane, un po' di cacio e la mia pipa, a dispetto di tutti i venerabondi pietosi, io non mi crederò povero». E offrì, con un gesto regale, all'ospite, una pera e una susina, magnifiche. Poi gli parlò degli amori della venerea d'oro con una eloquenza ed una grazia degne di un lettore di Platone e di un seguace di Francesco d'Assisi.

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

BOLLETTINO MILITARE

Ricompense al valore e promozioni per merito di guerra

Roma, 16, sera.

Una dispensa speciale del Bollettino Ufficiale del *Ministero* della *Guerra contiene un primo elenco di ricompense al valore militare ai morti in combattimenti o in seguito a ferite nella campagna di guerra* 1915. *L'elenco è preceduto dalla seguente scritta:*

PER RIVENDICARE I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE A CONFINE DELLA PATRIA AFFRONTANDO INTREPIDI MORTE GLORIOSA

Medaglia d'oro: *Pettinati Luigi (Cavatore) tenente colonnello alpini. Con molta energia, singolare perizia e coraggio mirabile, superando difficoltà ritenute insormontabili, seppe condurre le forze a lui obbedienti alla conquista dell'importantissimo, aspro ed imperelo contrafforte Polace-Vrata-Ursic, rendendo così possibile l'ardua successiva operazione della conquista di Montenero. Gravemente ferito da palla nemica, poco dopo decedeva.* (Polace-Vrata-Ursic 31 maggio e Za Kraju 8 giugno 1915).

Medaglia d'argento: *Accoretti Ferruccio (Filottrano) sottotenente fanteria; Allegre Alfredo (Milano) sottotenente alpini; Angeli Modesto (Castelpiano) caporale maggiore bersaglieri; Bergagnini Giacomo (Codroipo) caporale maggiore alpini; Bombara Salvatore (Messina) caporale fanteria; Nonanni Aristide (Raveo) caporale maggiore alpini; Bruni Federico (Vercelli) capitano alpini; Bullian Luigi (Ampezzo) soldato alpini; Candido Luigi (Regolato) soldato alpini; Cappellari Osvaldo (Arta) soldato alpini; Cardellini Luigi (Prisanco) soldato alpini; Cella Ecchiele (Forni di Sopra) caporale alpini; Clarizio Vito, (S. Nicandro di Bari) sottotenente fanteria; Clivio Enrico (Nola) sottotenente artiglieria complemento; Craighero Francesco (Ligosullo) soldato alpini; Curcio Ernesto (S. Giuseppe Vesuviano) sergente fanteria; Donada David (Villa Santina) soldato alpini; Fabbro Antonio (Porpèto) caporale maggiore alpini.*

Fantin Carlo (Bargis), soldato alpini — Ferrari Abiedo (Pomarco), soldato di fanteria — Ferro Luzzi Giovanni (Palermo), sotto-tenente di fanteria — Ganzerli Ennio, di Medolla, caporale maggiore dei lancieri — Gennazzi Carlo, di Albocazio, caporale maggiore degli alpini — Gilardino Raffaele, di Meda, sotto-tenente degli alpini — Iacobelli Gioachino, di Torricella in Sabina, sotto-tenente di fanteria — Camberlenghi Luigi Dialirik, di Tripoli, tenente degli alpini — Macchi Giovanni, di Alb, maggiore regia guardia di finanza — Martini Giovanni, di Cleul, soldato degli alpini — Martinelli Pietro, di Erle e Casso, soldato degli alpini — Mazzocco Carlo, di Aviano, soldato degli alpini — Milesi Ferretti conte Corrado, di Ancona, capitano di fanteria — Panozzo Attilio, di Arcugnano, soldato di fanteria — Pavisotto Giuseppe, di Villa Varia, caporale maggiore degli alpini — Perz de Vere Vincenzo, di Napoli, sotto-tenente dei bersaglieri — Pignat Achille, di Porcia, caporale degli alpini — Tendozzo Salvatore, di Montesle, soldato di fanteria — Bedolfi Sante, di Aviano, soldato degli alpini — Rossignoli Antonio, di Gassuolo, soldato di fanteria — Scalena Francesco, di Castiglione del Lago, regia guardia di finanza — Soppelsa Genuino, di Cencenighe, caporale maggiore degli alpini.

Medaglia di bronzo: *Adorni Luigi (Labro), capitano bersaglieri; Barbelli Agostino (Legrignano), sottotenente alpini; Battiston Luigi (Fiume Veneto), soldato bersaglieri; Bergonzoli Fernando (Cannobbio), sottotenente fanteria; Biondi Giovanni (Vanzone con S. Carlo), soldato alpini; Bressa Luigi (Cimolais), soldato alpini; Cangiani Pasquale (Napoli), sottotenente artiglieria montagna; Cappellari Gino (Forni di Sopra), soldato alpini; Caramanna Giuseppe (S. Cataldo), soldato bersaglieri; Celant Giovanni (Polcenigo), caporale alpini; Ciapo Andrea (Avigliano), caporale fanteria; Coldamai Severino (Gosaldo), caporale alpini; Crescimbene Cesare (Roma), caporale maggiore artiglieria fortezza; De Franceschi Isidoro (Ovaro), soldato alpini; Della Toffola Valentino (Polcenigo), caporale alpini; Del Sollo Edoardo (Maniago), soldato alpini; Diamante Guido (Genova), caporale maggiore fanteria; Di Salvatore Achille (Oriona dei Marsi), soldato alpini.*

Di Valentin Angelo di Trieste, soldato alpini; Fischione Mattia Antonio di Tornipàrte, soldato fanteria; Forestieri Pietro di Soponara Villafranca, soldato fanteria; Foroni Alberto di Castenuovo Longano, soldato di fanteria; Gonano Luigi di Prato Carnico, soldato alpini; Quagliotti Giovanni di Verona, soldato 17.o fanteria; Guerrini Angelo di Verona, caporale 17.o fanteria; Hess Giorgio di Teramo, sottotenente complemento alpini; Lamonea Emilio di Brindisi di Montagna, sotto-brigadiere finanza; Loviza Amedeo di Cavasso Nuovo, sergente alpini; Monzio Francesco di Rovio, sottotenente fanteria; Misdaris Agostino di Forni di Sopra, soldato alpini; Modolo Angelo di Polcenigo, soldato alpini; Merotti Angelo di Sorpirolo, caporalmaggiore alpini; Moro Gildo di Sutrio, soldato alpini; Moro Giuseppe di S. Colombano al Lambro, soldato artiglieria da fortezza; Nebbiosi Giustino di Monte Silvano, soldato fanteria; Migris Settimio di Moretto di Tomba, soldato bersaglieri; Palizzi Costantino di Carmignano, soldato fanteria; Bellini Ampelio di Verona, soldato fanteria; Piacucci Antonio di Forlì, soldato fanteria; Piazzolla Osvaldo di Ligosullo, soldato alpini; Salvatori Valentino di Olevano Romano, sottotenente complemento bersaglieri; Scovoli Attilio di Carpendolo, soldato fanteria; Silotti Pietro di Lauco, soldato alpini; Traversa Luigi di Genova caporale maggiore fanteria; Tripilone Giuseppe di Motta Cameira, soldato fanteria; Ubaldi Giuseppe di Fenegre, soldato alpini; Ventusca Giovanni di Pettorano sul Gizio, soldato alpini; Veritti Germignano di Tolmezzo, soldato alpini.

***

Un'altra dispensa del Bollettino Militare contiene un ulteriore elenco delle ricompense al valore militare per la campagna 1915 *concesse di motu proprio del Re:*

Medaglia d'oro: *Rossi Giovanni (Teramo) sergente del genio, con la seguente motivazione: « Per ben tre volte con slancio ed ardimento guidava tre squadre di volontari di un battaglione sotto un reticolato nemico per collocare e fare brillare tubi esplosivi. La terza volta cadeva ferito a morte dopo aver assolto il compito affidatogli. Altare di Polazzo, 2 luglio* 1915).

Medaglia d'argento: *Cecchini Franco (Udine) volontario guerra, bersaglieri.*

Concesse sul campo dalle supreme autorità mobilitate e sanzionate con decreto luogotenenziale:

Medaglia d'argento: *Ravazza Odoardo (Mombercelli) maggior generale; Achino Secondo (Cairo Montenotte) colonnello di fanteria; Zanchi Luigi (Bergamo) maggior generale; Benco Giuseppe (Triuggio) caporale di fanteria; Tucci Michele (Casoli) sottotenente di complemento genio; Iacovone Domenico (Limosano) sottotenente genio; Delitala Ignazio (Sassari) sergente genio; Decastiglioni Lazzaro (Milano) capitano alpini; Molpomine Antonio (Sondrio) sergente alpini; Dell'Andrino Luigi (Milano) volontario guerra alpini; Denicola Pietro (Longano) capitano fanteria; Mattei Alessandro (Roma) soldato genio; Guida Francesco (Brancaleone) soldato genio; Mellimano Michele (Notaresco) soldato genio; Viventi Sestilio (Gualdotadino) soldato genio; Pedullà Rosario (Gerace Superiore) soldato genio; Rotti Antonio (Roma) caporale artiglieria da campagna.*

Medaglia di bronzo: *Giacchi dei conti Giacchi Antonio (Novara) primo capitano, aiutante campo; Fusconi don Eugenio (Castelfidardo) cappellano militare; Menarini Giuseppe (Perugia) maggior generale; Maggi Arturo (Firenze) maggior generale; Calderara Guglielmo (Cremona) colonnello fanteria; Bellini Mario (Marradi) soldato fanteria; Confalonieri Amilcare (Roma) sottotenente territoriale fanteria; Ghirardelli Benvenuto (Gorzone) soldato alpini; Bolla Carlo (Finalborgo) soldato fanteria.*

Medaglia d'argento: *Andasso Guglielmo (Alba) soldato alpini; Antonini Giovanni Battista (Maniago) soldato alpini; Baldissarutti Pietro (Santo Stefano di Cadore) sergente maggiore alpini; Balocco Alfredo (Neive) sottotenente alpini; Bardo Rosario (Misterbianco) serg. art. camp.; Banfi Ippolito (Pinerolo) capitano alpini; Baratono Giuseppe (Ivrea) capitano alpini; Belgrado Giuseppe (Aquila) capitano alpini; Bertolotti Bernardo (Pradleves) trombettiere alpini; Boccardo Giovanni (Moncalieri) caporal maggiore bersaglieri; Bodevani Pietro (Villa Santina) caporale maggiore alpini; Buglione di Monale Carlo (Buttigliera) tenente alpini; Buongermini Enrico (Lagonegro) sottotenente fanteria; Caporali Tito (Schio) tenente alpini; Carrara Attilio (Torino) sottotenente alpini; Casale Giovanni (Acceglio) caporale alpini; Castelli Emilio (Verona) sottotenente alpini; Celli Egidio (Cremona) capitano alpini; Cigala Fulgosi conte Antonio (Piacenza) capitano reggimento fanteria; Clerici Pietro (Belluno) caporale alpini; Costa Emilio (Rocchetta di Vara) caporale maggiore art. campagna; Cravosio nobile Aleramo don Luigi (Torino) cappellano militare fanteria; Cremascoli Giuseppe (Lanciano) capitano alpini; Dadone cav. Antonio (Chiusa di Pesio) maggiore posizione ausiliaria alpini; D'Andrea Bruno (Meduno) sottotenente alpini; Del Bianco Valentino (Trasaghis) soldato alpini; Del Colle Giovanni Battista (Arta) caporale maggiore alpini; Dell'Oca Enrico (Varenna) soldato alpini; De Nardi Giovanni (Villori) sottotenente bersaglieri; Desiderì Umberto (Ascoli Piceno) sottotenente fanteria; Di Nanno Nicola (Piletto) soldato battaglione M. T.; Fabbro Dante (Buja) soldato alpini; Fantapiè Luigi (Rivoli Veronese) brigadiere R. guardia finanza; Ferrario Serafino (Cuggiono) soldato fanteria; Forfori Tommaso (Carrara) capitano di artiglieria da montagna; Francavilla Tommaso (Castellano) primo capitano fant.; Francescon Osvaldo (Chiavazzo Nuovo) caporale maggiore alpini; Gracco Giacomo (Forni Avoltri) soldato alpini; Marin Nicolò (Aviano) caporale alpini; Madra Cesare (Busseleno) sottotenente alpini; Mazzolini Quinto (Arcello) cap. fanteria; Meneghen Benvenuto (Tramonti di Sotto) soldato alpini; Menoghen Salvatore (Trieste) soldato alpini; Monello Antonio (Spilimbergo) sergente alpini; Milone Ugo (Torino) sottotenente fanteria; Neus Bartolomeo (Belluno) caporale alpini; Osio Umberto (Bossolo) sottotenente alpini; Pancalli cav. Pompeo (Livorno) maggiore alpini; Peghini Giuseppe (Gonzaga) soldato fanteria; Peresutti Antonio (Forni di Sopra) caporale alpini; Petrucci Ugo (Carciano) guardia R. Finanza; Picco Rossel Severino (Coazze) caporal maggiore alpini; Piovano Luigi (Perosa Argentina) sottotenente bersaglieri; Pizzarelli Ugo (Macerata) capitano alpini; Polonia Felice (Villa Santina) caporale alpini; Possetti Vittorio (Alba) cap. artiglieria camp.; Pucciani Adolfo (San Donato di Ninea) tenente guardie R. Finanza; Racca Ugo (Vercelli) capitano alpini; Reverberis Luigi (Cavriago) sottotenente alpini; Ricci Filippo (Lendinara) sergente alpini; Rosa cav. Venanzio (Piacenza) tenente colonnello bersaglieri; Rosacher cav. Luigi (Parma) colonnello fant.; Rosanna Pietro (Varese) cap. magg. fanteria; Sacconi Vito (Regalbuto) sergente fanteria; Sentieri Mario (Verona) sergente fanteria; Stufferi Mario (San Vito al Tagliamento) tenente medico alpini; Tambara Albino (Sanguinetto) soldato fanteria; Zemparelli Gaudenzio (Cavagli di Agogna) soldato fanteria; Turco Arturo (Zenio) tenente alpini; Urio Giuseppe (Moltrasio) trombettiere alpini; Valenzani Pasquale (Scurzolengo) tenente alpini; Ventura Fabio (Este) capitano alpini; Viena Salvatore (Mirto) soldato fanteria; Vignolo Giuseppe (Biadano) primo capitano alpini; Vitalini Guglielmo (Iseo) sottotenente artiglieria da fortezza; Zanoboni Tito (Monzambano) tenente alpini; Zat Giuseppe (Genova) soldato alpini.*

(Vedi Ultima Notizia)

Il Bollettino

Roma, 16, notte.

Il « Bollettino Ufficiale » del Ministero della Guerra pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni per merito di guerra

Cocchiarella, sottotenente di complemento di fanteria, distretto di Benevento, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 83.o fanteria, deposito; Squitieri Ruffaele, id. id. Napoli, id. 63 id.; Mazza Gervasio id. id. Alessandria id. 92 id.; Siniscalchi Michele id. id. Salerno id. 64 id.; Leonardo Guido id. id. Napoli id. 61 id.; Tessore Ernesto id. Pinerolo id. 64 id.; Giacchini Luigi id. Macerata id. 93 id.; Di Iorio Giuseppe id. Campobasso id. 64 id.; Torrisi Gaetano id. Catania id. 93 id.; Stosi Adolfo id. Napoli id. 93 id.; Trucco Pietro id. 23 id.; Santanché Emilio id. Ascoli Piceno id. 17 id.; Failla Cesare id. Siracusa id. 39 id.; Sciacca Francesco id. cavalleria id. Roma regg. lancieri « Novara », id. continuando stesso reggimento; Bornyraiger Carlo id. Napoli 13 art. campagna id. id.; Cova Mario, sergente deposito fanteria Piacenza id. id. complemento arma di fanteria distretto di residenza Parma.

Maggiori promossi tenenti colonnelli medici: Pace, direzione Sanità, 8.o Corpo armata, continua come contro; Gualdi, ospedale di Napoli, id. id.

Capitano medico promosso maggiore medico: Caccia, infermeria presidiaria di Aquila, continua come contro.

Epifania Ernesto, sottotenente 64 fanteria, promosso tenente, continuando come contro; Felmil Edgardo, sottotenente di complemento di fanteria, distretto di Treviso, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 6.o bersaglieri: Manzino, sergente maggiore 134.o fanteria, promosso sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al 39.o fanteria; Guarnieri, sergente 136 fanteria, id. id. id. 63 fanteria.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Barocelli, maggiore generale, commissario ispettore dei servizi di Commissariato, è collocato in posizione ausiliaria — Borsarelli Di Rifredo, maggiore generale comandante la 4.a Brigata cavalleria, è collocato a disposizione per ispezioni — Rubin De Cervio, colonnello di cavalleria, è confermata la promozione provvisoria al grado di maggiore generale.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Borgna, maggiore Legione Bari; Quacchi, tenente, id. Bari; Russo, id. id. Bari, sono collocati a disposizione del Ministero degli esteri — Profili, primo capitano in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Compagnia Campagna, Legione Napoli — Catalano, capitano Legione Ancona, è collocato in aspettativa.

Primi capitani promossi maggiori: De Marchi, Legione Palermo, destinato alla Divisione di Catanzaro, Legione Bari. — Lojacono, id. Napoli, id. Cosenza, id. Bari.

Tenente promosso capitano: Diemoz, Legione Napoli, destinato alla compagnia di Avellino, Legione Napoli.

Carasi, tenente id. allievi, è revocato il decreto che lo trasferiva nell'Arma dei carabinieri — Romani, capitano, è trasferito alla compagnia di Avezzano, Legione Roma — Taveggia, id. id. id. Imola, id. Bologna — Antonini, tenente id. R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Ragnisco, primo capitano, è trasferito alla compagnia di Schio, Legione Verona — Redice, id. nominato aiutante maggiore in prima, Legione Verona — Lanati, id. trasferito compagnia di Messina esterna, Legione Palermo — Pasqualini, tenente, nominato aiutante maggiore in seconda, Legione Verona — Calefi, sottotenente, trasferito a disposizione, Legione Verona.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Lombardo, comandante 86.o fanteria; Ariale, id. 85.o id.; Podestà, id. 2.o granatieri; Ferrari, id. 69.o id.; Fornaris, id. 29.o id.; Luparini, id. 6.o bers.; Ranieri, id. 9.o id.; Gabriel, id. 43.o fant.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Baldassari; Santurnecchi.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato: Cangemi, nominato comandante 85.o fanteria; Alliana, id. id. 86.o id.; Polver, collocato a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a disposizione come sopra: Malatesta, nominato comandante 2.o granatieri; Giordano, id. id. 4.o alpini; Corti, id. id. 53.o fant.; Scolari, colonnello comandante il 46.o è esonerato dal sopraindicato comando e nominato comandante il 6.o bers.; Ottolenghi, col. fant., è nominato comandante 73.o fanteria; Colbertaldo, 36.o id. nominato 89.o id.; Ianaldi, tenente colonnello dell'80.o fant., è confermata la promozione provvisoria nel grado di colonnello.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello: Mangiarotti, 7.o fant.; Bonfante, 32.o id.; Bronda, 86.o id.; Magliulo, 40.o id.; Tisi, 46.o id.; Ciacci, 64.o id.; Giampinazzi 20.o id.; Giarnieri, 56.o id.; Bessone, tenente colonnello nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia a disposizione del Ministero delle Colonie, promosso colonnello.

Vigliola, tenente in aspettativa, richiamato in servizio al 41.o fanteria.

Amato, tenente 75.o fant.; Sciortino, id. 20.o id.; Giangrasso, sottotenente 85.o id.; Emma, id. 70.o id.; Teller, id. 7.o id.; Odella, id. 53.o id.; Imbriani, id. 47.o id.; Torlini, id. 56.o id.; Imoda, id. 74.o id.; Federcini, id. 73.o id.; Porzio, id. 38.o id.; Maltese, id. 75.o id.; Braccini, id. 82.o id.; trasferiti dalle truppe metropolitane della Libia nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Fignoè, tenente 6.o alpini, comandato Corpo aeronautico, senza essere comandato come sopra — Caria, sottotenente 12.o bersaglieri, trasferito d'autorità nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea.

Cuccaro, maestro direttore di Banda 52 fanteria: Montanari, maestro direttore di Banda 50 fanteria, sono collocati a riposo.

Scoli, colonnello in aspettativa; Romanello, capitano 7 fanteria, sono collocati a riposo — Leonetti, sottotenente R. Corpo truppe Colonia della Somalia, è promosso tenente — Mellino, primo capitano 24 fanteria; Mongini, id. id. sono collocati in posizione ausiliaria — Fioridolisi, primo capitano, l'aspettativa è prorogata — Monaco, id. in aspettativa, è richiamato in servizio al 93 fanteria — Sabelli, id. id., è richiamato in servizio al 30 fanteria — Sanguinati, capitano 93 fanteria, è collocato in aspettativa — Teselli, id. in aspettativa, è richiamato in servizio al deposito 40 fanteria — Cavaliere, tenente 93 fanteria; Terzi, id. 84 id., sono collocati in aspettativa — Rondina, id. in aspettativa è richiamato in servizio al deposito 15 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Vizzini, 38 fanteria; Sbezzaferro, 61 id.; Maltolo, 5 id.; Ferrari, 1 granatieri; Delchava, 60 fanteria; Ricco, 52 fanteria; Gallo, 10 id.; Borsci, 15 id.; Corda, 45 id.; Fuccio 71 id.; De Marchi, a disposizione del Ministero delle Colonie (Somalia); Cinelli, id. id. id. (id.); Duse, R. Corpo truppe coloniali Eritrea; Montemurro, 4 bersaglieri; Pistorsi, 6 alpini; Corbelli, 4 bersaglieri; Guarneri, 58 fanteria; Mariscotti, 90 id.; De Sanctis, 51 id.; Andriolo Stagno, a disposizione Ministero Colonie (Somalia); Canèrna, 43 fanteria; Fantone, 68 id.; Menardi, 17 id.; Pacifico, 44 id.; Grosso, 90 id.; Carpitella, 86 id.; Dedicini, sottotenente 48 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Roero di Cortanze, reggimento cavalleggeri Guide — Bianco, id. id. Lodi — Gerattini, id. id. Padova — Ammazzalorsa, id. id. Umberto I — Cipriano, id. id. Umberto I — Celli, id. id. Caserta — Pepe, id. id. Umberto I — Angrisani Armenio, id. id. Vicenza — Sardella, id. id. Vicenza — Zamorani, id. id. Palermo — Lanzuolo, id. lancieri Vittorio Emanuele II — Fantuzzi, id. id. Montebello — Tomassoni, id. id. Vittorio Emanuele II — Dolazza, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio al regg. cavalleggeri Monferrato — Mafazzi, sottotenente distaccato regg. cavalleggeri Catania, è comandato al battaglione squadriglie aviatori.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo combattente

Ciocchi, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio alla Direzione di artiglieria di Torino — Zuccaro, id., l'aspettativa è prorogata — Vallauri, maggiore 8 artiglieria da fortezza, è promosso tenente-colonnello — Romano, tenente, 7 id. id. promosso capitano.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Muzzatti, 8 artigl. fortezza — Zuria, 2 artiglieria pesante campale — Perrone, 3 artigl. montagna — Martinelli, 1 artigl. pesante — Ciuti, 4 id. fortezza (costa) — Tiberi, regg. artiglieria a cavallo — Pepe, 4 artigl. campagna — Nicolardi, 10 artigl. campagna — Antonelli, 14 id. id. — Lollini, id. id. id. — De Grandis, 2 id. montagna — Beltrami, 27 artigl. campagna — Vallauri, 3 artigl. montagna — Pirisi, 6 artigl. fortezza — Pitigliano, 1 artigl. fortezza (costa) — Stefani, 2 id. montagna — Tancredi, 26 artigl. campagna — Sirocco, 1 artigl. campagna — Amabile, 10 id. id. — Fiaschino, 4 artigl. campagna — Giglio, 8 artigl. campagna — Avanzini, 3 artigl. montagna — Lera, 1 id. id. — Girola, 4 id. campagna — Dalè, a disposizione Ministero Colonie (R. Corpo truppe coloniali Eritrea) continua come sopra — Stellini, 3 artigl. campagna — Marasca, 10 id. fortezza (assedio) — Ter Vehn, 6 id. id. (costa e fortezza) — Falasca, 10 id. campagna — Miceli, 18 id. id. — Spineglio, 3 id. montagna — Flores, 28 id. campagna — Canofari, 31 id. id. — D'Agostino, id. id. — Pettinari, 4 id. id. — Ferrara, 23 id. id. — Frascarelli, 9 id. id. — Passarelli, 17 id. id. — Raffeni Tiraferri, 23 id. id. — Boncinconico, 22 id. id. — Pignone, 5 id. id. — Anelli, 10 id. fortezza assedio — Saveresc, 5 id. fortezza — Caliberti, 4 id. campagna — Bassoli, 8 id. id. — Romei, 21 id. id. — Lupo, 5 id. id. — Sentili, 18 id. id. — Giusio, 32 id. id. — Rizza, 26 id. id. — De Iorio, 18 id. id. — Evangelisti, 4 id. id. — Reginutti, 8 id. fortezza — Rosso, 47 id. campagna, comandato R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Nasi, 10 artigl. camp. — Raviola, 2 id. montagna — Cabibbo, 19 artigl. camp. — Simoncelli, 9 artigl. camp. — Maceratini, 20 artigl. camp. — Mastrorilli, 4 artigl. fortezza — Leopardi, 18 id. camp. — Kossler, 3 art. mont. — Picconi, 11 art. camp. — Dessena, 15 id. id. — Parrella, 2 id. montagna — Vizioli, destinato al 10 artiglieria camp. — Taricco, 12 art. camp.

Gonnelli, tenente-colonnello, è trasferito al 3 art. fortezza (costa e fortezza) — Cocozzola, id. 23 id. campagna — Siniscalco, comandato al 4 art. fortezza (costa) — Dallari, maggiore, id. 10 id. fortezza (assedio) — Leopardi, trasferito 8 art. fortezza — Mooroy, capitano, id. 4 id. id. (costa) — Schiavo, id., id. 5 id. id. — Pagano, id., id. 6 id. id.

ARMA DEL GENIO

Chiola, capitano, l'aspettativa è prorogata.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Cafiero, 3 genio — Bozino, 2 id. — Saltini, 3 id. — Luzzatto, id. — Fiamia, 3 genio — Ceretti, 3 id., continua come sopra — Chiusano, 2 genio — Garavanoli, 2 id. — Favilla, 2 id. — Renzi, 3 id. — Lauri, 6 id. — Pichi, 2 id. — Mesturini, 2 id. — Di Reimondo, 2 id. — Lamedica.

Brach Papa, sottotenente destinato al 6 genio, è comandato al battaglione squadriglie aviatori.

CORPO AERONAUTICO

Sacco, capitano del battaglione dirigibilisti, è trasferito nell'Arma del genio.

I seguenti capitani sono trasferiti nel Corpo aeronautico militare: Casella, battaglione dirigibilisti — Friciolo, id. id. — Russo, id. id. — Amoroso, id. aerostieri.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tentori, maggiore nel personale dei Distretti in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Distretto di Firenze.

La restituzione delle somme della Cassa nazionale di previdenza dovute ai postelegrafici

Roma, 16, notte.

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Fin dai primi del settembre ultimo scorso fu ultimata nei riguardi dell'amministrazione postelegrafica la liquidazione delle somme da restituire agli agenti già inscritti alla « Cassa nazionale di previdenza », in dipendenza della legge 20 dicembre 1914, N. 1375, e già per ben 5300 di essi ha potuto essere disposto il relativo pagamento: per altri 3800 sarà egualmente provveduto, non appena sistemate le schede nei rapporti colla Cassa Nazionale di previdenza, presso la quale ne rimangono che poco più di 2000 conti da verificare: mancano circa 1000 libretti appartenenti ad agenti licenziati, dimissionari, passati in altre categorie: questi, nel loro interesse, dovrebbero affrettarsi a far pervenire a mezzo delle Direzioni postelegrafiche o delle costruzioni telegrafiche e telefoniche dalle quali dipendono, i loro libretti personali, alla Direzione generale della Cassa di previdenza.

(Ag. Stefani).

Appendice della *Stampa* (115

"Senza paura,,

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

— Parlate di paura — sghignazzò Passavant — a chi è stato per dodici anni imbiancato nella segreta della torre Huidelonne? A chi è stato per due volte sul tavolo di marmo della vostra funebre sala?... Non lo conosco la paura. Non mi vedrete tremare... Procediamo innanzi. Ho pienissima fiducia in voi.

Saitano scoppiò in un riso stridulo, ed esclamò:

— Per tutti i demoni dell'Averno, voi mi avete conquiso, nobile cavaliere. Io mi dichiaro vinto. Vedo... mi accorgo... che siete stato guidato, nella vostra vita, da forze arcane ben più terribili di quelle che mi ispirano. Con esse voglio entrare in conflitto. Ecco perchè ... visto... E' una storia ben prodigiosa la vostra... Essa mi cagiona uno stupore dal quale mi sarà difficile riavermi...

— Quale storia? — domandò Passavant, ingenuamente.

— Quale? Come! Due volte io vi ho veduto esseri viventi sugli sgabelli, due volte vi tengo sul mio tavolo di marmo per adibirvi come materiale di un grande esperimento... e due volte mentre mi accingevo a sperimentare sul vostro organismo, voi vi siete alzato sul tavolo di marmo ed avete messo in libertà quei ribaldi, che...

— Stregone, — interruppe Passavant con voce cupa, — non ricordarmi più quei passati giorni della mia vita, altrimenti non rispondo della mia pazienza...

— Ebbene! Non ne parliamo più. D'altronde noi ci avanziamo...

— Là dove ora si trova Roselys? — scattò il cavaliere, che portò la mano al cuore, come per contenerne i battiti violenti.

— Sì, andiamo dove ora sta Roselys.

Dopo aver fatto pochi altri passi, Saitano si fermò, poggiò la mano sul braccio del cavaliere, e con voce grave disse:

— La riconoscerete? Ella era piccina quando fu rapita. Una piccina meravigliosamente bella! Oggi non è meno bella. A chi potrei paragonarla per darvi un'idea della sua beltà radiosa e candida? Forse... soltanto a Odetta di Champdivers!

Passavant trasalì. I suoi occhi lampeggiarono di cordoglio.

— Affrettiamo il passo — disse.

Dopo mezz'ora giunsero all'abbazia di Cluny.

Lo stregone si fermò vicino ad una casetta presso l'abbazia, aprì la porta con una chiave che aveva nascosta sotto il suo mantello, ed entrò. Passavant lo seguì. Saitano chiuse la porta. Dopo alcuni istanti apparve una sciabba luce: lo stregone aveva acceso il piccolo cero che aveva portato con sè. Poi entrambi passarono in una seconda sala, la cui porta veniva anch'essa chiusa. In fondo vi era una botola. Saitano la sollevò e discese. Il cavaliere lo seguì senza alcuna esitazione.

Dopo una dozzina di scalini, essi erano in una cantina che, con le sue botti di vino bene allineate, aveva la più onesta fisonomia di questo mondo.

Saitano non guardava neppure il cavaliere. Si avanzò verso una solida porta, l'aprì con un'altra chiave che portava sotto il mantello. Là incominciava una seconda scalinata, che conduceva in una fitta tenebra.

— Andiamo all'inferno? — domandò Passavant.

Saitano, che aveva incominciato a scendere, si fermò; si volse verso il cavaliere, e con la massima indifferenza disse:

— E' ancora tempo, cavaliere..., per retrocedere. Se non volete proseguire oltre, rifaremo la via già percorsa, e ci separeremo.

— Che dite? — ruggì Passavant. — La via che ora battiamo è quella che conduce al luogo dove sta Roselys?

— Sì.

— Non ve n'è un'altra?

— Per voi non ve n'è nessun'altra — rispose Saitano con una voce strana.

Passavant si fermò per qualche istante. Saitano continuava a scendere. L'esitazione fu così breve, che appena il cavaliere giunse a rendersi conto del perchè si era fermato. Ma, durante quei brevi istanti, un dubbio aveva torturato lo stregone il quale pensò:

— Se egli non discende, è salvo.

Alla sua volta, Passavant pensava:

— E' una via strana, codesta. Ma, anche se fosse più strana di quella ch'è realmente, io lo seguirò a qualsiasi costo... D'altronde, che cosa debbo temere? Se mi accorgo, che intende tradirmi, lo pugnalerò.

Ben presto egli raggiunse lo stregone.

Si avanzarono allora in una lunga galleria, scavata nel sottosuolo di Parigi. Ad intervalli irregolari, quella galleria si intersecava con altre gallerie.

Passavant, sempre più sorpreso per quelle vie che percorreva senza mai scorgere tutti i motivi possibili, per i quali fosse necessario attraversarle. Finì per supporre, che l'accesso all'abitazione di Roselys fosse vietato. Ma da chi? Perchè?

Si voltò per un brevissimo istante, per guardare la via, fino allora percorsa, e non vide più in galleria, che avevano attraversata. Un brivido lo scosse. Un vago terrore cominciò ad insinuarsi nel suo spirito. Appoggiò la mano sulla spalla di Saitano, ed esclamò:

— Amico! Se è lecito, in quale bolgia infernale ci siamo cacciati?

— Ma... voi lo vedete benissimo... mio nobile gentiluomo. Noi siamo nei sotterranei di Parigi.

— Nei sotterranei? — esclamò il cavaliere.

— Certamente. Parigi è una grande città, ricca di case, di fortezze, di abbazie, di chiese. Tutto ciò è l'opera di un lungo e poderoso lavoro. Sarebbe oggi difficile calcolare quante pietre sono state necessarie per costruirla. Dove credete voi si potevano prelevare? Evidentemente, dal suo sottosuolo, la città ha preso i materiali per le sue costruzioni. Comprendete ora?

— Incomincio a comprendere — disse il cavaliere, scrollando melanconicamente il capo. — Ma dove conducono questi sotterranei?

Saitano scoppiò a ridere. Mentre guardava il cero, che era quasi del tutto consumato, ghignò:

— Dove conducono queste gallerie? La maggior parte di esse sono a fondo cieco. Soltanto tre o quattro hanno degli sbocchi, che pochissimi conoscono... ma che mi sono ben noti. Queste gallerie sono le vene di quel grande corpo, che si chiama Parigi. Sono vene, nelle quali non circola sangue.

— Stregone! — disse Passavant, che diveniva sempre più sospettoso. — Spero che tu non mediti alcun tradimento?

— Io?... quale tradimento?

Passavant sfoderò la spada, e disse:

— Bada a ciò che fai! Mi comprendi?

— Perchè questo dubbio? — esclamò Saitano con la massima indifferenza. — Dissipate il dubbio, mio nobile gentiluomo... Seguitemi con animo fidente... Fra poco giungeremo all'abitazione di Roselys, e saprete tutto: e comprenderete perchè fu necessario battere questa via...

— Sia pure! — disse con voce rauca il cavaliere.

Ripresero il cammino.

— Ma, per darvi ancora alcune indicazioni preziose sopra queste gallerie, è bene che sappiate, mio nobile gentiluomo, che esse sono così numerose e così lunghe, e si intrecciano in modo così svariato fra loro, da formare una rete veramente inestricabile... Chi non è molto pratico di questo labirinto, potrebbe errarvi per anni, senza trovarne mai, nè il principio, nè la fine...

(Continua).

Cronaca Cittadina

A raccolta

Madri e spose di tutte le classi sociali e di tutti i quartieri della nostra Torino, ricordatevi che domenica ventura, 24, siete convocate per una delle più belle e gentili affermazioni del vostro patriottismo generoso e operoso.

Preparate gli indumenti di lana, i maglioni soffici, le mutande di flanella che sono richieste, ogni giorno, dai soldati al fronte, dove la temperatura — in molte località — è scesa a sette e più gradi sotto zero! Raccomandiamo alle signore che si trovano ancora in villa, di disporre perchè, per domenica ventura, anche dalle loro sontuose palazzine e dai signorili appartamenti, escano pesanti pacchi di ottimi indumenti, di pelliccie e di coltroni di lana. Bisogna che tutte le donne di Torino — non una esclusa — dimostrino, con solidarietà generosa ed esemplare, che amano i soldati che combattono di sacro amor materno.

MADRI, SPOSE, A RACCOLTA!

La Sottoscrizione di Torino

Totale elenchi precedenti L. 1.442.114,47

Tagliatori ditta Donato Levi & Figli L. 63,50
Demaisis Enrico » 10.—
Giovanna Maria Enrico Ducorsi » 10.—
Pilone Mauro » 100.—
Oblazioni raccolte nella sala celebrazione matrimoni (Municipio di Torino) » 13,80
Filippi Federico » 10.—
Operai dell'Arsenale di Costruzione di Torino (quota settembre) » 1004,25
Gruppo costruttori in legno - Lega Industriale, Torino: Cometti L. 30; Valabrega 30; Quartara 50; Boruto C., 25; Casagrande L., 15; Massimino, 25; Borra G., 10; Borgogno fratelli, 10; Chiappa F. R., 10; Miletto G., 10 — Franconi P., 10; Maggiorotti M. & F., 5; Minetti & F., 300; Lauro cav. A., 25; Gilli E., 5; Vacca G., 5; Deltoni Domenico & F. lli 25; Pezza E., 25; Rossi fratelli, lire 10; Olin-Pecchio fratelli, 5; Gallina G., 5; Rabaglio G., 5; Grasso Giulio, 30; Vespa F. R., 10; Vacca fratelli, 10; Bragotti fratelli, 10; Piccablotto L., 5; Medioli F., 35; Gamba C. & F. 10; Bocca Ditta 100; Martinotti cav. F., 50; Givone C., 100; N. N., 50; Negri comm. P. 100; Grosso A., 10; Basso D., ; Sicotti & C., lire 10; Rastelli & Tamagnone, 30; Boggio Francesco, 2. » 1117.—
Sezione Torinese Associazione Nazionale Medici condotti; 2° versamento, quote mesi agosto-settembre: Abate, Daga, Almaretto, Arnaud, Bessone, Buffetti, Bracco, Chiesa, Clerico, Costa, Ferrero F., Forni, Fubini, Gastaldi (4 quote); Golzio, Heer, Lombardi, Marone, Momigliano, Moretto, Mosso, Muggia, Oliaro, Ostano, Pautasei, Ramondo, Riondo, Rocca (4 quote); Rossi, Sala (4 quote); Sarti, Segre e Vaccino » 300.—
Romeo Bisini » 250.—
Bonardo Vincenzo » 5.—
Ing. Ugo Rossi » 10.—
Commessi al Magazzino Centrale Militare di Torino: Barberis Luigi, lire 3,75; Seglie Luigi, 3,75; Lonardi Antonio, 2,50; Corriari Lodovico, 2,50; Enrico Domenico, 2,75; Fassolatto Agostino, 2,75; Riva Giuseppe, 2,50; Piccatti Luigi, 2,25; Baracco Ernesto, 2,75; Cordero Antonio, 2,25; Paruzzo Tommaso, 2,25; Bima Giovanni, 2,25; Napoli Gio. Batt., 2,25; Bosso Giov. Batt., 2,25; Barra Sebastiano, 2,25; Cerruti Francesco, 2,25; Cassone Pietro, 2,25; Ghisio Giuseppe, 2,25; Tona Pietro, 2,25; Bertolino Lorenzo, 2,25; Canavero Daniele, 2,25; Garino Alfredo, 2,25; Ferrero Giuseppe, 2,25; Palasso Chiaffredo, 2,25; [illegible] Giovanni, 2,25; Rabaglino Vittorio, 2,25; Alessio Bartolomeo, 2,25; Bista Francesco, 2; Tona Giuseppe, 2; Allione Giovanni, 2; Groppo Candido, 2; Giarretti Marcellino, 2; Costa Giovanni, 2; Aragno Giuseppe, 2; Maradini Italo, 2; Riccardi Carlo, 2; Vinai Pietro, 3; Ghisio Giovanni, 1,75; Vacca Giovanni 1,75; Calcagno Carlo, 1,75; Minchiante Antonio, 1,75; Risia Luigi, 1,75; Bortolatto Antonio, 1,75; Valla Enrico, 1,75; Montabone Luigi, 1,75; Chiazzola Filippo, 1,75; Ansolino Celestino, 1,75; Bosco Giovanni, 1,75; Valpreda Enrico, 1,75; Giubasso Giuseppe, 1,75; Molosso Angelo 1,75; De-Maria Carlo, 1,75; Bontempo Salvatore, 1,75; Morino Enrico, 1,75; Aragno Gaspare, 1,75; Lepore Oreste, 1,75; Maccario Giacomo, 1,75; Gatto Alessandro, 1,75; Comoglio Spirito, 1,75; Pagliano Edmondo, 1,75; Biasetti Riccardo, 1,75; Bacco Alberto, 1,75 Costato Luigi, 1,75; Castiglia Antonio, 1,75 Masoero Lorenzo 1,75; Ferraris Pietro, 1,75 » 137,75
Zoologi Grosso » 40.—
Collegio Costruttori: Arduino Vincenzo & F., lire 50; Boggio Giov., 50; Buzzetti & C. di Oriani Giuseppe, 30; Billotti Pietro, 50; Caluso Domenico, 10; Catella G., 20; Copperi Romualdo, 10; Ferrer G., 10; Florio fratelli cav. Daniele e Sereno, 50; Florio Zorzoli & C., 30; Florio Quinto, 20; Ferrero Lodovico, 10; Grometto Isidoro, 50; Gromallo Serafino, 20; Maffei Domenico, 20; Morra ing. cav. Anacleto, 50; Maggia Angelo, 10; Macciotta geom. Baldassarre, 20; Prono Vincenzo, 10; Pozzo Stefano & F., 10; Rey cav. Giov., 50; Rossi Antonio geom. Domenico, 25; Ramella Cesare 10; Soc. Comm. Ing. G. A. Porcheddu, 200; Trabbia Giov. & F., 10; Tagna geom. Giuseppe, 50; Tamagno Francesco, 10. » 8[illegible]
Operai ed operaie Farmacia Centrale Militare » 408,30
Avvocato Francesco Camoletto, per il cliente sig. P. Piana di Cirié, per rinuncia a danno dovutogli in vertenza penale » 30.—
Ebranci dottoressa Felicina L. » 5.—
Avenati Emanuele » 30.—
Avv. Roberto Pocci » 10.—
Direttore e Insegnanti della Scuola Vincenzo Troya in Torino » 55.—
Funzionari Intendenza di Finanza di Torino, degli uffici della Finanza e del Tesoro di Torino, e della Dogana di Modane, quota mese di settembre » 692,67
Raccolte [illegible] giornale La Stampa: Enrico Molino P. O. B. O. × 84 Sabio Transvaal, lire 50; Ferro, Bosio, Metzger, Keller, Buchi, bimbi riuniti, lire 11,15. » 61,15

Totale generale L. 1.447.471,39

La questione dei tramvieri

La risposta del Sindacato alla Società Belga

Ci si comunica:

«Dopo quanto il Segretario Generale della Camera del Lavoro ha detto sui giornali in risposta alle dichiarazioni della Società Belga, ben poco resta a dire circa il tradizionale sistematico disdegno della Direzione a riconoscere ed a trattare con le Organizzazioni del personale. Il comm. Salvadori, nell'ultimo sciopero degli intercomunali, ricevette e trattò col sottoscritto, in rappresentanza del Sindacato Ferrovieri Italiani, ma solo dopo che la Commissione ciò sostenne in una lunga ed animata discussione in cui il direttore non voleva saperne; anzi ebbe a dichiarare che se riceveva il sottoscritto «ciò faceva a titolo di eccezione, restando bene inteso che egli non riconosceva l'Organizzazione». Quindi le accuse mosse dal personale in questi riguardi, sono ben fondate. La Direzione può — come ora solo accenna a fare — per l'avvenire cambiar sistema; e noi di ciò saremo lieti e soddisfatti.

«Quello che però interessa sommamente è che la Direzione ci invita a compiere, si è l'esame delle concessioni che la Società della Belga intende di fare al personale, dei suoi meschini guadagni, dei suoi rilevanti sacrifici. Andiamo dunque per ordine.

La irragionevolezza delle concessioni della Società

«Il sistema adottato dalla Società per la distribuzione di qualche piccolo aiuto a parte [illegible] personale è quanto mai irragionevole.

«Il personale chiede, un diritto che viene dal lavoro e che il rafforza nell'enorme aumento del costo della vita, un soprassoldo di lire 0,50 giornaliere per tutti gli agenti stabili in prova ed avventizi. La Società concede lire 4 mensili per ogni figlio inferiore ai 15 anni e per ogni genitore convivente e a carico compiuti i 60 anni e con un massimo complessivo di lire 15 mensili. Se il concetto cui la concessione si ispira è quello di aiutare in proporzione al numero delle persone componenti la famiglia ed a carico dell'agente, non si spiega perchè chi ha 5, 6, 7, 8 o più figli debba percepire quanto quello che ne ha 4; non si spiega perchè i genitori conviventi ed a carico, con meno di 60 anni, anche se paralitici od inabili al lavoro, non debbano contare per nulla; non si comprende perchè le sorelle o gli altri congiunti conviventi ed a carico, non valgano a nulla benchè pesino pure sul bilancio famigliare; lo stesso dicasi per i figli superiori ai 15 anni che per una causa qualsiasi non concorrono a creare la maggiore entrata famigliare ma cagionano esclusivamente una maggiore spesa; non si comprende inoltre perchè lo scapolo, o l'ammogliato senza prole, non risenta il maggior costo della vita anch'egli; e perchè, [illegible] che la Società debba pagare di più gli agenti con più figli, questo concetto non affermi anche in tempi normali. Il sistema quindi è sbagliato, incongruente, e lascia lacune dolorose che tutti scontenta: si cambi rotta. Dia la Società a tutti gli agenti i 50 centesimi richiesti, e se vuol essere caritatevole, generosa, umana, aiuti di più le famiglie più numerose: il personale in tal caso volerebbe al comm. Salvadori un plauso, del quale sarebbe certamente orgoglioso.

La concessioni della Società sono irrisorie

La Società dice che la maggior spesa che sosterrebbe con le sue concessioni, raggiungerebbe le 9000 lire mensili: è un *canard*. Facciamo i conti:

Gli agenti urbani, senza il personale avventizio di fresca assunzione, sono circa 800, dai che 400 e più sono stati richiamati; gli intercomunali pure ridotti a circa [illegible]; in tutto 1800.

Li dividiamo in tre categorie: I più anziani dai 40 ai 60 anni, sono esclusi completamente o quasi dalle concessioni: i loro genitori sono tutti sotterra ed i figli con l'età superiore ai 15 anni.

I mezzo-anziani, dai [illegible] ai 39 anni costituiscono la categoria [illegible] si possono trovare i figliuoli minori di 15 anni, ed i genitori viventi. Ma la mobilitazione ha mietuto in queste file, portando via il 75 % degli agenti. I pochi rimasti costituiscono un [illegible] piccolo numero quasi trascurabile e sono essi soli a poter contare sulle 12 o 15 lire mensili. Il resto degli agenti al disotto dei 25 anni, non ha figliuoli e non ha moglie, e se ha genitori sono esclusi dal beneficio, perchè non hanno superato in genere i fortunati 60 anni. Dunque? A che si riducono le concessioni? Facendo un posto largo — e non supponendo l'ostruzionismo eventuale della Società a riconoscere i genitori conviventi e a carico — e supponendo che il terzo dei 1800 agenti, vengano beneficiati dalla concessione, e che questa, oscillando dalle 4 lire per un figlio, alle 15 per 4 o più figliuoli, sia di circa 8 lire medie per [illegible] dei 600 agenti, avremo una spesa complessiva di lire 3800 mensili. E qui è tutto. E si noti che il conto è largo e superiore al giusto, se si consideri che gli operai torinesi quando hanno al massimo due figliuoli, mettono il freno alla produzione della prole. Quindi, come dicevamo le 9000 lire di cui parla la Società sono un *bluff* all'inglese, od un *canard* all'americana.

La Società è in grado oggi di accontentare il personale?

E' la domanda più logica. La Direzione dice con una modestia - che vale un Perù - che no; noi diciamo di sì e come!

Nella sua lettera la Direzione piagnucola sulle maggiori spese — carbone, materie prime, tutto rincarato! — Vediamo: il carbone è rincarato ed è rincarato di più per il tranviere che compra al minuto; e sia bene; ma del carbone la Società Belga non si serve certo per il servizio urbano a trazione elettrica; se ne serve limitatamente per qualche linea interurbana di ben poca importanza. E quindi la maggiore spesa non supera, come da informazioni attinte a buona fonte le poche diecine di lire giornaliere.

Le materie prime? Quali, se non vi sono nè linee, nè vetture in costruzione, nè nuovi treni? Le materie prime sono un riempitivo nella lettera della Direzione. Se si tratta di qualche rotaia di ricambio, vi è qualche modesta riserva dovevа pure esistere nei magazzini dell'Azienda.

Dell'*energia elettrica* che costituisce il coefficiente della spesa più ingente, la Società [illegible] parla: *ergo* — e noi del resto lo sappiamo di [illegible] propria. — la Società non sostiene per il consumo di elettricità maggiore spesa del normale.

Ma la Società tira fuori i sussidi alle famiglie dei richiamati: esagerando la spesa totale si può calcolare in lire 300 giornaliere, pari a L. 9000 mensili, di cui però oltre 2000 sono pagate dal personale con ritenute sulle paghe. La spesa, quindi, che fa carico sulla Società non supera le 7000 lire mensili. Ma una buona parte di queste spese (almeno duemila riguardanti gli agenti intercomunali) la Società deve pagarle in osservanza ad alcune disposizioni della Legge dell'equo trattamento che alla Società medesima assicurano un profumato corrispettivo. Questa poi per impietosire il pubblico sulle sue piaghe dolorose, tira fuori la legge dell'equo trattamento. Ma chi non sa che la Società riceverà, a suo tempo, dal Governo, come la legge prescrive, quei larghi compensi che molto probabilmente supereranno le spese dovute [illegible]?

Concludendo: maggiori spese vi sono, ma complessivamente non superano le 7000 lire mensili, fra le 5000 pei richiamati ed altre 2000 per carbone, ecc.

Ma vi sono maggiori introiti e minori spese? La Società non ne parla: non le conviene. Infatti, vi sono i maggiori introiti e le minori spese. Abbiamo potuto accertare che in seguito alla enorme affluenza di utenti, superiore al normale (transito di soldati, famiglie dei richiamati, operai tutti occupati che si servono del tram per andare al lavoro, trasporto di feriti) il maggiore introito oscilla fra le 1000 e le 2000 lire giornaliere. Ma teniamoci pure al disotto della realtà e diciamo che la Società incassa L. 30.000 di più al mese.

E le spese risparmiate non sono indifferenti: fra gli operai vi sono 50 richiamati, nessuno dei quali è stato sostituito. Gli operai rimasti debbono compiere il lavoro degli assenti, senza aver alcun compenso. E' un risparmio di L. 6000 al mese. Sostituendo gli altri 900 richiamati con personale avventizio, la Società risparmia L. 1,50 al giorno (differenza unitaria fra paga e competenze accessorie dei richiamati in confronto degli avventizi) ben L. 21.500 al mese. Inoltre la Società molto paternamente elevò l'orario normale degli agenti anziani dalle 9 alle 10 ore e non corrisponde compenso per tale ora che viene considerata di orario normale. Il che importa a circa 400 lire giornaliere di compenso non corrisposto, e cioè a L. 12.000 mensili.

In conclusione non parlando di altre spese risparmiate (come quelle relative alle ore di versamento del personale avventizio, per cui nulla corrisponde l'Azienda) abbiamo un totale di minori spese di circa 40.000 lire mensili che unite al maggiore introito costituiscono un maggior profitto di ben L. 70.000; e conteggiando le maggiori spese, già calcolate abbondantemente in L. 7000, possiamo giungere a determinare un maggior utile netto di lire 63.000 mensile, oltre gli utili normali dei periodi precedenti.

Conclusione

In questa somma non indifferente basata specialmente sulla attività più intensa del personale, la Società offre ai suoi agenti solo 3600 lire. E' generosa la Società? Il pubblico sereno deve rispondere alla unanimità, più uno: No.

I commenti sono inutili. Il personale (compreso gli avventizi) ha la testa e la coscienza a posto quando dice: «Io mi batto per una causa giusta e non cedo; ceda la Società, non si arrampichi ai rasoi e restituisca colla tranquillità nel personale, la sicurezza al servizio tramviario».

Grazie infinite per la pubblicazione della presente, un po' lunga, è vero, ma necessaria per mettere le cose a posto.

Distinti saluti.

Dev.mo Miriano Francesco,
Segretario tramvieri urbani.

La riunione dei Comitati

Alla Camera del lavoro si riunirono ieri sera i Comitati eletti dai tranvieri per deliberare in merito alla situazione creata dalla manifestazione della volontà della massa e dalle risposte delle Direzioni della Società Belga e dell'Azienda Tramviaria Municipale.

La discussione che si svolse fu assai lunga e movimentata poichè vi erano due tendenze: una per lo sciopero immediato, l'altra per una breve dilazione della grave deliberazione.

Prevalse quest'ultima tendenza. Il quarto d'ora di riflessione concesso si protrae, ma da un momento all'altro una decisione definitiva può essere presa, se che un qualche fatto nuovo si verifichi sia che chi è preposto alle due aziende persista in quella linea di condotta finora adottata.

Della riunione di ieri sera non venne redatto alcun comunicato, poichè si può dire che la situazione è immutata: ma con una piccola aggiunta, e cioè che il «quarto d'ora» sta per trascorrere.

I tramvieri dell'"Unione Cattolica"

I Tranvieri municipali aderenti all'Unione Cattolica, riunitisi in straordinaria assemblea la sera di sabato 16 corrente per deliberare in merito all'attuale agitazione che interessa tutti gli agenti e il personale addetto all'Azienda tranviaria; viste le concessioni proposte dall'Amministrazione e ricordati i precedenti deliberati in merito, concordemente si dichiarano insoddisfatti; poichè tali concessioni mentre potrebbero essere di sollievo ad una tenuissima parte del personale, non corrispondono affatto alla richiesta della maggioranza e alle esigenze del caro vivere che grava su tutti; mentre prendono atto delle buone disposizioni dell'Amministrazione, l'invitano a considerare le giuste domande presentate dalla Commissione interna del personale e a dare ad esso completo esaudimento. Fanno quindi voti che la vertenza venga immediatamente risolta senza essere obbligati a ricorrere a mezzi estremi non confacenti in questo momento di necessaria solidarietà nazionale.

Adunanza di lattivendoli

Il Consiglio dell'Unione Cooperativa lattivendoli e Sezione lattivendoli presso la Lega esercenti, invita i colleghi lattivendoli di Torino a trovarsi all'adunanza che si terrà martedì 19 corrente, ore 21, alla Lega esercenti, via Basilica, 9, per discutere sul seguente ordine del giorno: «1.o Comunicazioni del Presidente; 2.o Accordi sul prezzo della vendita del latte».

In Galleria Subalpina

Nelle sere del 6 e 7 novembre, nella Galleria Subalpina, chiusa e trasformata per la circostanza, il prof. Ugo Mattioli illustrerà le principali località delle regioni irredenti, con trecento proiezioni, ed il ricavato sarà devoluto a beneficio dei Comitati «Pro Famiglie dei soldato e Pro Mutilati».

Alla Scuola Veterinaria

Dal 3 novembre verranno riattivate le due cliniche medica e chirurgica in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11.

Il gran match di oggi sul campo del Torino

Si tratta della partita rivincita fra le due forti squadre del F. C. Juventus e del F. C. Torino.

L'altra domenica, dopo una lotta vivace sul campo del Juventus, vinse la squadra del granata. Oggi saranno i juventini che giocheranno sul campo del Torino e si ripromettono ogni sforzo per possibilmente pareggiare le sorti. Sarà adunque una partita del massimo interesse, veramente disputata da tutti i giuocatori delle valenti società torinesi.

Corpo nazionale Giovani esploratori

Sezione di Torino

Per domenica, 17 c. m. è fissato il seguente ordine del giorno:

Ore 8,30 adunata in caserma, obbligatoria per le specialità (musica, ciclisti, pionieri e pontieri, lazatori, ecc.) e libera per gli altri (allievi, aspiranti e novizi), i quali si eserciteranno agli attrezzi ed avranno impartite lezione di diritti e doveri.

Nel pomeriggio adunata alle 13,45 per esercitazioni di traccia in campagna e svolgimento del programma per i novizi ed aspiranti. Ritorno in sede ore 18.

In tale giorno si cominceranno a raccogliere le oblazioni degli Esploratori per una sottoscrizione pro lana ai soldati.

Una corsa organizzata dal Club "Astrapè"

Il club *Astrapè*, benchè la maggior parte dei suoi soci siano a prestare servizio militare, sta organizzando una gran corsa ciclistica per il 31 ottobre corr. di 120 chilometri sul seguente percorso: Torino, Carmagnola, Bra, Alba, Canale, Poirino, Torino.

La corsa sarà libera a tutti i dilettanti muniti di licenza della F. C. I. di seconda categoria. Le iscrizioni sono fissate in L. 2: esse si ricevono presso la sede del Club, via San Massimo 14 bis tutte le sere della settimana, salvo il venerdì, e presso la fabbrica di cicli Borgarello in via Gazometro angolo corso Vittorio Emanuele II, e si chiuderanno sabato 30 corrente. In altro avviso daremo l'elenco dei premi, l'ora ed il luogo della partenza e di arrivo.

Ladro di tabacco

Nella Manifattura Tabacchi, ove oltre all'orario normale, lavorano diversi operai avventizi, alle ore 18 di ieri sera, all'uscita, il visitatore Edoardo Costa, poteva constatare che l'operaio Vincenzo Necco di Vincenzo, d'anni 55, abitante in Bertoulla, [illegible] nella tasche della sua giacca deteneva abusivamente trinciato di 1.a qualità sfuso. Coll'intervento del commissario Brusco, del signor Todeschini e del portinaio Sierato, il Necco fu perquisito e dopo le constatazioni normali la Direzione della Manifattura lo denunciava subito alla Regia Procura.

Seguendo la Cronaca

Informazioni femminili

Mia cara,

Ho assunto le informazioni che mi hai domandato. La *Merveilleuse* è proprio la prima Fabbrica di camiciette che sia sorta in Torino. Essa si è specializzata in questo ramo al punto da raggiungere quel grado di perfezione eccezionale che tutti le riconoscono e che non si acquista se non attraverso l'esperienza di anni e con la creazione lunga e paziente di abilissime maestranze. Anch'io mi guarderei (come tu dici benissimo) dal lasciarmi allettare dalle improvvisazioni degli imitatori. Ogni grande successo crea sempre questo fenomeno dell'imitazione, che è una vera controprova del successo stesso. Ma, se è facile imitare un metodo, un sistema, ben altra cosa è poi il produrre un tipo, un articolo, che possegga i caratteri sostanziali e personali di linea e di fattura dell'originale. Qui (come dice il proverbio) casca l'asino.

Ti aggiungerò che la produzione della *Merveilleuse* si è, in questi tempi, oltrechè moltiplicata, anche raffinata. L'assortimento vastissimo delle sue camiciette permette di scegliere con piena soddisfazione del proprio gusto, senza lasciarsi imporre i soliti così detti *tipi correnti*. Soltanto alla *Merveilleuse* troverai i migliori e più recenti modelli parigini, e a ciò aggiungi che non c'è aumento di prezzo in modo assoluto, nemmeno sulle *blouses* invernali di lana.

Fa tesoro di queste mie informazioni, e parlane anche alle tue amiche, che alla *Merveilleuse* (tanto alla Casa Centrale di via Garibaldi n. 38, quanto alla succursale di via Andrea Doria n. 5), troveranno sempre i più deliziosi modelli di camiciette per le loro belle e gentili personcine.

Ti bacio con grande affetto.

Tua *Amelia*.

Il 24 Ottobre s'avvicina!

E con tale data la Ditta O. Bodi & Figli, piazza S. Carlo, 1, cesserà la vendita del pacco Militare, contenente: 1 passamontagna, 1 Sciarpa, 2 paia Calze, 1 paio Guanti tutto in lana finissima al prezzo ridottissimo di L. 11,75. Tale eccezionale prezzo è stato praticato per dare il modo a tutte le Famiglie Torinesi di poter contribuire alla grande beneficenza del giorno 24. Oggi Domenica, Esposizione.

Lanerie per soldati

Per agevolare le offerte in occasione della passeggiata del 24 corr., informiamo che la Ditta Garda & Bounous (portici di piazza Castello, 19), nel suo riparto speciale lanerie (camicie flanella, maglierie, passamontagne, sciarpe, guanti, calze), praticherà per pochi giorni prezzi di fabbrica.

La riapertura dell'"Albergo Metropoli,,

Milano, 15 ottobre.

Stamane alla presenza di numerosi invitati si è riaperto l'*Albergo Metropoli* rimesso completamente a nuovo, situato in piazza del Duomo. L'Albergo viene condotto dallo stesso proprietario signor Filippo Balzari, nativo di Como.

I Divertimenti

"La Signora dalle Camelie,,

dal celebre capolavoro di A. Dumas

La più bella interpretazione di Francesca Bertini

(Da non confondersi con altre films dallo stesso titolo, edite da altre Case)

L'opportunità di poter [illegible] in luce inegualiati i mezzi della nostra attrice *Francesca Bertini*, quale interprete della creatura splendida, specchiata dal gran cuore e dalla fantasia meravigliosa del pallido figliuolo di *Dumas*, ha indotto la *Caesar Film* a compiere la difficilissima prova della rievocazione del più grande capolavoro sentimentale, alla rappresentazione del quale umili e grandi artiste del teatro e cinematografo abbiano dato il magistero della propria arte.

La figura meravigliosa divinata dal poeta dell'amore, nulla perde in questa nuova interpretazione, delle sue malie suadenti. Vecchia tragedia di anime essa conserva intatto tutto il suo carattere umano e commovente. Soltanto, di una *cotale nuova veste moderna* la volle adornare la perizia del tecnico, e la squisita sensibilità della protagonista, la deliziosa Francesca Bertini, trova tutte le note più alte della dolcezza, della grazia, della voluttà, del sentimento, anche nella moderna cornice dell'attuale vita vertiginosa e dell'lussuosi abbigliamenti dell'odierna mondanità.

Questo capolavoro, che si rappresenterà domani, lunedì, al *Cinema Ambrosio*, (con accompagnamento a grande orchestra e musica originale) è un meraviglioso modello del come vadano curate le moderne cinematografie. E non sarà inutile ricordare ancora una volta che questa è l'esclusiva riduzione cinematografica autorizzata dalla *Société des Droits d'Auteurs di Parigi* e dalla *Signora Dumas* e *eredi*.

Ciò perchè la *Caesar Film* diede ogni garanzia artistica e morale che il grande capolavoro avrebbe avuto una interpretazione non grettamente commerciale, ma alta e degna del suo immenso valore.

Sulle balze del Trentino

Oggi ultimissimo giorno

al *Cinema Teatro Vittoria*. Domani, lunedì, la [illegible] première dell'artistico capolavoro della Casa Princier - Gaumont:

"L'enigma,,

Questo dramma in cinque lunghe parti, segnò il massimo dei trionfi al *Palace Gaumont* di *Parigi*. Sul palcoscenico importante debutto degli straordinari trapezisti *Laurent et Martinett*.

"Romanticismo,, allo Splendor

Oggi ultimissimo replicho del tanto applaudito capolavoro di *Gerolamo Rovetta*. Domani la première di *Il Calvario di una madre*, commoventissimo dramma della *Eclair Film*.

Teatro Trianon

La seconda rappresentazione della rivista *Nel mezzo del cammin...*, davanti a foltissimo pubblico, ha confermato l'ottimo successo della prima rappresentazione. Grandi e continue risate, applausi e bis. Ottimo il Corsari nella sua parte di *Guglielmo*.

Stasera la canzone nuova del maestro Colombino *Giardino Tricolore*, sarà accompagnata da proiezioni illustrative su disegni appositamente eseguiti dal noto caricaturista Manca.

La concessione di sussidi alle famiglie dei richiamati

Allo scopo di evitare disguidi o perdita di tempo da parte delle famiglie dei soldati che si rivolgono al Municipio per ottenere sussidi, l'assessore avv. cav. Carlo Barberis, presidente della Commissione municipale dei sussidi alle famiglie dei richiamati, informa che della concessione e distribuzione dei sussidi stessi sono direttamente incaricate le seguenti Sezioni delle guardie municipali, al cui commissario (o) delegato devono essere presentate tutte le domande ed i reclami degli interessati:

Sezione 1.a *Municipio*: Campora Francesco, consigliere comunale — Sez. 2.a *Consolata*: Invrea marchese avv. Franco, consigliere comunale — Sez. 3.a *Vanchiglia*: Mussi Egidio, consigliere comunale — Sez. 4.a *Borgo Nuovo*: Fino avv. Saverio, consigliere comunale — Sez. 5.a *Valentino*: Timossi cav. uff. Paolo, consigliere comunale — Sez. 6.a *Piazza d'Armi*: Chapperon avv. Gabriele; Vinceni cav. Pietro (supplente) — Sez. 7.a *San Donato*: Girardi cav. uff. Giacomo — Sez. 8.a *Aurora*: Zaccone cav. Giovanni, consigliere comunale — Sez. 9.a *San Paolo*: Dagasso avv. Edoardo, consigliere comunale — Sez. 10.a *Oltre Po*: Ferraris ingegnere [illegible] Dante; Olivetti [illegible] cav. Gino (supplente) — Sez. 13.a *Madonna del Pilone*: Rubino prof. cav. uff. Edoardo, consigliere comunale — Sez. 14.a *Barr. Nizza*: Mercandino rag. Giovanni, consigliere comunale — Sez. 15.a *Mirafiori*: Corsi marchese prof. Alessandro, consigliere comunale — Sez. 16.a *Pozzo Strada*: Bertola cav. Carlo, consigliere comunale — Sez. 17.a *Lucento*: Emprin avv. comm. [illegible], consigliere comunale — Sez. 18.a *Madonna di Campagna*: Tabacchi Luigi, consigliere comunale — Sez. 19.a *Bertoulla*: Bosio dott. comm. Tullio, consigliere comunale — Sez. 20.a *Cavoretto*: Mussi Egidio, consigliere comunale, predetto — Sez. 21.a *Ponte Stura*: Bosio dott. comm. Tullio, consigliere comunale, predetto — Sez. 22.a *Pilonetto*: Mussi Egidio, consigliere comunale, predetto — Sez. 23.a *Crocetta*: Prestinari generale comm. Marcello.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 14 di domenica, 17 ottobre, darà concerto in piazza S. Carlo, col seguente programma:

1. Marcia d'Ordinanza della *Marina Italiana*, T. Mario — 2. Sinfonia in *Do minore*, F. Foroni — 3. Gran fantasia sull'opera *Aida*, G. Verdi — 4. Suite d'orchestre *Scenes Alsaciennes*: a) Domenica mattina; b) Domenica sera, J. Massenet — 5. Valzer *Fior d'arancio*, G. Vainetti.

***

Il Corpo di Musica del 5.o Reggimento Artiglieria da Fortezza, diretto dal maestro A. Condò, darà concerto, oggi, domenica, alle ore 17, in piazza Statuto, col seguente programma:

1. Marcia *Re e Patria*, N. N. — 2. Valzer *Sognando*, Cattani — 3. *Sveglia al Campo*, Bonaccorsi — 4. [illegible] sonanmola *Candelum incantatrice*, Tarditi — 5. Piccolo pot-pourri su motivi popolari, N. N. — 6. *Inno Guerra allo straniero*, A. Condò.

La fatale imprudenza d'una bambina

Una gravissima disgrazia commuoveva profondamente tutti gli inquilini della casa N. 107 di via Madama Cristina.

Abita quivi la famiglia Gschaider, di cui fa parte una bambina di 3 anni, a nome Maria. Nel pomeriggio di ieri, mentre la madre sua accudiva alle faccende domestiche, essa si recò sul ballatoio per divertirsi. Inosservata, mettò sopra un piccolo sgabello e si arrampicò sulla ringhiera. Disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile dal terzo piano con un tonfo sordo.

Alle urla disperate della madre accorsero alcune coinquiline, che, raccolta la piccina, la trasportarono immediatamente all'ospedale di San Giovanni.

Il dottor Jachia ebbe a constatare che la piccola Maria aveva riportato la frattura della base cranica e la frattura d'una mandibola e la fece, quindi, ricoverare giudicandola in pericolo di vita.

Sotto una cancellata

Carlo Luigi Grassi, di Pietro, di anni 11, abitante in via Lanzo 114, lavorando ieri nella officina del fabbro Umberto Bava, sita al numero 120 della stessa via, si lasciò cogliere sotto una cancellata di ferro, riportando una ferita lacero-contusa al capo.

Al San Giovanni fu medicato dal dottor Quarella e giudicato guaribile in 15 giorni.

Stato Civile di Torino

16 ottobre 1915

NASCITE: 10, cioè maschi 6, femmine 4.

MATRIMONI: Armando Carlo con Bella Caterina — Brusa Carlo con Pecchio Lucia — Giordano Alessio con Enria Lucia — Lavazza Alessandro con Fusero Rosa — Magnano Giuseppe con Castagno Albina — Moriara Lorenzo con Daniele Margherita — Pastorelli Lorenzo con Rosso Quirina — Rosso Giovanni con Fornero Maria — Saluzzi Leopoldo con Pasetta Maria — Soro Pietro con Dotto Maria.

MORTI: Tora Serafino, d'anni 62, di Cuna della Pieve, manovale, strada Lanzo, 301.
Parinelli Carlo, d'anni 18, di Roma, agiata, via [illegible], 20.
Banchio Giovanni Battista, d'anni 77, di Moretta, contadino, via Cuneo, 8.
Rotnik Michele, d'anni 30, di Saint-Veit (Trieste), manovale.
Monetti Domenico, d'anni 70, di Nole, fattorino.
Colombo Caterina n. Virgilio, d'anni 28, di Torino, agiata, via Saluzzo, 18.
Gillino Leonilda n. Gillino, d'anni 47, di Torino, sarta, via Saluzzo, 5.
Marocco Francesco, d'anni 50, di Rivalta [illegible], impiegato, corso Antonelli, 1.
Carmagnola Domenico, d'anni 71, di Cinzano, agric.
Quaranta Giuseppina ved. Lanfranchini, d'anni 78, di Torino, casalinga, via Sant'Agostino, 3.
Clemente Marianna ved. Alisio, d'anni 75, di Poirino, casalinga.
Nicolotti Giovanni, d'anni 29, di Pancone, albergat.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui 4 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 0. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Marcassa Pietro, viaggiatore di commercio, con Bianco Emma, impiegata. — Robba Benvenuto, operaio arsenale, con Paganelli Celestina, operaia. — [illegible] Angelo, conduttore automobili, con Spinelli Orsola, sellaia. — Conato Felice, pizzicaio commerciale, con Trabucco Delfina, negoziante. — Valente Carlo, parrucchiere, con Ceano Angela, commessa. — Sciacca Carlo, falegname, con Pacotto Luigia, commessa. — Giacobino Francesco, macchinista ferrovie, con Monferone Maria, stiratrice. — Cavaglià Alfredo, vermicellaio, con Ferraris Domenica vedova Pella. — Rulli Francesco, bronzista, con Aira Giuseppa, tessitrice. — Comoglio Giovanni, scrivano, con Pei Caterina. — Costa Giuseppe, tappezziere, con Arbezzano Caterina. — Bertino Giovanni, falegname, con Gervasio Teresa, sarta. — Masse Giuseppe, cantoniere ferroviario, con Cocco Carmela. — Mazzini Ettore, impiegato ferroviario, con Giuliano Maria, negoziante. — Moriondo Luigi, ferroviere, con Camerano Lucia. — Bodrino Francesco, scrittore, con Lobera Amalia, operaia. — Muretti Pietro, meccanico, con Barberis Angela, bidella. — Cordero Antonio, operaio, con Pregliasco Teresa, sarta. — Camazza Pietro, verniciatore, con Perino Lucia ved. Martini. — Arri Paolo, impiegato privato, con Sanmartino Lucia. — Manino Alessio detto Francesco, esattore, con Debuio Margherita, cuoca. — Castelli Francesco, tornitore, con Rocca Teresa della Maddalena. — Bogone Carlo, possidente, con Gayliardo Celestina, titolare ufficio postale. — Zambon Guido, decoratore, con Bastoni Giseida. — Ratti Giuseppe, nichellatore, con Longo Teresa, operaia. — Baranelli Narciso, domestico, con Landoni Costelia. — Karico Mario, fornitore, con Coma Rosa. — Rizzetto Antonio, capo stazione, con Monateri Giuseppina, maestra elementare. — Odorio Terenzio, negoziante, con Maffei Ida, impiegata. — Greco Salvatore, impresario, con Bordigo Caterina, benestante. — Quarello Alberto, esercente, con Ferraris Maria ved. Boschetti. — Severi Emilio, operaio, con Magi Elvira.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 Ottobre 1915

TORINO	55	29	20	63	31
BARI	26	35	36	29	66
FIRENZE	88	5	83	50	62
MILANO	40	50	43	20	7
NAPOLI	54	64	77	43	29
PALERMO	34	90	36	38	55
ROMA	8	38	69	67	49
VENEZIA	13	30	87	52	20

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella). Stagione d'Opera. — Ore 15,30: *Aida*, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ore 20,45: *Isabeau*, opera in 3 atti di P. Mascagni. — Ingresso L. 1,50.
TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia drammatica del Teatro Manzoni di Milano. — Ore 15: *Cause ed effetti*, commedia di Paolo Ferrari. — Ore 20,45: *L'ombra*, commedia di Dario Niccodemi. — Ingresso L. 1.
POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Compagnia d'opere comiche ed operette Caracciolo e soci (direttori Scognamiglio e Carimba). — Ore 15 ed ore 20,45: *Cinema-Star*, operetta di [illegible]. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI (Proprietà Savini-Berboni) — Compagnia drammatica del Comm. Alfredo De Sanctis. — Ore 15: *Fedora*, dramma di Sardou. — Ore 20,45: *L'albergo del libero scambio*, commedia in 3 atti di Feydeau. — Ingresso L. 0,80.
TEATRO TORINESE — Stagione d'Opera. — Ore 15: *La Favorita*, opera in 4 atti di Donizetti. — Ore 20,45: *Un ballo in maschera*, opera di G. Verdi. — Ingresso L. 0,70.
TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale diretta da Dante Testa. — Ore 15: *I portie*, commedia — Ore 20,45: *L' cioché del vilage*, commedia vaudeville. — Ingresso L. 0,60.
TEATRO TRIANON (Compagnia italiana di rivista) — Ore 15 ed ore 21: *Varie la vita*, commedia in un atto di G. Demaria; *Nel mezzo del cammin...*, rivista infernale in tre quadri di L. V. Bruse e G. Corsari, con canzoni di Colombino (novità). — Ingresso L. 1.
TEATRO GIANDUJA — Marionette torinesi. — Ore 15 ed ore 20,45: *I Prima fait polleria*, [illegible]. — Ingresso L. 0,40.
TEATRO SCRIBE — (Compagnia drammatica Ferrara-Capallo). — Ore 15 ed ore 20,45: *La strega*, di Sardou.
VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.
CINEMA SPLENDOR — *Romanticismo*, dramma in 4 atti, di G. Rovetta - Ambrosio Film (serie d'oro).
MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 15-21.

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

16 Ottobre

ALBA. — Barbera Mg. 2100, da L. 5,75 a 6,30 — Nebioli Mg. 1400, a L. 5,75 — Uvaggio Mg. 1000.

CHIERI. — Freisa Mg. [illegible], da L. 3,90 a 4,50.

TORINO. — Uvaggio Mg. 1340, da L. 5,25 a 6. Compreso il dazio di L. 0,70 per miriagramma.

***

ASTI. — Media Generale: Barbere, L. 4,652 — Uve L. 3,983.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

ASTI, 14-15. — Barbera, Mg. 1000, da L. 5 a 5 90.

CARMAGNOLA, 15. — Uva da vino, Mg. 250, da L. 5 20 a 5 60.

CHIERI, 15. — Freisa, Mg. 1000, da L. 4 45 a 4 75.

CUNEO, 15. — Uvaggio, Mg. 1000, da L. 5 30 a 5 90.

NIZZA MONFERRATO, 15. — Barbera, Mg. 875, da L. 5 10 a 6 20.

TORINO, 15. — Uvaggio, Mg. 994, da L. 5 a 5 40. (Compreso il dazio di L. 0,70 per Mg.).

Media dei Cambi

Roma, 16 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate con Decreto ministeriale 1° settembre 1914 accertata il 16 per il 18 Ottobre 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi	109,38	109,72	New-York	6,42	6,46
Londra	30,03	30,14	Buenos-Ayres	2,65	2,67
Berlino	—	—	Svizzera	120,34	120,74
Vienna	—	—	Cambio oro	115,25	115,75

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 18 Ottobre: — Franchi 109,54 [illegible] — Sterline 30,08 — Marchi — — Corone — — Dollari 6,44 — Pesos carta 2,66 — Lire oro 115,50 — Franchi svizzeri 120,40.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 16 ottobre — Cambio giornaliero per gli adempimenti doganali [illegible] — Cambio settimanale Lire 115,—.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	15	16		15	16
Rendita francese 3 0/0 perpetua	66 50	66 50	Banco Rio Plata	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	75 25	Metropolitaine	—	[illegible]
Id. 3,50 0/0 amm.	91 25	91 25	Azioni Suez	—	—
Tunisina	—	—	Thomson	—	—
R. Argentina 1896	—	—	Andaluse	278	—
» » 1900	81 50	82	Obblig. Lombarde	138	194
Brasile 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgara 1907	—	—	Nord Espagne	386	385
R. Turchesa 4 0/0	—	80	Saragozza	380	380
R. Spagnuola est.	86 75	85 55	Ferr. di Piemonte	46	47
R. Ungherese 4 0/0	83	—	Rio Tinto	1400	1400
R. Italiana 3,50 0/0	—	70 50	Voncovice	—	—
Portoghese nuova	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 5 0/0	58 75	—	Brasile specialis.	—	96
» » 4,50 0/0	—	88	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	—	—	Chartered	—	—
Cons. Serbe 4 0/0	—	—	De Beers	280 50	286
Rendita Turca	—	—	Ferreyra	55	—
Banca di Francia	4325	4350	Gedold	44	45
Banca di Parigi	—	—	Goldsfield	25 25	—
Credito Fondiario	—	—	Randfontein	—	—
Credit Lyonnais	—	935	Rand Mines	112 50	114
Banca Ottomana	—	—	Cambio su Italia	91 50	92
Banca Comm. Ital.	—	—	Chèque su Londra	27 35	27 34

SOCIETÀ TORINESE per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bernardo e C.

Operazioni del 16 Ottobre 1915.

Organzino	Colli 6	Cgr.	661,35
Trama	» —	»	—
Greggia	» 12	»	1106,25
Lane	» 7	»	1727,70
Articoli diversi	» —	»	—
Totale	Colli 25	Cgr.	3514,30
Fete pesate	» —	»	—
Lane pesate	» —	»	—
Totale	Colli —	Cgr.	—

Colli entrati nel mese a tutto oggi

Stagionati	N. 371	Cgr.	31961,[illegible]
Pesati	» 1	»	20,76

ULTIME NOTIZIE

Vibrato incitamento inglese alla Grecia perchè si muova

La resistenza serba esaltata anche dalla stampa tedesca

Crisi parziale nel Ministero britannico?

(Servizio speciale della STAMPA)

L'appello del "Times,, alla Grecia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 16, notte.

Il Times dedica questa mattina il suo principale articolo a discutere la posizione della Grecia.

« Dalla scorsa notte — dice il Times — noi siamo in guerra colla Bulgaria, ma la Grecia non ha ancora definita la sua posizione, nè mostra voler darci alcuna indicazione sulla sua condotta futura, mentre per l'indipendenza dei Balcani e per l'avvenire dell'ellenismo nel Levante sarebbe tempo che la Grecia prendesse una decisione e dicesse alle fine se essa è cogli Alleati oppure contro di essi. L'ora presente è troppo critica per continuare una politica di procrastinazione e di equivoco ».

« L'Inghilterra, la quale ha messo in giuoco tutta la sua fortuna, ha diritto di sapere da quale parte il dado della Grecia sarà gettato. La risposta che il nuovo primo Ministro di Re Costantino ha dato alla Serbia, richiedente la osservanza del Trattato, non poteva essere più stupida e deve essere letta con vergogna da tutti quelli che sentono il rispetto dovuto ai Trattati ed alla buona fede fra le Nazioni.

« Se le parole hanno un significato, il Trattato serbo-greco e le convenzioni militari annesse, contemplavano appunto il caso che si è verificato, cioè l'alleanza della Bulgaria con gli Imperi centrali per aggredire la Serbia.

« Non si può credere che la risposta alla Serbia rappresenti il sentimento di un popolo generoso ed intelligente. Siamo sicuri che nella sua grande maggioranza, il popolo greco approva e condivide gli ideali politici di Venizelos, al quale si impedì di attuarli, provocando una crisi anti-costituzionale. Ora, la Grecia deve decidere: se non vuole combattere ora contro la Bulgaria, dovrà combatterla da sola fra qualche anno ed allora sarà un duello senza speranza, come Venizelos ha ben detto pochi giorni fa. Il fato della Grecia e dell'ellenismo dipende completamente dal popolo greco, ed esso deve decidere quale via intende seguire. Noi speriamo ancora che la decisione non sia indegna del gran nome ellenico e delle simpatie che questa ha sempre tributato ai greci ».

N. Prati.

Le dimissioni di Carson dal Gabinetto inglese

Londra, 16, notte.

Il « Daily News » dice che sir Edward Carson, « attorney » generale, diede le dimissioni; ma il Governo non annunzia questa notizia perchè spera che le dimissioni stesse vengano ritirate per mantenere l'unione.

(Ag. Stefani).

Le basi dell'accordo bulgaro-tedesco stabilite a Roma tra Bülow e Rizoff

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

L'odierno *Cri Paris* contiene interessanti particolari che afferma appresi a fonte sicurissima sulla genesi del trattato bulgaro-tedesco. Contrariamente alle affermazioni dei giornali greci che il trattato sarebbe stato concluso il 6 luglio durante la presenza del principe Hohenlohe a Sofia il periodico assicura che il principe ebbe nei negoziati una parte secondaria.

Le trattative relative alla convenzione germano-bulgara si iniziarono molto tempo prima, precisamente nel mese di aprile a Roma, tra il principe di Bulow e Rizoff, genero di Radoslavoff, allora ministro di Bulgaria presso il Governo italiano.

Esse furono riprese alla Wilhelmstrasse dallo stesso principe di Bulow al ritorno da Roma, niente affatto caduto in disgrazia e da Rizoff trasferito a Berlino all'entrata in guerra dell'Italia. La Wilhelmstrasse, impressionata dall'apparente o reale evoluzione di Ghenadieff verso la Quadruplice dubitava della chiaroveggenza di Rizoff. Bulow fece allora intervenire il duca Giovanni Mecklemburgo-Schwerin, ex-reggente di Brunswick, la cui influenza su Ferdinando era più diretta e più certa di quella cui poteva godere il principe di Hohenlohe. Il duca infatti aveva combinato il matrimonio della principessa Eleonora di Reuss, con il Sovrano di Bulgaria. Vi era stato un lieve malumore tra i due, ma al principio del 1914, quando la Bulgaria abbisognava dell'appoggio del Governo tedesco per il prestito che la Francia le aveva rifiutato il Re e il duca si erano riconciliati per intromissione della regina Eleonora che più varie volte servì a suo marito in missioni più o meno politiche presso le Corti tedesche e la Corte di Russia, dove la Regina che aveva vissuto prima del matrimonio molto tempo, era persona molto grata.

Malgrado l'attività notevole del Duca di Mecklemburg, le trattative per l'accordo della Germania colla Bulgaria si mostravano difficili per le vaste ambizioni ed i profondi rancori di Ferdinando. Tuttavia si riuscì. Durante una brevissima ultima dimora a Sofia il Duca definì i particolari delle condizioni per l'entrata in scena della Bulgaria. Sino all'ultimo momento la Wilhelmstrasse, che aveva fiducia limitata nella parola del Re dei bulgari, temette qualche scappatoia; solo fu tranquilla quando, tolatisi infine la maschera, annunziò la mobilitazione.

G. Russo.

Potranno i serbi rifugiarsi in Albania?

Zurigo, 16, notte.

Sulla guerra bulgara contro la Serbia non si hanno informazioni notevoli. Le notizie che si hanno finora, ammettono che tali operazioni hanno importanza secondaria. I bulgari mentre avanzano verso la linea di Timok, si preparano a respingere gli attacchi che potrebbero venire dal mare. I porti bulgari sono fortificati, e in essi sono concentrate delle truppe. Anche il porto di Dedeagach è in istato di difesa, ed è munito di batterie pesanti.

Nei circoli militari però, secondo la Vossische Zeitung, non si crede a uno sbarco di truppe russe. Le notizie dei primi scontri serbo-bulgari furono accolte a Vienna con entusiasmo. Vi furono dimostrazioni dinanzi alla legazione di Bulgaria. Una persona del pubblico tenne un discorso, cui rispose l'inviato bulgaro. Furono cantati gli inni austriaci e bulgari. Poi il corteo si recò all'ambasciata turca, a quella germanica e al Ministero della guerra.

Anche a Berlino vi furono dimostrazioni di giubilo. Ma dove si esulta più che altrove è in Turchia. I giornali consacrano articoli inneggianti ai nuovi alleati. L'Ikdam scrive: « Noi salutiamo i bulgari, i nuovi alleati, e auguriamo loro di tutto cuore il successo. I bulgari otterranno non solo il raggiungimento delle loro aspirazioni nazionali, ma guadagneranno amici sinceri e fedeli compagni ».

Il Tanin dice che la Turchia non dimenticherà mai che essa deve ai bulgari, in parte notevole, il fatto che i Dardanelli rimangono assicurati alla Turchia ».

« Noi desideriamo — conclude il giornale — che i bulgari riescano ad assolvere pienamente il compito che si sono imposti ».

I tedeschi occupano la fortezza di Pozarevaz

« L'entrata dei tedeschi nella fortezza di Pozarevaz — scrive la *Frankfurter Zeitung* — è avvenuta dopo che furono prese d'assalto tutte le sue opere. Ciò dimostra al popolo bulgaro, sino dall'inizio del conflitto, che esso non fu trascinato ad un'impresa incerta e oscura. La nostra marcia è metodica, colla sicurezza di una legge meccanica. Dopo la caduta della fortezza di Pozarevaz gli eserciti austro-tedeschi possono ricominciare fiduciosi la loro avanzata verso la valle della Morava ».

« Pozarevaz — dice il *Lokal Anzeiger* — è la località più importante del fronte settentrionale della valle della Morava, e dove si incontrano le strade di Gradiste, Ram, Kostolj e Semendria. Pozarevaz è una località di 1200 abitanti ».

Il maggiore Morath giudica la situazione dei serbi cattiva, ma non catastrofica:

« Se l'intervento bulgaro non avesse avvicinato i tedeschi al momento della lotta decisiva, i serbi avrebbero potuto disporre di un ampio territorio per il loro ripiegamento. L'attacco bulgaro ha sorpreso persino gli alleati della Serbia, onde non credo che le truppe degli Alleati possano intervenire direttamente in Serbia, tanto più che la Grecia non può dirsi base sicura di operazioni ».

A questo giudizio del critico militare del Tageblatt fa riscontro un articolo del colonnello Ghedke sul Vorwaerts, il quale dopo alcune cortesie teutoniche all'Italia, ammonisce i suoi connazionali a non esagerare i successi ottenuti in Serbia. La lotta non è che al principio. Era da aspettarselo che le truppe serbe non avrebbero potuto impedire il passaggio della Sava, del Drin e del Danubio. I serbi mostrarono il loro valore con due giorni di lotta nelle vie di Belgrado. Gli austro-tedeschi incontrarono una resistenza speciale in tale località.

La corrispondente situazione sul fronte occidentale

Il critico considera poi la situazione sul fronte occidentale e orientale. Per la prima volta i forti attacchi francesi e russi sono stati dettati dal proposito di una più larga cooperazione e non si può dire che non abbiano ottenuto qualche successo. Negarlo non corrisponde alla situazione che risulta dagli stessi bollettini tedeschi. Nella Champagne specialmente i francesi mostrarono molta tenacia. Joffre cerca di raggiungere il suo scopo procedendo a tappe. I tedeschi dovranno probabilmente per lungo tempo subire dei grandi attacchi. Quanto alla situazione orientale essa in generale non muta per il fatto che gli attacchi tedeschi furono respinti e le avanzate delle truppe tedesche furono arrestate e che in alcuni punti i russi conquistarono terreno.

Eccessiva fantasia orientale

I turchi vedono già gli eserciti serbi in rotta. Le fantasie orientali è noto sono molto accese. A Costantinopoli molti si domandano già dove ripareranno gli eserciti serbi dopo la sconfitta. Si afferma che taluni si ritireranno in Albania.

Il corrispondente del Berliner Tageblatt *ha voluto chiedere l'opinione dell'incaricato di affari di Bulgaria a Durazzo il quale gli dichiarò essere escluso che ciò possa avvenire, naturalmente non perchè i serbi non vorranno battersi, ma perchè l'Albania non potrebbe accoglierli.*

Risulta che in Albania il raccolto è mancato completamente e le truppe serbe non troverebbero che la fame che già minaccia la popolazione. Le strade sono intransitabili. E' quindi più probabile che i serbi ritireranno le loro truppe dall'Albania e verso da Tirana e da Elbassan. Ma se ciò avvenisse la situazione di Essad pascià diverrebbe insostenibile a Durazzo perchè i serbi sono il suo massimo appoggio. L'Albania meridionale con Vallona è dominata dagli italiani; e quella settentrionale dai montenegrini la cui potenza è però diminuita di molto.

I giornali germanici sono unanimi nell'ammettere l'eroismo del popolo serbo così fieramente attaccato.

« La Serbia lotta col coraggio della disperazione — telegrafa il corrispondente del *Berliner Tageblatt* — colla tenacia di un popolo montanaro abituato alla guerra. In questa campagna decisiva dal cui esito dipendono forse le sorti della guerra mondiale la rapida caduta di Belgrado rappresenta semplicemente il prologo. Gravi combattimenti diventano di giorno in giorno sempre più vasti. Impotenti a impedire il passaggio dei fiumi che si estendono su di un fronte di centinaia di chilometri sembra che i serbi siano fermamente decisi a difendere sino all'estremo ogni palmo del loro suolo. Respinti da una linea di difesa ripareranno in una successiva preparata in precedenza. Come nelle strade di Belgrado le retroguardie e i comitagi offrirono un ostacolo accanito agli invasori dalle case ove i difensori combatterono sino a che furono uccisi a baionettate e a colpi di fucile, così le truppe regolari rimarranno ferme nelle trincee sino alla lotta a corpo a corpo. La loro difesa spiega la sproporzione fra il numero dei prigionieri e quello elevato dei caduti.

Le enormi perdite austro-tedesche in Serbia

25.000 morti e 60.000 feriti

Nuove conversazioni russo-romene

Parigi, 16, notte.

Il corrispondente del Temps da Nisch telegrafa che tutti gli attacchi austro-tedeschi del fronte Obrenovatz-Belgrado-Semendria sono stati respinti con gravi perdite da parte degli assalitori. L'esercito tedesco che aveva tentato di avvolgere l'ala destra serba di Semendria è stato respinto nelle paludi di Godomine, situate nella riva destra del Danubio, verso est, presso la fortezza Semendria. Un battaglione bavarese è stato gettato nel fiume.

Su tutto questo fronte oggi è regnata la calma.

Nella regione di Pojarevatz la forte pressione delle truppe tedesche continua. Numerosi rinforzi di nemici provenienti dal nord sono segnalati a Semlino, a Pantchova e a Kevarara.

Le perdite austro-tedesche si valutano questa sera a 25.000 morti e a 60.000 feriti. Anche l'esercito serbo che opera nel nord ha subito ugualmente gravi perdite. Oltre Nisch le altre città serbe preparano solenni ricevimenti alle truppe franco-inglesi: tutti sono convinti che l'arrivo di alcuni reggimenti di alleati tra le truppe serbe combattenti contro gli austro-tedeschi solleverà loro il morale rendendolo invincibili.

Mandano da Salonicco che si segnalano grandi movimenti di truppe in Turchia. Le comunicazioni tra Costantinopoli e l'interno dell'Asia Minore sono sospese. Tutti i treni sono impiegati per il continuo trasporto di truppe. La maggior parte delle forze che formano la difesa di Smirne, dirette a Costantinopoli, proseguiranno poscia in Bulgaria. Parimenti una parte delle truppe concentrate nella capitale, impiegate per colmare i vuoti sul fronte di Gallipoli, sarà inviata in Bulgaria. Si crede di sapere che i turchi, specialmente destinati alla difesa dei porti di Varna, di Burgas e di Dedeagach sono stati posti sotto la direzione di ufficiali tedeschi. Una piccola parte parteciperà pure all'attacco della Serbia. Le truppe tolte alla difesa di Smirne saranno sostituite con nuove reclute che hanno iniziato all'inizio l'istruzione militare.

Il Temps assicura che le truppe alleate continuano ininterrottamente a sbarcare a Salonicco. Esse non tarderanno a trovarsi in un contatto energico con i bulgari che risalgono la vallata della Strumitza. I turchi non hanno ancora mostrato le loro teste di colonne. Il loro aiuto immediato ai bulgari non supererà i 50.000 uomini; siamo lontani dal milione di ottomani coi quali la Germania vorrebbe formare l'esercito per le operazioni contro l'Egitto. Un esercito di un milione di uomini abbisogna, per sussistere e per agire, di un materiale importante, non posseduto dalla Turchia. La Germania non potrà procurarglielo prima di avere attraversato la Serbia.

Nei circoli ufficiali si nega che la Russia tratti colla Romania per il passaggio di truppe. Altri temi di conversazione si affermano esistano con la Romania. Il ritorno offensivo dei russi sul fiume Strypa, e nella regione del Dniester faciliterebbe le conversazioni che, condotte con minore incertezza delle precedenti, potrebbero mettere capo a risultati più decisivi.

D. R.

Take Jonescu desidera vedere la Romania accanto alla Serbia

Pietrogrado, 16, notte.

Take Jonescu, rispondendo ad un telegramma della Società Slava di Mosca, esprimente la speranza che la Romania andrà a soccorrere la Serbia, ha telegrafato che gli interessi della Romania sono assai legati a quelli della Russia, aggiungendo: « Come voi auguro, io desidero vedere la Romania aiutare la Serbia per respingere il vile attacco della Bulgaria che costituisce il delitto più vergognoso della storia ».

Tentativi d'avvolgimento tedesco presso Semendria respinti

Lotta sanguinosissima

Londra, 16, notte.

L'« Agenzia Reuter » annunzia: Un dispaccio giunto ieri sera da Nisch dice che i tedeschi tentarono ieri di aggirare l'ala sinistra dei serbi, presso Semendria, ma furono respinti con gravissime perdite. Gli ultimi dispacci dimostrano come i combattimenti a Belgrado furono sanguinosissimi. Vi furono corpo a corpo nelle vie, e le perdite da ambo le parti furono terribili. I serbi sono concentrati lungo le colline all'est a sud e nei sobborghi della capitale, ove fanno fronte al nemico. Non vi è finora alcun indizio che la ferrovia sia stata tagliata.

L'« Agenzia Reuter » dichiara che le voci secondo cui la Serbia dichiarò guerra alla Bulgaria non è vera: sta di fatto che la Serbia, essendo stata attaccata dai bulgari senza dichiarazione di guerra da parte della Bulgaria, è costretta a dichiararsi in stato di guerra con la Bulgaria.

(Ag. Stefani).

La politica e l'azione militare dell'Italia lumeggiate in un giornale svizzero

I veri servizi resi agli Alleati

Zurigo, 16, notte.

Uno scrittore dell'Intesa esamina nelle « Basler Nachrichten », la situazione dell'Italia e dice che la politica italiana, ragionevolissima, rese veri servizi agli Alleati e uno grandissimo ai russi, attirando molte forze austriache sul fronte italiano. « E' logico — dice il giornale — che in questo momento l'Italia rifiuti di partecipare ad azioni nuove. E' probabile che l'attitudine militare dell'Italia sarà di attesa finchè i russi attacchino nuovamente. L'Italia operò finora brillantemente, e Cadorna è energico e portato alla offensiva; ma il generale italiano sa che la tattica di Fabio è talvolta più utile di quella di Scipione. La posizione degli italiani è brillante: essi — dice il giornale — sbarrarono tutte le porte di casa sul teatro della guerra e si scorge, ovunque, la volontà di non lasciarsi sorprendere e di evitare qualsiasi insuccesso. Gli italiani erano preparati alla guerra sul loro territorio; invece oggi essi sono sul territorio austriaco; hanno corretto il confine ed hanno occupato un suolo vasto quanto una loro provincia, con cento comuni. Le perdite da loro sofferte non sono troppo gravi e il danno economico minimo. Inoltre gli italiani dimostrarono di sapere aspettare ».

(Ag. Stefani).

Le ricompense al valore

Roma, 16, notte.

Ecco la fine dell'elenco delle ricompense al valore:

Medaglia di bronzo: Abbracciavento Domenico (Martina Franca), cap. magg. fanteria; Agostinis Augusto (Zuglio), soldato alpini; Alberti Luigi (Guttalico), sottotenente bersaglieri; Altieri Alberto (Ancona), sottotenente artig.; Alluvò Filippo (Messina), tenente bersaglieri; Abbi Luigi (Cormons), capitano alpini; Artusi Antonio (Ponte Reale Cellina), sergente alpini; Asini Santo (Tricesimo), soldato alpini; Barzan Nascimbene (Claut), soldato alpini; Bassignano Ernesto (Cuneo), primo cap. alpini; Bastianelli Tommaso (Tenara), sergente fant.; Battilocchi Lauro (Preci), soldato genio; Battistoni Ugo (San Pietro in Carnia), soldato fanteria; Benedetto Aristide (Gemona), sottotenente artiglieria fortezza; Bernardi Antonio (Glauco), soldato alpini; Bernardon Osvaldo (Maniago), cap. alpini; Berizzi Pietro (Bergamo), ten. alpini; Bedassa Bartolomeo (Ingria), soldato fanteria; Bevilacqua Giulio (Mombello), soldato fanteria; Bissolitto Olindo (Forni di Sotto), soldato alpini; Boccaiatte Raimondo (Genzano), soldato fanteria; Boggero Domenico (Catanzaro), sottotenente bersaglieri; Boldrini Leopoldo (Castello d'Ario), sold. artigl. montagna; Venanzo Riccardo (Poggio Mirteto), maresciallo regia guardia finanza; Bonava Antonio (Pallanza), cap. alpini; Borghi Giovanni (Reggio Emilia), cap. magg. bers.; Boria Giacomo (Verzuolo), soldato alpini; Bozzo Pietro (San Donà di Piave), soldato artigl. montagna; Brunelli Giulio (Bovegno), tenente lancieri; Bruno Mario (Catania), soldato fant.; Carentino Carmelo (Palermo), soldato fanteria; Calmieri Francesco (Torlorici), soldato fant.; Calvi Attilio (Cervene), sottotenente alpini; Campagna Giuseppe (Fiume Veneto), caporale bersaglieri; Campos Renato (Roma), sergente artigl. montagna; Camusi Giulio (Torino), cap. alpini; Candico Alberto (Rigolato), sold. alpini; Candelo Luigi (Annezzo), sold. alpini; Cane Battista (Loreglia), soldato fanteria; Canedi Luigi (Gemarolo), cap. art. mont.; Capanna Giulio (Forlì), soldato fanteria; Carbonara nob. Bononi (Sondrio), capitano alpini; Carlini Francesco (Siderno Marina), soldato fanteria; Carrara Doriolo (Erto e Cassa), soldato alpini; Cattaruzzu Francesco (San Quirino), cap. magg. alpini; Cavallet Gerolamo (Tricesimo), soldato alpini; Cellesi Settimio (Siena), soldato bersaglieri; Chiappalone Filippo (Bagnara Calabria), cap. magg. art. montagna; Chiesa Antonio (Romano Canavese), cap. art. montagna; Chiesa Omero (Capua), sottotenente fanteria; Contini Luigi (Eaomonza), trombettiere alpini; Ciraolo Rosario (Santa Teresa di Riva), soldato fanteria; Civardi Giovanni (Castel S. Giovanni), soldato fanteria; Clerici Gino (Forni di Sopra), cap. magg. alpini; Colasanti Carlo (Pozzilio Mirleto), sergente bersaglieri; Comuna Felice (Torino), tenente alpini; Costa Onofrio (Casale Vecchio Siculo), tenente R. Guardia finanza; Cotoni Vasco (Roma), sold. fanteria; Cardini Giovanni (Corrientes), caporale fanteria; Corona Giuliano (Erto e Cassa), sergente alpini; Corradi Giuseppe (Fano), cap. alpini; Cozzi Eugenio (Castelnuovo Friuli), soldato alpini; Crosti Felice (Milano), capitano fanteria; D'Adda Gregorio (Colognosi), caporale bersaglieri; Dalzo Luigi (Montenara), soldato artigl. montagna; De Mani Romeo (Sutrio), caporale alpini; Damelin Angelo (Frisanco), soldato alpini; Da Poz Silvio (Forni di Canale), soldato alpini; Da Rola (Belluno), soldato artigl. montagna; De [illegible] Giuseppe (San Quirino), caporale alpini.

De Castiglioni cav. Lazzaro (Milano), ten. alp. — De Franceschi Francesco (Ovaro), sold. alp. — Della Bona Guido (Cremona) tenente alp. — Della Pietra Pietro (Tolmezzo), sold. alp. — Della Grottaglie Giovanni (Brindisi) sottoten. medico lancieri — Delli Zotti Luigi (Paluzza), sold. alp. — De Matteis Salvatore (Novoli), sold. fant. — De Simone Ubaldo (San Pietro Vernotico), sottoten. fant. — De Tina Dante (Ardo), caporal magg. alp. — Dirocco Angelo (Avezzano), sold. alp. — Di Vora Silvestro (Cercivento), sold. alp. — Faciotti Giovanni (Carignano Sesto), caporal magg. bersagl. — Ferigo Giuseppe (Paularo), sold. alp. — Ferrari Sebastiano (Casale Monferrato) sottoten. alp. — Filippi Carlo (Torino), sottoten. artigl. camp. — Filippin Pietro (Erto e Cassa), sold. alp. — Flaminii Augusto (Carsoli), sold. artigl. camp. — Feraboschi Giuseppe (Forni Avoltri), guida borghese. — Fusar Imperatore Giovanni Battista (Capergnanica), caporal magg. fant. — Galarotti Oreste (Quarona), sottoten. fant. — Gondolfo Filippo (Condo), sold. fant. — Gerbino-Promis Pietro (Cava), capitano alp. — Giannini Giovanni (Santa Croce sull'Arno), caporal magg. bersagl. — Giordani Terzo (Calci), serg. alp. — Guerozzi Benvenuto (Livorno), magg. fant. — Kingsland Alberto (New York), capitano lancieri — Lampi Pietro (Roma), sold. bers. — Leonardi Gaetano (Piedimonte Etneo), sottotenente fant. — Lerda Stefano (Cuneo), caporal maggiore alp. — Locarni Leonardo (Pozzolo Formigaro), sold. fant. — Maaris Sante (Montereale Cellina), sold. alp. — Marangoni Umberto (Isola della Scala), sold. fant. — Marchieri Giacomo (Milano), sold. artiglieria camp. — Marselli Benedetto (Salerno), guardiafili — Marcotti Benvenuto (Isola della Scala), serg. fant. — Marino Giovanni (Dronero), caporal alp. — Marsicano Amerigo (Pesciotta), ten. guardie finanza — Massaria Giovanni (Aviano), sold. alp. — Mazzacura Gerolamo (Montebello Jonico), serg. fant. — Perelli Pietro (Venezia), caporal magg. artigl. mont. — Munatti Gasparo (Malnate), serg. fant. — Morelli di Popolo Guido (Genova), serg. alp. — Mori Augusto (Balzin), sold. artigl. mont. — Mosca Attilio (Biella), ten. medico di complemento artigl. mont. — Murer Giuseppe (Rocca Pietore), trombettiere alp. — Massivera Attilio (Forni di Sopra), sold. alp. — Pasini Ferdinando (Ancona), capitano territoriale alp. — Palazzolo Domenico (Chiari), sottotenente alp. — Palmieri Barbato (Colle di Val d'Elsa), sold. fant.

Pauluzzi Umberto (Budoia), caporale alpini; Paulin Domenico (Canova), sold. alp.; Paris Franco (Lugo), sold. alp.; Parmigiani Pietro (Corte Maggiore), capitano lancieri; Pasqualucci Rodolfo (Agnara), sottotenente complemento fanteria; Pupies Marco (Aviano), caporale-maggiore alp.; Pellegrina Benigno (Rigolato) soldato alp.; Perelli Renato (Montepulciano), soldato art. mont.; Pisani Angelo (Sant'Angelo Lomellina), sottotenente guardia di finanza; Pistone Giuseppe (Catania); cap. di fanteria; Pivetti Italico (Enemonzo), soldato alp.; Polacco Casimiro (Conziano), sottotenente alp.; Poniatosky Vincenzo (Este), capitano guardia finanza; Prendini Antonio (Bologna), sold. lancieri; Prisplini Costanzo (Arezzo Carnico), sold. alp.; Quarantini Tito (Velletri), ten. alp.; Ranti Oreste (Filovegna), ten. fant.; Riberi Carlo (Cuneo), serg. alp.; Rica Ernesto (Luserna S. Giovanni), sottoten. alp.; Riccadonna Paolo (Milano), sottot. fant.; Ricci Ferdinando (Milano), sottoten. alp.; Romei Silvio (Sgarberia), maggiore bers.; Rosa Luigi (Andreis), trombettiere alp.; Rossi Pietro (Montereale Cellina), sold. alp.; Rovera Giuseppe (Villar San Costanzo), caporal-maggiore alp.; Sacco Giacinto (Bogogno), caporal-maggiore fant.; Sala Armando (Casale Monferrato), sottotenente alp.; Salomone Aronne (Belluno), sold. zappatore alp.; Saltarelli Pietro Antonio (Pescasseroli), caporale art. fortezza; Samazza Giuseppe (Forni Avoltri), guida borghese; Santa Ottavio (Carrù), ten. medico alp.; Santi Domenico (Cocullo), caporale del genio; Seregni Giuseppe (Abbiategrasso), sold. alp.; Schiocllet Angelo (Belluno), sold. alp.; Silverio Giovanni (Paularo), sol. alp.; Spongano Carlo (Seveglianno), serg. maggiore alp.; Peroni Felice (Tradate), sold. art. comp.; Sponga Antonio (Belluno), sold. alpino.

Stua Giuseppe (Gonzano), soldato alpini; Toglio Pancrazio (Taormina), cap. magg. fanteria); Tarditi Angelo (Cavallo), sottotenente alpini; Tezzari Crispino (Roma), soldato alp.; Tiralmasi Attilio (Campobasso), tenente artiglieria campagna; Todi Guido (Firenze), cap. fanteria; Turi Pasquale (Bologna), sottotenente alpini; Varetto Felice (Torino), tenente alpini; Vazzola Giuseppe (S. Pietro di Feletto), medico condotto di Rigolato; Venturi Giulio (Alfonsine) soldato artiglieria campagna; Vidoni Camillo (Beanzzil), soldato bersaglieri; Villa Fausto (Comacchio), sergente bersaglieri; Volante Marino (Rovello), soldato alpini; Volpi Gabriello (Brescia), caporale bersaglieri; Zambon Eugenio (Budoia), caporale magg. alpini; Zanetti Felice (Bologna), tenente medico lancieri; Zonatti Attilio (Fanna), caporale alpini; Zat Antonio (Canèva), caporale magg. alpini; Zoppi Ottavio (Novara), caporal magg. fant.

Seguono 179 encomi solenni.

Le motivazioni

Roma, 16, notte.

Carrera Attilio di Torino, sottotenente di complemento degli alpini. Comandante una pattuglia di dieci uomini, inviato a sorprendere di notte i posti nemici, ne lasciò uno in posizione difensiva e con soli quattro slanciatosi nella trincea nemica e presala di infilata metteva in fuga i difensori, circa settanta uomini, ferendone parecchi e facendo quattro prigionieri. Val Pettorina, 27 maggio 1915.

Cravosio nobile avvocato Aleramo di Torino, cappellano militare di un reggimento fanteria. In un combattimento improvviso e intenso, mantenendosi fra i più vicini alle posizioni nemiche dava prova di mirabile ardire, e noncurante del pericolo, confortò tutto il giorno feriti e moribondi. Concorse a ritirare i più esposti in luoghi riparati e aiutò a prestare le prime medicazioni. Fu oggetto di ammirazione e di sollievo per tutti coloro che lo osservavano. Forcella d'Ignof, 15 giugno 1915.

Milone Ugo di Torino, sottotenente di complemento di fanteria. Di notte, con coraggio e ardire mirabili, penetrava nel fosso di gola d'un forte tuttora in mano dei nemici, sfidando le insidie dei reticolati e delle mitragliatrici e difendendosi dal fuoco del piccolo presidio; sorpreso si ritirava solo dopo il ripiegamento degli altri, portando preziose informazioni. Forte del Campo Luserna, 30 maggio 1915.

Il banchiere Giacinto De Maria condannato a 3 anni e 7 mesi di reclusione

Ferrara, 16, notte.

L'avv. Orazio Quaglia, della Difesa, apre l'udienza con un'arringa, nella quale rileva come il rappresentante della P. C. sia stato eccessivamente obbiettivo, mentre il P. M. usò di un criterio psicologico troppo austero. Giustizia vuol dire armonia, contemperamento, ed il Tribunale ne darà la prova. Intanto una caratteristica speciale si nota nella condotta del De Maria, e la nota anche non volgare: la sua costante imperturbabilità. Come può un uomo attraversare un decennio di vita avventurosa come la sua, senza mutare un istante carattere, senza sentire qualche volta la vertigine del baratro che gli si spalancava davanti? O siamo davanti ad un abile dissimulatore o ad un incosciente. Ed il Quaglia sostiene abilmente quest'ultima tesi, documentandola coi fatti e riferendosi alla perizia psichiatrica, che porta alle conclusioni già enunciate dal P. M., cioè della semi-irresponsabilità.

Passa poi a discutere la questione già dibattutasi ieri dagli avversari, della disponibilità dei titoli in consegna. Ritiene che ne sia concesso il reimpiego per il movimento generale bancario e conclude che il reato non è già nell'utilizzazione temporanea di essi, ma in quella definitiva. Ora quella definitiva ci fu, però non intenzionale; dunque il reato in massima scompare. Il De Maria si illuse sempre del suo stato, ignorando la rovina che andava preparando a sè ed agli altri.

Colla sua ben nota valentìa e perizia discute quasi essenzialmente la tesi di diritto, confortandola di numerosi esempi e sentenze. Per ultimo dimostra la inesistenza della bancarotta fraudolenta, cui del resto aveva già rinunciato il P. M.

Il Tribunale ritiene colpevole il De Maria di bancarotta fraudolenta, di appropriazione indebita qualificata e lo condanna alla pena del carcere per anni 3, mesi 7, giorni 20 ed alla multa di L. 1768.

Le miniere di Trabia in fiamme

Quindici morti finora accertati

Caltanissetta, 16, notte.

Una grave disgrazia è avvenuta nelle miniere di Trabia, nel territorio di Sommartino. Per cause non ancora accertate, si è prodotto uno scoppio, che ha provocato un incendio in tutta la miniera che è fra le più vaste della Sicilia. In essa lavorano circa due mila operai. Gli ingegneri ritengono che i gas dei livelli inferiori siano saliti a quelli superiori, invadendo gran parte dei sotterranei, e provocando l'esplosione e l'incendio. Le operazioni di salvataggio furono subito intraprese. Sino a questa sera il numero dei morti era di quindici. Sono stati estratti quaranta minatori, che presentano gravi sintomi di asfissia. Alcuni di essi sono in condizioni allarmanti.

ULTIME DI CRONACA

La "prima,, dell'"Isabeau,, al Teatro Vittorio

Non credo d'essere lontano dal vero affermando che quella di ieri sera si può considerare come una delle esecuzioni più equilibrate e delle meglio corrispondenti a certi ideali d'arte fra quante ci diede il Vittorio Emanuele in questi ultimi anni. E forse conviene risalire a *La dannazione di Faust* ed a *Sansone e Dalila* perchè, a traverso la ricordanza, il popolare teatro di via Rossini s'illumini di una luce degna di uno spettacolo di primo ordine. Così, al modo stesso che la riproduzione delle opere del Berlioz e del Saint-Saëns aveva quasi offuscata quella di poco tempo innanzi al teatro Regio, così questa nuova edizione di *Isabeau* ci riconduce serenamente ne' confronti ai ricordi del nostro massimo teatro, quando lo spartito del Mascagni vi comparve per la prima volta.

Certo altre opere — ed ancora di questi giorni l'*Aida* — accesero una maggiore fiamma di approvazioni. Una più diretta corrispondenza fra l'anima del pubblico e quella della musica; il valore di qualche artista caro specialmente alla folla; le soluzioni di continuità nello svolgimento delle scene poterono suscitare talora quell'ampiezza di vibrazioni nel sentimento popolare da condurre a successi che la cronaca registrò come splendidi.

Ma nè il carattere della musica in *Isabeau* ciò consente, nè è sempre alla stregua del clangore delle approvazioni che vuolsi giudicare il valore di uno spartito, o quello dell'interpretazione.

Isabeau non è fra le opere del Mascagni una di quelle donde più viva e più fresca e più accessibile alla folla sgorghi la sorgente della melodia. Essa anzi appare spesso ricercata e torturata a traverso un ricercare di modulazioni preziose, che sembrano sviare l'idea dal suo cammino piano e naturale. In tutte parti cerca in elementi puramente decorativi una sua ragione d'essere, e procede lenta, e raramente sentiamo sprigionarsi da essa il grido dell'anima. Almeno di quell'anima che è un po' l'anima del teatro. Certo l'abilità del Mascagni, ed anche la genialità di lui si disegnano spesso in maniera improvvisa, e la sapiente struttura e la visione sicura dell'effetto scenico conducono a momenti di schietta ammirazione. Ed è allora che l'applauso, quando può sfogarsi attraverso qualche pausa del discorso musicale, erompe libero, senza restrizioni, quasi violento. Ma più spesso il pubblico attende, e attende ciò che non viene, e sarebbe in diritto di aspettarsi dal Mascagni: cioè da un Mascagni che s'è fatto troppo aristocratico, troppo ricercato, e spesso non si più trovano in via per giungere al cuore della folla. Così *Isabeau* rimane un'opera ricca di pregi, ma non mai tale da impressionare profondamente un pubblico.

E l'applauso se ne risente.

A parte ciò, che pretendere di più di quanto avemmo ieri sera?

Il Del Cupolo diede grandi cure all'esecuzione orchestrale, che qui ha tanta importanza. Si comprese che egli possiede l'opera *par cœur*; accentò con bel colore e con impeto la parte decorativa; trovò momenti di profonda accoratezza; nulla trascurò, tutto mise nella luce dovuta; operò qualche taglio assai opportuno; ottenne dall'orchestra ciò che essa e lo strumentale del Mascagni potevano dare.

E le masse corali, in momenti difficili, fecero onore al maestro Saglio per sicurezza, per vita, per colore.

Non conoscevamo Fidelia Solari. Ma sino dalle prime scene essa fece valere qualità notevoli assai, appena offuscate da una certa freddezza, del resto concepibile in una *Isabeau*. Voce dolce, pieghevole, curante ogni gradazione del colore, intonata e ricca di accenti espressivi nei momenti più drammatici; portamento scenico corretto, recitazione sicura.

E quale Folco il Taccani! Non c'è a scherzare con la sua parte. Ma egli l'affrontò arditamente, con anima, con fervore. Ove non cercò troppo la dolcezza, a rischio di far parere alquanto nasali certe note, quando non pensò troppo alla folla, cioè all'effetto, la sua voce piena, vibrante, di un bel timbro tenorile raggiunse effetti intensi di vigore e di espressione.

E con la Solari e il Taccani ecco la Gramegna, che per ispirata sobrietà di coloriti, per bellezza di voce ed arte nel valersene fu assai notevole *Giglicla*; ecco il Molinari, dalla voce potente, il Donaggio, che rese assai bene anche scenicamente il subdolo personaggio di Messer Cornelius; ecco il De Vecchi, che seppe accentuare con rara dignità di esecuzione la breve parte del Cavaliere Faidit; ecco l'Adorni e la Zappata, commendevoli nella loro difficile parte e il Giunta (voce interna).

Aggiungerò che la messa in iscena fu assai decorosa, e numerose le masse sul palcoscenico, e buono lo scenario, ed accurata la riproduzione di assai particolare?

Parrebbe dire troppo per un teatro, che non è il Regio. E troppo, invece, non è. Così l'opera applaudita vivamente a scena aperta, e, ovunque almeno fu possibile l'adito al plauso; salutata dopo ogni atto da vivissime approvazioni agli interpreti tutti, evocati più volte al l'onore del proscenio, in una col Del Cupolo, avrà un buon numero di rappresentazioni. Ed avrà anche un pubblico affollato in ogni ordine di posti, come quello di ieri sera.

Quest'oggi, al Vittorio, si rappresenta l'*Aida* nel pomeriggio e seconda rappresentazione dell'*Isabeau* alla sera.

Pozzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.50.

A comegna Bibbie, zazai, baccapali, ecc., vendo. — Scrivere cassetta 1063 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40689

ACQUISTO automobile occasione. Vendo segha nastro, movimenti automatici. — Sierzs, via Nizza, 33. 40678

ACQUISTO terni ogni genere, eventualmente officina completa. — Sierzs, Torino, via Nizza, 33. c 14528 T

AMMINISTRAZIONE case signorili, ville, tenute, ecc., assume avvocato esercente. — Scrivere cassetta 1078 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40705

BEL lavoro per signora, 3 lire al giorno in casa sua, senza tirocinio. — Boffa, 187, Boulevard Murat, Paris. 14129 M

BORACCIE alluminio 3/4 ed 1 litro nude e rivestite vendonsi grossisti. — Scrivere cassetta 1915 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14140 T

CAPITALI disponibili per piccoli imprestiti, interesse commerciale. Massime garanzie. Esclusi mediatori. — Moligooni, [illegible] 72, Torino. c 40689

CESSIONI e rinnovazioni stipendio impiegati Italia: Banco Sovvenzioni, Torino. 14978

COLLEGIO maschile Umberto I, Chieri. Scuole Regie e corso privato di licenza [illegible]. Posti limitati. 9798

COLLEGIO Perotti, Saluzzo. Elementari Tecniche Ginnasiali. Regia. Premiato Ministero Istruzione. c 30073

COMMERCIANTI dissestati. Garantisce concordati malgrado protesti, sequestri, pignoramenti. Consultazioni gratis. — Ony, Scuole, 10. c 40694

COSTRUTTORE, disponendo ingegneri e attrezzi, assumerebbe imprese o subimprese Torino e fuori. — Alfoo, [illegible]. c 40690

DISPONGO forte maestranze confezionamento panno, camicie militari. Prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 1009 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40683

LEGNA da ardere disponibile, partita per forniture. — Casella 16, Oneglia. 14621 M

LIQUIDANSI grassi eccezionali, via Bogino, undici, cortile, molle fibbie, all uccelli jais fini per colore; pelanche lucida; velmie sete 0.25 la più. c 40753

MACCHINE per proiettili casa torni paralleli, revolver, trapani, fresatrici, pialle, limatrici sempre pronte in Milano nei Magazzini Ditta Luigi Melocchio, via Carducci, 21. 14295 M

PIOPPO acquisterebbonsi forti partite tronchi reso franche stazioni Piemonte. — Offerte E. Nizza, Principe Tommaso, 45, Torino. 11161

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Vajuli, Bologna. 3520

900 piante di alto fusto da vendere. — Tenuta San Damiano Caristo (Santhià). Dirigersi agente locale. c 14186 T

Offerte d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3.

A. Orefici, cesellatori trovano lavoro stabile presso Fratelli Marchisio, Torino, via Pallamaglio, 22. c 40681

ABILE direttrice cercasi per primaria Casa confezioni; preferirebbesi voglia interessarsi scopo cessione. — Avvocato Cirio, Soziglia, 10, Genova. c 40574

ANIMISTI [illegible] cercansi per lavori alluminio. — De Benedetti, Galvani, 56. c 40681

CERCANSI abili disegnatori macchine utensili. — Scrivere cassetta 83 Z., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 14284 M

CERCANSI buone lavoranti maglieria, L. 4.50 giorno. — Massena, 48, Torino. c 40683

CERCANSI operai falegnami e verniciatori. — Gandolfo, via San Pietro in Vincoli, 15. 40780

CERCANSI aiutanti ed apprendiste sarte. — Desenedetti, Mazzini, 44. c 40758

CERCASI [illegible] capo laboratorio capace abile servizio militare. Età non superiore anni 30. — Scrivere cassetta 1104 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 30760

CERCANSI subito abilissime aiutante e apprendista. — Sorelle Ghia, corso Vinzaglio, 7. c 14311

CERCANSI abilissime aiutanti, apprendiste sarte. — Riccardi, via Garibaldi, 11. c 40777

CERCASI subito abile lavorante pellicciaia. — Eria, San Quintino, 24. 40780

CERCASI abile lavorante sarta tailleur disposta recarsi fuori Torino. — Rivolgersi Peroni, Piazza Micca, 4. c 14.0..

CERCASI apprendista quindicenne per commissioni, pulizia ufficio; referenze. — Posta, Giacinto. 40426

CERCASI subito per Casa confezioni fuori Torino abile direttrice per Atelier. — Presentarsi Lev. Bacc., via Santa Teresa, 4. c 4061

CERCASI giovinetta dattilografa pratica lavori ufficio. — Scrivere cassetta 1097 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40768

CERCANSI subito da Laboratorio artistico signorine dai 14 ai 17 anni. — Dirigere offerte presso cassetta 1004 R., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14310

CERCASI subito abile commesso negozio drapperie, confezioni. — Buon Mercato, via Milano, 1. c 40681

CERCASI svelta confezionista camiciaie, tipo andante. — Vincenzi, Carlo Alberto, 7. 40667

CERCASI dattilografa esente obblighi militari. — Scrivere: Amministrazione *Gazzetta di Messina*. 14376 N

CERCASI giovane diciottenne, robusto, per lavori L'tica. — Mastro, Lagrange, 18. c 14450

CERCO giardiniere ammogliato, o solo alloggio (metallo 110. — Biglione, via Po, 38. c 40730

CERCO abile lavorante sarta [illegible] borghese. — Mosca, via Genova, 27. c 40750

CERCO cameriera Hôtel Albergo Ristorante Bar — Dollinger, via Artisti, 13. c 40641

CERCO ragazza civile, signorina anche forestiera impegno piccolo servizio domestico. — Leandro, 11, posta. c 40653

CHAUFFEUR meccanico condurre camion cercasi. — Corso Re Umberto, 77, Natoli. c 14600

DATTILOGRAFA apprendista cercasi per ufficio. — Scrivere cassetta 1004 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40674

DIRETTORE amministrativo cercasi da importante Stabilimento metallurgico in Torino. Richiedesi perfetta conoscenza contabilità, buona pratica, serie referenze. Larga rimunerazione. Trattative riservatissime. — Offerte a cassetta 1089 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40661

DISEGNATORE provetto per macchine elettriche cercasi dalle Officine Elettro-Meccaniche di Sturla Ligure. 14376 G

FABBRICA cioccolato, fuori Torino, cerca commessa seria e di bella presenza. — Ditta Torinese, fermo posta, Torino. 40611

FARMACISTA esistente, praticone, abilissimo referenze, stipendio generoso, cercasi Farmacia città provincia. — Scrivere cassetta 1088 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40776

FOTOGRAFIA Torinese, via Roma, 3, cerca apprendista quindicenne retribuito. c 40668

GUARDIA notturna cerca importante Stabilimento. Richiedesi ex carabiniere o guardia finanza congedato ottimo servizio; buone referenze, buona età e presenza. — Scrivere cassetta 1061 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40717

IMPORTANTE Cotonificio in Torino cerca alcuni abili assistenti per filatura e tessitura in greggio, disponibili subito, esenti servizio militare. — Scrivere cassetta 1054 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40668

IMPORTANTE Cotonificio in Torino cerca alcuni abili assistenti per filatura e tessitura in greggio, e assistente magazziniere per confezione e spedizione pezze, disponibili subito, esenti servizio militare. — Scrivere cassetta 1054 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40669

IMPORTANTE Stabilimento cerca giovane contabile corrispondente, con conoscenza perfetta lingua francese. Bella calligrafia indispensabile. Indicare referenze, posti occupati e pretese. — Scrivere cassetta 1091 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40787

IMPORTANTE Filatura cotone Piemonte cerca pratici capi sala assistenti filatura e aiutanti carderia, preparazione e battaringa. — Inviare offerte, referenze, pretese cassetta 1295 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14877

LANIFICIO cerca abile capo carderia e filatura per articoli a titoli fini. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere cassetta 1809 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14117

MAGAZZINIERE cercasi da Casa grossista. — Offerte con referenze 40872, fermo posta, Torino. 40871

MECCANICI aggiustatori cercansi. — Rivolgersi corso Stupinigi, 73. c 14596

PELLICCIAIE macchiniste svelte cercansi urgentemente. — Guanzini Angelo, via Goito, 17. c 40651

RIVISTA nuova cerca collaboratori. Buon pagamento articoli. Saggio contro centesimi 30. — Novelliere, fermo posta, Torino. 14545

SOCIETA' Promotrice delle Belle Arti. E' vacante il posto di commesso-custode. — Rivolgersi alla Segreteria della Società, Palazzo delle Belle Arti al Valentino, tra le 10 e le 12 dei giorni non festivi. c 14680

SOCIETA' proiettili ricerca, provetto disegnatore meccanico. — Via Caserta, 10. c 40748

TENUTA Saffarone, Lucento [illegible]. Cercasi per prossimo San Martino uomo di campagna con piccola famiglia. Impiego stabile con alloggio e stipendio. — Rivolgersi ivi. c 40778

TORNITORI cercansi dalla Officine ing. Rosseo, via Ruggero di Lauria, 30, Milano. 13499 M

UOMO fatica per carretto mano, robustissimo, occorre subito. — Scrivere, dando referenze, cassetta 1088 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40779

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMA raccomandatrice serìa, nomo cerca lavoro casa. — Corso Oddone, 40. c 40659

AMMINISTRATORE con massime garanzie, provetto, assume incarichi fiducia. — Scrivere Tessera 13804. 40755

CAPO meccanico praticissimo anche piccola meccanica disponibile anche provincia. — Fantasso, corso Principe Oddone, 25. c 40659

CHAUFFEUR meccanico esente militare, ottimi servizi capitalisti, lungo pratica. — Scrivere cassetta 1097 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40623

COMMERCIANTE esente militare occuperebbesi amministrazione case, oppure impiego fiducia. — Ujcielo, Po, 37. c 40763

CONTABILE provetto, esperto ogni ramo affari, disponibile per esenzione definitiva militare. — Offerte serie, anche per fuori Torino, a cassetta 1075 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40685

CONTABILE dispone molte giornata; miti pretese. — Scrivere cassetta 1083 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40650

CORRISPONDENTE provetta italiano, francese, dattilografa velocissima, volonterosa, occuperebbesi. — Scrivere cassetta 1109 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40690

CERCO abilissimo offresi [illegible] famiglia. — Scrivere cassetta 1094 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40693

DILETTANTE chauffeur occuperebbesi tutti i pomeriggi, di domenica gu are macchina senza pretese, anche pubbliche. — Dava, via Monferrato, 4. c 40716

DISPONIBILE [illegible] pianista per Circoli, Cinematografi. — Inserzione 40774, posta. c 40774

DISPONIBILE due, tre ore giornaliere esperto contabile-corrispondente. — Numero 40651, posta, Torino. c 40651

DISTINTA signora (vedova) cerca posto come dama di compagnia o governo di casa, anche fuori Torino. — Rivolgersi via Accademia Albertina, 5, Ristoratore Signa. 40810

DISTINTA signorina, istruita, occuperebbesi dama compagnia signora, anche ammalaticcia, bisognosa buone cure. Disposta viaggiare. — Hope, posta. 40816

FOTOGRAFI. Provetto operatore ritoccatore, praticissimo tutto ramo, cerca posto in Torino. — Valin, Sant'Agostino, 8, Torino. 14391

GEOMETRA giovane, con qualche pratica, esente militare, impiegherebbesi; miti pretese. — Scrivere cassetta 1161 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14558

GEOMETRA offresi, lunga pratica, rilievi tachimetro, tavoletta, livellazioni, costruzioni, studi ferroviari; cauzione. — Scrivere cassetta 1322 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14904

GIOVANE maestra cerca posto insegnante; miti pretese. — Scrivere cassetta 1008 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40661

GIOVANE tenne, licenza tecnica industriale, impiegherebbesi presso Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 1001 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40738

GIOVANE trentenne, pratico agricoltura, cerca occuparsi presso Fattoria. — Scrivere Marzeo, via Nizza, 96, Torino. 14576

GIOVANE signorina, bella presenza, praticissima pasticceria, occuperebbesi; referenze. — Gina Nazzaretti, posta. 40793

GIOVANE allievo ingegnere, esente servizio militare, scopo pratica, impiegherebbesi presso industria militarizzata nessuna retribuzione. — Scrivere subito G. I., posta, Torino. 11556

IMPIEGATO governativo occuperebbe ore libere amministrazioni, rappresentanze, locazioni crediti, anche per corrispondenza, miti pretese, massimo scrupolo. — Scrivere cassetta 1161 E., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40679

PENSIONATO governativo celibe, ottime condizioni salute, desiderando occupazione, cerca posto economo, direttore od assistente qualsiasi Azienda. Pretese mitissime. — Scrivere cassetta 1078 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40707

QUARANTENNE distintissimo, pratico commercio, impiegherebbesi uomo fiducia, magazziniere, disbrigo affari; referenze; miti pretese. — Scrivere posta C., 896. c 40713

RAGIONIERE contabile dispone ore giornaliere; 30 mensili. — Zaverio Paolo, posta. c 40638

SIGNORINA dattilografa, buona corrispondente, disponibile subito, cerca occupazione stabile. — Scrivere cassetta 1222 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14259

SIGNORINA ottime referenze occuperebbesi ufficio anche qualche ora al giorno, dattilografa, corrispondenza inglese, francese. — M. Madama Cristina, Ferrero. c 40768

SIGNORINA seria, distintissima, offresi compagnia signora anziana, governante bambini grandicelli, direzione casa; referenze. — Bice Oddone, posta, Torino. c 14970

SIGNORINA, ottime referenze, aiuto contabilità americana, dattilografa, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere A. C., via Corte Appello, 7. c 10635

SIGNORINA venticinquenne, ottime referenze, bella calligrafia, impiegherebbesi. — Rivolgersi: Suor Teresa, via Venti Settembre, 91. c 14536

SIGNORA casa, cucinare, occuperebbesi ovunque governo ste, ménagère, pretese modestissime. — Casolino, posta Chiusapesio. c 14253

VEDOVA trentottenne con figlio diciassettenne, bambina ottenne, cerca portieria modesta, preferibilmente centro. — Blandino, 77, fermo posta, Torino. c 14345

VENTENNE cerca impiego fattorino; cauzione. — Scrivere Balliò Giovanni, Fontanella, 1, Torino. 40705

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A 1000 mercerie, anche solo mobilio; affare conveniente. — Panetteria, [illegible] 17. 40672

CAUSA militare da rimettere entro città due chioschi chincaglierie avviatissimi. — Via [illegible] N. 15, portinaio. c 14556

CAUSA servizio militare rimetto avviatissima Bottiglieria d'angolo; posizione splendida. — Rivolgersi [illegible] San Quintino, 90. c 40664

CEDESI negozio posizione centrale, [illegible] mercerie con o senza alloggio. — Rivolgersi custode corso Vittorio, 91. c 13799

CEDASI mutuo lire 20,000 garantito ipoteca su stabili valore doppio città provincia. — Scrivere cassetta 1098 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40692

CERCO socio accomandante Ufficio amministrativo redditizio. Capitale duemila lire. — Scrivere cassetta 1086 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40774

DA vendere od affittare Segheria vicinanze Torino con macchinario completo lavorazione legno. — Scrivere cassetta 1036 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40667

OFFICINA cerca capitale produzione parti proiettili. — Scrivere cassetta 1017 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14756

RIMETTESI motivi salute buona Drogheria; coppa 150. — Fassoglio, San Tommaso, 1. c 14641

RILEVEREI centrale Drogheria. — Offerte dettagliate cassetta 1088 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40738

SIGNORA intelligente, disponga 15,000, assicurerebbesi posizione indipendente, di reddito, rilevando avviato elegante negozio, ramo signorile. — Scrivere cassetta 1037 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40644

TABACCHERIA centrale cedesi; forte reddito. — Scrivere: Carnio, posta, Torino. c 40771

VENDESI o affittasi Segheria. — Scrivere cassetta 1077 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40659

30.000 disponibili mutuo prima ipoteca o acquisto casa reddito Torino. — Ilmit, posta. 14306

25.000 [illegible] persona intelligente, onta, attivissima, porti forte capitale conto corrente Società, garanzia. — [illegible], posta. c 40691

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

A 30,000 vendo casa nuova, reddito 8 0/0, 30 camere, botteghe, angolo, centrale; pagamento mora. — Musti, Quattro Marzo, 4. c 14271 a

A 40,000 vendo bellissima palazzina, 400 mq. giardino, corso Francia, volendo, parzialmente. — Musti, Quattro Marzo, 4. c 14271 b

ACQUISTEREI contanti villa o piccola casa con giardino in Torino o vicinissimo, da quindici a ventimila lire; esclusi mediatori. — Accatino, Caffè corso Ponte Mosca, 15. 40613

AFFITTASI palazzina mobiliata, anche come garçonnière, con gas, acqua, riscaldamento centrale; volendo anche giardino, garage. — Scrivere cassetta 1082 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40727

CASA redditizia; terreni vari lotti convenienti. — Ingegnere Santoni, 1, Delfiore. 13949

CASA angolo 148,000 vendo, permuto; 5.50 netto. — Cordinelo, Saccarelli, 28. 40526

CASA signorile 95,000 vendo, permuto; 5.50 netto. — Portinaio, Saccarelli, 24. 40650

CASCINA vicino Torino, giornate 60, vendo per San Martino causa divisione. M.U. privata. — Scrivere cassetta 1081 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40714

CASCINOTTA vigna, prato, campo, bosco, otto giornate, prima ordine, vendesi occasione; fine San Mauro-Casalino. — Drogheria via Balbo, 1. 13970

CERCASI Riviera palazzina indipendente, bella posizione, dieci, dodici camere con giardino; riscaldamento termosifone; eventualmente forsebbesi locazione triennale. — Inviare fotografia restituibile e condizioni cassetta 1221 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14314 T

ELEGANTISSIMA casa d'angolo, forte reddito, vendo subito 116,000; mora più della metà. — Ferrell, via Palestina, 6, Torino. 14640

SESTRI Levante - Cavi. Affittasi stagione invernale palazzina ammobigliata, 15 vani, giardino, bella posizione. — Rivolgersi Piaggio, piazza Principe, 1, Genova. 14093

TERRENO mq. 1053, centrale, vendesi, [illegible] metà laboratorio, metà completamente coperto, due facciate verso via, comodità tramways. Esclusi mediatori. — Guzzio, Marco Polo, 31. c 40781

VARIGOTTI. 300 annue affitto casetta riva mare, adatta felice inverno, quattro camere, nuova, cancellata, acqua, orso inglese, libera, paese economico. — Proprietaria, Quintino Sella, 13, Torino. c 40478

VENDO villa scotteuse vicino centro. — Scrivere cassetta 1104 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. H 15210 T

VENDO, affitto palazzina sei ambienti, vicinanza tram. — Val Palomera, 43. 40718

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI presente, corso Siccardi, 34, vasti magazzini pianterreno ed alloggio tre vani. c 14129

AFFITTANSI via Andrea Doria, 21, grandi locali uso negozio od uffici con sotterranei. c 14130

AFFITTANSI botteghe, grandissimi magazzini laboratori, via Vanchiglia, angolo corso San Maurizio. — Portinaio via Barolo, 13. 13929

AFFITTASI al presente, via Cibrario, 34, alloggio secondo piano cinque camere, cantina, soffitta. c 40454

AFFITTASI alloggio cinque membri, cucina, in corso Principe Oddone, 11 bis. c 40690

AFFITTASI bottega con piccolo retro prezzo convenientissimo. — Via Pescatore, 9. c 40797

AFFITTASI appartamento elegantemente ammobigliato sei camere, comodità moderne. — Cibrario, 37. c 14680

AFFITTASI in palazzina alloggetto due camere, cucina, entrata, diligentissimo 30 mensili. — Via Casalino 12, Torino. c 40710

AFFITTASI subito elegante appartamento ammobigliato. — Primo, Valperga Caluso 18. c 14347

AFFITTASI appartamento ammobigliato, otto vani, primo piano, San Secondo, 16, balconi strada Duca Genova. 40680

ALLOGGIO via Lagrange, undici camere, divisibile, affittasi presente. — Rivolgersi Tipografia Pozzo, Cascetta, Telefono 4-80. c 40686

ALLOGGIO nove ambienti, tutte comodità moderne, adattabile studio, centralissimo. — Corso Siccardi, 39, vicino corso Sommeiller. c 14560

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, ultimo 10, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron, 55. c 40684

ALLOGGI quattro ambienti disimpegnati, secondo e terzo piano. — Gioberti, 53. c 40618

ALLOGGETTO camera, cucina, giardinetto, disimpegnatissimo, 22 mensili. — Via Digione, 20. c 40647

APPARTAMENTO mobiliato, soleggiato, sei camere, ingresso, conforti. — Carlo Alberto, 36. c 40667

APPARTAMENTINO ammobigliato, comodità moderne, cercasi; indicare prezzo. — Inserzione 10666, posta. c 40624

CERCASI appartamento ammobigliato vicinanze piazza Solferino. — Ricevuta inserzione 40816, posta. c 40816

CERCO presso distinta famiglia non affittacamere appartamentino mobiliato con ufficio riscaldamento, possibilmente centrale, possibilmente 1.o piano. — Offerte cassetta 1088 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40619

DA AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 40 HP., presso antica Barriera Valdocco. — Rivolgersi geometra Dova, Bariola, 20. c 13608

ELEGANTE alloggio ammobigliato affittasi primo novembre; camera matrimoniale, salotto, cucina, entrata, cantina. — Rivolgersi Savoy, via Orto Botanico, 36. 40654

ELEGANTI appartamenti 5-6 ambienti, comodità moderne, termosifone. — Bella palazzina via Orfane, angolo Donizetti, 29. 14222

GRANDE locale magazzino, anche divisibile, affittasi. — Via Carmagnola, 6, Aurora. c 40711

OFFRESI uso recapito centralissimo a professionista, ecc. — Scrivere: «Contribuzione», posta. c 14916

PRESSO serio Ufficio, posizione centralissima, cederebbesi una, due camere per studio professionisti. — Fossati, corso Vittorio, 87. c 40598

SCUDERIA grande con tettoia affittasi 40 mensili. — Via Salerno, 37. c 40631

SCAFFITTASI alloggio 11 vani, termosifone, telefono, ascensore. — Corso Peschiera, 8. c 40693

VIA Corte d'Appello, N. 11, d'affittare al presente alloggio al secondo piano, composto di N. 6 vani, rimesso completamente a nuovo, con comodità moderne; volendo quattro mobile unite con scala interna ed caterna. 14134

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI camera, cucina, camere sole libertà assoluta. — Tavella, corso Regina, 131. c 40683

BELLA camera mobiliata primo piano, ingresso pianerottolo. — Lazzaroni, Moncenisio, 10. 40760

CAMERA, volendo salotto, studio, elegantissimi, ultimo, bagno, telefono, unico, subito. — Corso Valentino, 38. Informazioni portineria. 40678

CERCASI per fine mese camera ammobigliata o camera, salotto con luce elettrica e riscaldamento possibilmente termosifone. — Scrivere cassetta 1036 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40708

CERCO camera ammobigliata, anche con salotto, luce, riscaldamento, libertissima, entrata pianerottolo. — Scrivere cassetta 1076 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40697

DISTINTA famiglia affitterebbe signora seria bella camera ammobigliata, centrale, presso tram. — Scrivere Sprealli, posta. c 40640

ELEGANTE camera mobiliata, libera. — Corso Valentino, 25, piano 1.o. c 40677

GIOVANE serio, impiegato stabile, cerca elegante camera ammobigliata presso distinta famiglia, non affittacamere. — Scrivere Betti Nicolò, fermo posta, Torino. c 40708

LAUREATO stabile, serio, cerca camera elegantemente ammobigliata, libera, non affittacamere, possibilmente centro. — Remo, posta. c 40789

METTE presto bella camera, gemelli, uso cucina. — Vernala, Ibonnetti, 5. c 40789

PENSIONE signorile famigliari, camere confort. — Friuli, via Cavour, 7 bis. c 40623

SERIO impiegato cerca camera elegantemente ammobigliata, cultura, eventualmente anche salotto. Preferibilmente vicinanze Po, corso San Maurizio. — Inserzione 40122, posta. c 40122

SIGNORE solo cerca elegante garçonnière mobiliata, comodità moderne, vicinanze piazza Carlina, Castello, San Carlo, ingresso indipendente. — Scrivere cassetta 1082 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40668

SIGNORINA, giovanetta troverebbero ammobigliata, vuole, mitissima. — Emanuele Filiberto, 1. c 14348

STUDENTE cerca vicinanza Politecnico, in ammobigliatissimo, camera ammobigliata bella, luminosa, comodità moderne, pensione. — Scrivere Renzo Fiss, Vittorio Emanuele, 37, Ferrara. 14146

Annunzi vari

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze segretissime: Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercizio dal 1899. c 40748

A. Assume informazioni, investigazioni segretissime La Nazionale, via Madama Cristina, 57. c 40648

A [illegible] prezzo vendi due giacche per signora, pelliccie [illegible], cravatte, mantelli diverse qualità, riparo, confeziono qualsiasi pelliccia. — Veste, corso Vinzaglio, 1. c 40738

A prezzi modicissimi aggiustatura pellicceria, cambi, vendite. — Doglio, Cavour, 12. c 40640

ABITI eleganti, signora, uomo, modelli compro, vendo. — Frasca, Lagrange, 34. c 40634

ABBISOGNATE pellicce? Visitate Magazzini Ditta Salvetti, via Mongineyro, 7, piano primo (Borgo San Paolo). Troverete svariato assortimento ultimi modelli. Avendo ricevuto direttamente forte partita pelli prima scoppio guerra, possono praticarsi prezzi eccezionali. Titolo réclame: Grande stock pelli skunks liquidansi dettaglio lire 4 a 15. Considerevole quantità cravatte, manicotti renard garantito lire 14 a 40. c 14300

ACQUISTANSI torni, trapani, fresa, attrezzaggio a genere officina meccanica. — Dirigere offerte cassetta N. 1527 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14293

ACQUISTANSI boas, piume, fantasie, fiori usati. Lavansi, tingonsi in colore, nero bellissimo, pomiciansi, piume. Grande assortimento novità. Forte ribasso. — Locatelli, Garibaldi, 5. c 40636

AUTOPIANO pianola acquisterei occasione contanti. — Boria, via Santa Giulia, 14. c 40743

BANCO per sarto quasi nuovo, m. 1.80 x 1.45. — Via San Paolo, N. 9, Torino. c 40682

BRANCIERI a trinciare vite da millimetri 100 a 140, volano da metri 1 a [illegible] cercansi. — Indirizzare offerte cassetta 1030 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40578

CAMICETTE, ricco assortimento, prezzi di convenienza. — Sorelle Jaccod, via Consolata, 15 (di fronte al Santuario). c 14104

CANTO. Rinomata artista-maestra Scerbo-Basel specialista, impostazione voci teatrali. Audizioni, consigli. — Re Umberto, 32. 14076

CAPPELLI signora, alta novità, prezzi ottimissimi, grandioso assortimento. Visitate liberamente: ri[illegible] lire due. — Bogino, 17, piano 1.o. c 14854

CESSIONI quinto stipendio accettansi dipendenti municipali. — Scrivere casella postale 114, Torino. 14031

CERCANSI occasione solitario 10, massimo 30 grani perfetti. Indicare prezzo. — Cairola, posta. c 40730

CINQUANTA — Privo tue notizie. Entrambi soffriamo, potrei venire Torino. Fisso dopogranno. Ardo desiderio tua voce. Sempre tuo ricordo. Sor. vi B.... c 14307

CERCO Limatrice corsa 30-40 cm., piccola Fresatrice universale, Bascula 100 Kg., nuove od usate. — Scrivere cassetta 1009 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino, dando descrizione, prezzo. c 40780

COMPRO mobili, rame, ottone, rottami. — Via Rosa [illegible]. c 40630

DENTIERE inservibili compera Baraccone orologeria portici via Nizza, rimpetto 15. c 14278

FEDE — Sempre ricordandoti, prego gradire un mio saluto. Sempre a te eternamente! c 14358

FILO rame usato metri 8-10 mila, sezione 16 a 30 millimetri, cercasi per linee elettrica. — Scrivere cassetta 1031 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40540

GIOVINE anni 30, commerciante, bella presenza, ottime referenze, sposerebbe signorina con dote, massima segretezza. — Per informazioni o posizione scrivere all'incaricato Bertotti Maurizio, via Aosta, 34, Torino. c 14810

GIOVANE piacente, benestante, conoscerebbe bella, seria signorina, anche sartina, modista, con o senza dote, scopo matrimonio. — Posta, Pierino. c 40776

GRANDIOSA macchina caffè Express «La Lombarda», semicupo, 5 uso grande di rame e zinco con scaldacqua, vendo qualunque prezzo. — Mazzini 41, portinaio. c 40700

IMPERMEABILE militare grigio-verde nuovissimo, mai usato, modello elegante, vendesi occasione. — Tavella, Corte Appello, 11. c 40690

IMPIEGATA seria cerca prestito quattrocento, restituibili ratealmente; garanzie. — Fede, posta. c 40637

IMPIEGATO governativo commerciante scopo matrimonio conoscerebbe signorina con dote. — Posta, Torino. F. F. 40744

IMPIEGATO Ferrovie Stato, stipendio oltre 2000, possidente, poco tempo Torino, privo conoscenze, sposerebbe signorina 30 a 35 anni, modesta, onesta, casalinga, sana e di sana famiglia, dote 7 a 15 mila contanti. Escludonsi vedove. Serietà assoluta, escludendo anonimi. — Emilio [illegible], Torino. c 40603

MACCHINA Caffè Victoria [illegible] valore lire 1500 vendesi ancora L. 900. — Gandolfo, via San Pietro in Vincoli, 15, Torino. c 14293 T

MACCHINA fotografica Nettel, tendina, obbiettivo Zeiss 4.5, completa, come nuova, vendo. — Marial, via Cavour, 13. c 40766

MACCHINA per comprimere medicinali acquisterebbesi subito. — Offerte Vallebona, Barbaroux, 7, Torino. 14379 G

MACCHINE cucire, industriali, vendonsi. — Via San Paolo, 2, Torino. c 40696

MACCHINARIO da vendere: Torchi uva, cilindri tagliabiti, motorini benzina, cilindri tagliare ciclo. — Via Carmine, 5, Torino, Perro. c 40735

MACINA motore pietra acquisterei, purchè sia in buono stato, anche se da macinazione cacao e fine motore. — Scrivere cassetta 1035 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40669

MATRIMONI ricchi, onesti; tratta seriamente distinta signora. — Casella postale 58, Torino. 14266

MIGNI negro bianchi, bellissimi, vendonsi via Cirenaica, 10. — Rivolgersi portinaio. 40660

MOBILIO studio completo americano vendesi occasione. — Tessera 17461, posta, Torino. c 40686

OCCASIONE. Vendo mobilio, pianoforte, macchina cucire, stufa. — Mazzini, 41, portinaio. c 14335

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presente, corrispondenza lire tre, chiromanzia lire una. 39773

QUARANTOTTENNE magistrato, solo, sposerebbe signora distinta, ricca, indipendente. — Tessera 300, posta, Torino. c 14250

REGISTRATORE elettrico National nuovo vendo. — Tessera Touring 27075, posta, Torino. c 40701

RUBINETTI ottone, bronzo, ottonami vendo a peso quintali quattro. — Scrivere Manfredoni, Alessandria. 40612

SCOPO matrimonio conoscerei signorina o vedova anche senza dote. — Posta, Torino, M. B. 40749

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, sposerebbe signore distinto, 35-45 anni, scopo matrimonio. — Scrivere Erminia, 1812, fermo posta. Ritiro di corrente. c 14812

SOSTIENI-PETTO di taglio [illegible]. — Carrozza, posta, Torino. c 14[illegible]

STRAORDINARIA occasione camera grande mogano. — Graglia, via Orto Botanico, 8. 40[illegible]

STUDIO completo con tappezzeria, impianto luce, vero occasione. — Mazzini, 60, visibile domenica mattina. c 40[illegible]

TAILLEURS fantasia signora; confezioni, riparazioni pellicce. — Veronese, via Parini, 10. c 40[illegible]

TRIFOGLIO — Ricevuto sarete senza margine miei, comprerei, riafranchi la sicurezza tua e speranza per sopportare dolorose presente. Tuo più che mai! Cerca ritirare e fare pervenire nuove. Felicissimi! c 14[illegible]

TRIFOGLIO Adorato — Ricevuto da una prima impressione; grazie ambo buone che sei portata! Confido potere presto ricevere direttamente, grazie a Dio, notizie! Sto bene come calma e fiducia in te e mio avvenire. Ti adoro pazzamente e sempre più. Passo sempre vanamente ore 16. 14[illegible]

TURBINE usata regolatore italo-svizzero cadauna, sei metri 25 e 100 HP. Occasione eccezionale. — Scrivere cassetta 582, *Haasenstein e Vogler*, Pavia. [illegible]

UFFICIALI. Binoccolo Goerz 1915 vendesi. — Berterone, piazza Castello, 25, portici. c 40[illegible]

VENDONSI scansie, bellissimo banco con piane, cane bulldog da guardia. — Rivolgersi via Circonvallazione, 170. c 40[illegible]

VETRINE interne profonde lusso vendo poco prezzo. — Augusta, Madama Cristina, 43. c 14[illegible]

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. Alla mondiale Scuola chauffeurs, Madama Cristina, 115, imparerete automobili adottati dal Governo, Itala, Spa, Fiat 1916, così diventerete padroni negli automobilisti. 40[illegible]

(Continua nella pagina seguente).